

N. 9852/03 Reg. G.I.P.

N. 8970/02 Reg. NR.

TRIBUNALE DI PERUGIA

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

VERBALE DI INCIDENTE PROBATORIO

A CARICO DI: BRIZIOLI ALFREDO + 17

UDIENZA DEL GIORNO 25 NOVEMBRE 2005

CANCELLIERE B3: SIG.RA DANIELA BARNOCCHI

GIUDICE: DOTT.SSA MARINA DE ROBERTIS

PUBBLICO MINISTERO: DOTT. GIULIANO MIGNINI

ESAME DEI TESTI:

COLLETTI ANTONIO da pag. 04 a pag. 47

MAGARA EMMA da pag. 47 a pag. 96

FIORAVANTI PIETRO da pag. 97 a pag. 240

(Omissis). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sono presenti per esigenze investigative ufficiali agenti di Polizia Giudiziaria. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): che sono. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Maggiore Sepiacchi del R.O.N.O., Comando Provinciale Carabinieri Perugia, il Tenente Morra, poi anche il Maresciallo Rossi, il Luogo Tenente D'Aurizi, e l'Appuntato Paciotti della Sezione. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): abbiamo il Dottor Abbritti anche. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e il Dottor Abbritti uditore in tirocinio. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): diamo anche atto che è pervenuto ancora questo impedimento dell'indagato De Stefano, quindi il

Giudice si riporta alle precedenti Ordinanze sentito Pubblico Ministero e Difensore. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io mi riporto a quanto già dichiarato, non c'è un assoluto impedimento a comparire, ci sono motivi di opportunità secondo la certificazione e il giornalista continua a scrivere, ci sono articoli che ho depositato, ho prodotto quindi... in luoghi diversi dal luogo di residenza, quindi si è spostato per quegli articoli e quindi non vedo perché non possa spostarsi per l'udienza ecco. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): tra l'altro l'indagato chiede che venga disposto lo stralcio della posizione, noi abbiamo detto che insomma sostanzialmente c'è stato uno stralcio, insomma che tutto ciò che stiamo facendo non è utilizzabile nei suoi confronti anche perché poi sostanzialmente finora non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io infatti insisto nella revoca del provvedimento. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): le dichiarazioni non lo hanno interessato, comunque il Pubblico Ministero insiste nella revoca, la Difesa, il Difensori, Avvocato Crisi. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): sostanzialmente Giudice questo Difensore si rimette alla sua decisione, si associa, si riporta a quelle che sono state anche le rappresentazioni prima della scorsa udienza, in vero di dichiarare la inutilizzabilità delle dichiarazioni nei confronti dell'indagato posto che oggi poi tra l'altro i testi che saranno sentiti non interessano in particolare questa posizione e dunque tramite una dichiarazione

preliminare sempre che dichiarare la inutilizzabilità delle eventuali dichiarazioni nei confronti di quella posizione. DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): l'Avvocato Coaccioli per Sarzanini e De Bortoli si rimette alla sua decisione. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): l'Avvocato Archilei si associa alla richiesta del Pubblico Ministero. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Bellini prego. DIFESA P.O. FIORUCCI E AGOSTINI (AVV. BELLINI): mi associo alla richiesta del Pubblico Ministero, della richiesta di revoca del provvedimento il quale vanificherebbe di fatto questo incidente probatorio e non so se è il caso di verificare l'opportunità di una perizia medico legale sul soggetto per verificare... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): un rinnovo, l'abbiamo già fatta Avvocato una perizia, una visita fiscale abbiamo fatto. Allora il Difensore di ufficio? DIFESA INDAGATO DE STEFANO (AVV. PILERI): il Difensore insiste per l'accoglimento delle richieste come presentate dall'indagato personalmente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene, il Giudice allo stato conferma le precedenti Ordinanze con legittimo impedimento dell'indagato De Stefano Gennaro dichiarando inutilizzabili dichiarazioni che eventualmente venissero rese oggi nei suoi confronti, di esso indagato, e dispone procedersi oltre. I testi previsti per oggi sono Colonnello Colletti Antonio, Signora Magara Emma e Avvocato Fioravanti Pietro. Viene introdotto il testimone

Colletti Antonio che presta il giuramento di rito. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ci dà le generalità? ANTONIO COLLETTI: sono il Colonnello dei Carabinieri in congedo Colletti Antonio, nato a Napoli il 19/8/1930. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego, dove risiede ora? ANTONIO COLLETTI: risiedo in Orvieto, Terni. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): abbiamo detto all'epoca dei fatti che stiamo assumendo le testimonianze... ANTONIO COLLETTI: sì, all'epoca dei fatti... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...riguardo i fatti... inerenti la morte del Professor Narducci, lei che qualifica ricopriva? ANTONIO COLLETTI: sì, io all'epoca dei fatti comandavo qui in Orvieto nel grado di Tenente Colonnello comandavo il Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Perugia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Perugia. ANTONIO COLLETTI: e vivevo in pratica quasi ininterrottamente qui nel Palazzo di Giustizia perché ero quasi sempre... tutti i giorni ero addetto alla persona del Procuratore Generale della Repubblica. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Colonnello per cortesia deve parlare molto vicino al microfono e a voce un po' più alta perché sennò non sentiamo, stiamo registrando e dobbiamo sentire però oltre che registrare. ANTONIO COLLETTI: devo ripetere? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì magari sì, grazie se ripete perché forse dietro non lo sentivano. ANTONIO COLLETTI: allora io all'epoca, cioè dal... ho comandato il Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Perugia dal 1983 al 1988, 19 agosto 1988 fui

collocato in congedo per raggiunti limiti di età e tra le mie funzioni di Comandante del Nucleo di Polizia Giudiziaria c'era quella di stare molto vicino alla persona del Procuratore Generale della Repubblica e del Procuratore Generale Corte di Appello e quasi tutti i giorni ero addetto comunque alla persona del Procuratore Generale col quale colloquiavo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Colonnello Colletti lei ha già reso delle dichiarazioni diciamo alcuni... ANTONIO COLLETTI: sì, sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): recenti nel 2004 e nel 2002 al Pubblico Ministero come persona informata inerenti ai fatti appunto accaduti in concomitanza della morte e del ritrovamento, della morte del Professor Francesco Narducci nell'ottobre dell'85 nel Lago Trasimeno. Ora, vuole... adesso deve appunto rispondere su queste domande, qui in questa sede nel... in sede di incidente probatorio nel contraddittorio di tutte le parti, quindi prego se il Pubblico Ministero vuole iniziare appunto con le domande. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): deve rispondere a domande precise poi risponderà alle domande anche dei Difensori. ANTONIO COLLETTI: cosa devo dire adesso? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): deve rispondere alle domande che le verranno fatte. ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, risponda senza voltarsi tanto mi sente. ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, quindi lei ha comandato il Nucleo di Polizia

Giudiziaria dei Carabinieri di Perugia. ANTONIO COLLETTI: sì.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il periodo, in quale
periodo quindi ce lo ripeta? ANTONIO COLLETTI: dal 1983 al 19
agosto 1988. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, per
rinfrescarci un po' la memoria sui Nuclei di Polizia
Giudiziaria comprendevano oltre ai Carabinieri anche altri
organi di Polizia Giudiziaria? ANTONIO COLLETTI: no io
comandavo un Nucleo a sé di tutti militari in borghese, in
abito civile, che operavano in abito e tutti eravamo in abito
civile, il Nucleo era quello, naturalmente collaboravamo con
tutta l'Arma Territoriale, locale per tutto quanto era
necessario e anche con la Polizia di Stato se del caso.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, nel Nucleo non
c'erano appartenenti alla Polizia di Stato? ANTONIO COLLETTI:
no, no, no, il nostro Nucleo era a sé, assolutamente. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, il Nucleo allora da chi
dipendeva diciamo nel periodo in cui lei è stato Comandante del
Nucleo? ANTONIO COLLETTI: il Nucleo dipendeva diciamo
disciplinarmente dal Comandante della Legione Carabinieri di
Perugia allora era Legione ed era il Generale Giuseppe Vecchio
e poi diciamo quando... anche naturalmente disciplinarmente e
anche operativamente perché se il Comandante dava degli ordini
si eseguivano lo stesso sempre, poi dal Procuratore Generale
della Repubblica direttamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.
MIGNINI): presso la Corte di Appello. ANTONIO COLLETTI: presso

la Corte di Appello, il Procuratore Generale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda chi erano i componenti del Nucleo di Polizia Giudiziaria nel periodo, diciamo nel biennio '85 '87, quindi all'interno del periodo che lei ha considerato? ANTONIO COLLETTI: avevo dei sott'ufficiali, dei militari di truppa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco si ricorda... ANTONIO COLLETTI: ...molto attivi, adesso i nomi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda qualche nome? ANTONIO COLLETTI: qualche nome, il Maresciallo Maglionico. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Maglionico. ANTONIO COLLETTI: guardi gli altri... perché sono passati diciotto anni, adesso... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non se lo ricorda. ANTONIO COLLETTI: se me li elenca le posso dire sì o no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): beh l'Appuntato Pierotti per esempio? ANTONIO COLLETTI: il Maresciallo? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): l'Appuntato Pierotti? ANTONIO COLLETTI: Pierotti sì, sì, per qualche periodo però, è stato molto poco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non so il... ANTONIO COLLETTI: era di Gubbio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. L'Appuntato Del Vecchio? ANTONIO COLLETTI: Del Vecchio sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Maresciallo Taralla? ANTONIO COLLETTI: Taralla sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Adriano. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, il Brigadiere Cecchi Marcello? ANTONIO COLLETTI: Cecchi

Marcello era il mio autista. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il suo autista. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Brigadiere Riza? ANTONIO COLLETTI: no Riza no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Maresciallo Frontera? Non se lo ricorda. ANTONIO COLLETTI: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va bene. ANTONIO COLLETTI: no questo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, si ricorda se qualcuno di questi militari si interessò del Professor Narducci? ANTONIO COLLETTI: vede noi... la cosa nacque così, cioè al momento del fatto tutti... nessuno pensava a un fatto diverso da quello che poteva essere una semplice disgrazia eccetera come riportavano i giornali eccetera, naturalmente noi qui lontani dal lago eccetera non è che... poi naturalmente siccome il Nucleo di Polizia Giudiziaria si reggeva molto, molto approfonditamente sulle fonti confidenziali, ognuno dei miei dipendenti aveva delle fonti confidenziali come le avevo io perché noi ricevevamo quotidianamente dall'Autorità Giudiziaria sia locale che anche di altre città d'Italia molti fascicoli per indagini in rapporto e quindi tutti questi fascicoli dovevano essere sviluppati e naturalmente occorre delle belle fonti confidenziali buone e serie naturalmente da cui attingere per sviluppare... ora piano piano, piano piano, piano piano chi si... tra i miei dipendenti io eccetera cominciammo a sentire queste voci qui che correvano per Perugia che (incomprensibile)

era un po' a livello... erano alla portata diciamo così del cittadino diciamo, cioè se ti fermavi a parlare in un bar qualcosa e poi naturalmente... "sì ma quello è... sì, ma sì, si dice che... sembra..."... anche le mie fonti confidenziali più serie mi dicevano che effettivamente c'era un legame... VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): c'è opposizione sì a tutto quanto sta riferendo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be', diciamo che sta un poco rispondendo alla domanda su come... e sta parlando, sta dicendo che l'origine... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sta parlando di fonti confidenziali, se è in grado di rivelare... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusate, scusate... VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Giudice se possiamo, così viene verbalizzata l'opposizione, lei decide, se riferisce questioni di fonti confidenziali se preliminarmente ci rivolge il nominativo della fonte confidenziale, se non è in grado è inutilizzabile, quindi non si possono fare domande su tutto ciò che è stato appreso da fonte confidenziale. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): (fuori microfono). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): questo per la fonte confidenziale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Pubblico Ministero ha sentito anche lei, evitiamo di... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io gli ho chiesto... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cose riferite da fonti confidenziali no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io ho

chiesto, ho chiesto, poi preciso la domanda, ho chiesto se qualcuno di essi, di questi militari del Nucleo si interessò del Professor Narducci. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): rispondiamo a questa domanda. ANTONIO COLLETTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): si ricorda se qualcuno gliene parlò? ANTONIO COLLETTI: soprattutto il Maresciallo Maglionario. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Maglionario, che era il più anziano? ANTONIO COLLETTI: il più anziano, il più... sì addetto proprio alle indagini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e che cosa le disse il Maresciallo Maglionario? ANTONIO COLLETTI: quello che si... perché poi in fondo non è che... anche le fonti confidenziali non è che facevano nomi "si dice, sembra, si dice" come diceva qualunque cittadino. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti ha risposto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei incaricò un militare del Nucleo di fare accertamenti sul Narducci? ANTONIO COLLETTI: il Maresciallo Maglio... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questo è un fatto specifico, no? ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è vero o non è vero? ANTONIO COLLETTI: sì, sì, mi sembra che il Maresciallo Maglionario... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Maresciallo Maglionario. Ecco, come mai lo incaricò? C'era stata una segnalazione, no? ANTONIO COLLETTI: di qualcuno. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ora, una segnalazione di fatti costituenti reato perché sennò... ANTONIO COLLETTI: guardi,

posso rispondere? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. ANTONIO COLLETTI: praticamente noi raccogliemmo diciamo foglie secche nel senso perché praticamente erano voci, perché le indagini, le vere indagini le avevano fatte sul posto, ma io non ebbi mai l'autorizzazione di potermi recare sul posto a fare le indagini. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): da chi la doveva avere l'autorizzazione? ANTONIO COLLETTI: la dovevo avere dal Procuratore Generale della Repubblica soprattutto e dal mio Comandante di Legione al quale mi rivolsi, dissi a tutti e due: "qui se io devo intervenire come..."... e mi fu risposto: "si interessa solo la Territoriale, di questo c'entra la Territoriale non è un caso..."... e basta. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi lei la chiese diciamo questa autorizzazione? ANTONIO COLLETTI: la chiesi, l'ho detto già... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): andiamo per ordine Colonnello. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi lei ha incaricato di fare accertamenti preliminari, no, il Maresciallo Maglionario, no? ANTONIO COLLETTI: sì beh come tutti i militari. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): come tutti i militari certo. Io le volevo fare poi un'altra domanda, quindi poi vediamo che cosa accertò il Maresciallo Maglionario. Il Nucleo di Polizia Giudiziaria di Perugia ha ricevuto richieste di accertamenti sul conto del Narducci dalla Procura di Firenze? ANTONIO COLLETTI: che io ricordo guardi adesso dopo diciotto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda bene

qui? ANTONIO COLLETTI: io con la Procura... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): in merito alle presenze o assenze del Narducci nei fine settimana e comunque sulle sue assenze dal servizio. ANTONIO COLLETTI: io guardi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): credo che fosse... DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): facciamo rispondere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì mi dica, mi dica. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): facciamo rispondere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mi dica. ANTONIO COLLETTI: io guardi con la Procura Generale della Repubblica di Firenze ricordo soltanto che dietro a mia insistenza poiché mi veniva sempre detto che non... assolutamente non mi dovevo interessare del caso io non mi interessavo, dicevo: "ho tanto lavoro per conto mio" e allora raccolsi quello che si diceva, quello... tra il Maresciallo Maglionico io eccetera, raccogliemmo, fece... buttammo giù una lettera con tutto quello che potevamo sapere, raccogliere qui in luogo, naturalmente senza mai nessun nome specifico, senza... ed ebbi l'autorizzazione soltanto di portarla al Procuratore Generale della Repubblica di Firenze, io personalmente mi recai col mio autista Cecchi e andammo a Firenze che tra l'altro poi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): alla Procura? ANTONIO COLLETTI: alla Procura Generale, che tra l'altro il Procuratore Generale era stato qui Presidente della Corte di Appello di Perugia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, alla Procura Generale. ANTONIO

COLLETTI: sì, sì. E consegnai a lui questa lettera la quale si diceva... quello che si poteva dire perché io non ricordo nomi di persone proprio, era quello... perché mi fu negato assolutamente di fare indagini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): andiamo avanti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): le fu negato di fare indagini? ANTONIO COLLETTI: mi fu negato, io... non mi dettero l'autorizzazione, io per spostarmi con la macchina militare, l'autista eccetera dovevo andare fuori zona, fuori città ma dovevo essere autorizzato perché un incidente, una cosa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo. ANTONIO COLLETTI: chi ti autorizzava. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, prego Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei non ricorda, quindi c'è stata una segnalazione precedente di cui lei... ecco lei ha... sulla base della quale lei ha fatto, ha dato incarico al Maresciallo Maglionario di effettuare accertamenti e non si ricorda se c'è stata una richiesta della Procura di Firenze, quello che ricorda però è che lei portò il risultato dell'accertamento di Maglionario alla Procura Generale di Firenze. ANTONIO COLLETTI: sì, sì, questo... la portai io. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senza che... quello che lei portò non era la risultante però di indagini che lei non ha potuto fare. ANTONIO COLLETTI: non le ho potute fare no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco allora... ANTONIO COLLETTI: perché per fare indagini bisogna andare sul posto, restarci quattro o cinque

giorni... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo.
ANTONIO COLLETTI: ...saperle fare perché non è che si fanno
così le indagini di questo genere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.
MIGNINI): si ricorda se il Maresciallo Maglionario sentì
qualcuno, sentì qualche persona sulla vicenda prima di fare
questo documento che poi le mostro, se si ricorda. ANTONIO
COLLETTI: guardi, io a dir la verità non me lo ricordo proprio.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non se lo ricorda. ANTONIO
COLLETTI: questo non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si
ricorda se il Maresciallo Maglionario compì accertamenti
all'Università? ANTONIO COLLETTI: questo può darsi, questo può
darsi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): eh? ANTONIO
COLLETTI: questo può darsi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):
in relazione alle assenze dal servizio. ANTONIO COLLETTI:
questa è una cosa che adesso mi sembra, sa dopo diciotto anni.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, si ricorda in quale
periodo questo è avvenuto, l'anno in cui Maglionario fece... il
Maresciallo Maglionario fece questi accertamenti? ANTONIO
COLLETTI: ma era... guardi se lei ha la mia lettera alla
Procura Generale della Repubblica di Firenze... PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. ANTONIO COLLETTI: ...la data, da
quella data qualche tempo prima, io adesso esattamente... ma
quella è una lettera... non so se voi ce l'avete quella
lettera? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, guardi,
Colonnello guardi io le mostro... ANTONIO COLLETTI: sì, sì.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...guardi, l'appunto, il famoso appunto è questo? ANTONIO COLLETTI: (fuori microfono). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì può accomodare però, non si deve alzare, diamo atto che viene esibito... deve stare sempre... eventualmente se c'è qualcuno che passa... ANTONIO COLLETTI: può essere questo, adesso... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): esibito un atto, è a sua firma Pubblico Ministero? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, non è a sua firma ma proviene dal Nucleo. ANTONIO COLLETTI: dal Nucleo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e questo in data 19 marzo '87? ANTONIO COLLETTI: la data dove... scusi non trovo la data, la data dov'è... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): guardi c'è una... DIFESA INDAGATO DI CARLO (AVV. MEZZASOMA): Giudice se ci può dire di cosa si tratta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato lo sto già dicendo io non ce bisogno che interrompete. DIFESA INDAGATO DI CARLO (AVV. MEZZASOMA): ah sì, scusi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora io chiedo però un aiutante, chi c'è qualcuno che possa porgere le carte, grazie Maresciallo Rossi, non è che il Pubblico Ministero si deve alzare o il teste si deve alzare e lasciare il suo microfono, prego porgiamo la carta e diamo atto di che cosa si tratta, deve leggere e poi il Pubblico Ministero ci dice con precisione di che si tratta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. ANTONIO COLLETTI: non trovo la

mia firma però. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non c'è la sua firma ma si parla... si parla di lei in questa... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora me lo fate vedere anche a me così vedo se corrisponde a questo che è stato allegato alle dichiarazioni, grazie. ANTONIO COLLETTI: questo è un appunto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è l'Ufficio AIO di Firenze. ANTONIO COLLETTI: sì è un appunto che... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora ufficio AIO... si dà atto che è stata esibita al teste una copia... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì è stato già prodotto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...in data 19 marzo '87. ANTONIO COLLETTI: ecco, allora qualche tempo prima... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì è in atti, anche se io ho l'intestazione sempre... la firma Francesco Valentini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): io ho l'intestazione un po' diversa perché a me dice "Legione Carabinieri di Firenze, ufficio AIO". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Ufficio AIO, Ufficio AIO. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene è la stessa che è stata allegata quindi anche le parti l'hanno potuta vedere alle dichiarazioni del Colonnello Colletti in data 19 marzo '87 che riguarda una nota informativa un po' sulla vita del... appunto della vittima di questo annegamento o presunto annegamento del Professor Narducci, sulla vita, i trascorsi professionali, familiari, notizie sentite, alla fine si dice: "si ripete che trattasi di dicerie che potrebbero non aver proprio alcun

fondamento" diciamo alla fine c'è questa dicitura. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): Giudice c'è opposizione si possono... il testimone può consultare come ausilio alla memoria atti da lui redatti a sua firma, non risulta che nessuno di questi atti sia stato redatto dal teste, quindi ci opponiamo a che vengano a lui mostrati. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sono state infatti esibite non per consultazione, viene... diciamo in qualche modo se ecco la riconosce. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è stata prodotta. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): se la riconosce come proveniente... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quell'appunto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...da un suo ufficio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quell'appunto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quello scritto che ha visto. ANTONIO COLLETTI: posso rispondere? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. ANTONIO COLLETTI: sì l'appunto può essere senz'altro del mio ufficio, può essere, però... perché questo se l'hanno... se è conseguenza della lettera che io portai alla Procura Generale della Repubblica. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non lo ha redatto lei comunque personalmente. ANTONIO COLLETTI: no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): anche perché non è a sua firma. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, dunque... ANTONIO COLLETTI: perché io raccolsi tutte voci e io mi piace esser serio, se non c'è qualcosa di concreto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, ascolti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego risponda alle

domande. Avvocato lei è intervenuto in ritardo, si può accomodare Avvocato Stafficci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei consegnò l'appunto al Dottor De Castello? ANTONIO COLLETTI: sì, sì esattamente al Dottor... allora Procuratore Generale della Repubblica di Firenze. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di Firenze, ma si ricorda se il Procuratore... il Dottor De Castello stava per essere trasferito? ANTONIO COLLETTI: no, no, assolutamente no perché lui era già stato trasferito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era da Presidente... ecco, sì mi dica. ANTONIO COLLETTI: dalla Corte di Appello di Perugia e da qui fu... andò a Firenze come Procuratore Generale della Repubblica. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei aveva parlato con il Dottor De Castello quando era Presidente della Corte di Appello di Perugia? ANTONIO COLLETTI: sì, perché era qui nel palazzo e quasi... non ogni giorno ma spesso andavo, o mi chiamava o andavo per qualcosa o andavo a salutarlo, chiedevo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei parlò con lui della vicenda Narducci? ANTONIO COLLETTI: ne parlai sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): all'epoca, quando era Presidente della Corte di Appello di Perugia. ANTONIO COLLETTI: forse ne abbiamo accennato, abbiamo parlato, però siccome io non dipendevo direttamente da lui per l'attività operativa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se ne parlò, solo se ne parlò. ANTONIO COLLETTI: ne parlammo sì perché si parlava di tutto e

lui mi chiamava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lui proveniva da Firenze, no? ANTONIO COLLETTI: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Dottor De Castello? ANTONIO COLLETTI: no veniva... non lo so, lui venne qui poi da qui andò a Firenze come Procuratore Generale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e che cosa le disse il Dottor De Castello di questa... ANTONIO COLLETTI: mi ringraziò per la lettera, tutto quanto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no quando stava a Perugia io dico. ANTONIO COLLETTI: si parlava così orientativamente, infatti io gli dicevo... "perché io... indagini o si fanno o non si fanno". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei non ha potuto farle. ANTONIO COLLETTI: io non ho potuto farle perché per muoversi c'è un'organizzazione, il Comandante di un reparto prima... se si muove deve avere una organizzazione, delle autorizzazioni... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e deve poter indagare certo. ANTONIO COLLETTI: poter... altrimenti... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... ANTONIO COLLETTI: a volte la gente ha voglia di parlare ma bisogna pure saperla prendere e quindi bisogna stare sul posto, bisogna saperla maneggiare nel senso... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei sa se del Narducci si interessò il Nucleo di Polizia Giudiziaria di Firenze che all'epoca era comandato dal Colonnello Rotellini? ANTONIO COLLETTI: penso di sì, penso di sì, senz'altro, perché Rotellini... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ha avuto

contatti con lui? ANTONIO COLLETTI: ma forse telefonicamente qualche cosa perché mi ricordo Rotellini sicuramente a Firenze senz'altro e che... lei mi ricorda il cognome, appunto, ne parliamo per telefono, ma non più di tanto perché io avevo tanto lavoro, avevo fascicoli alti che mi venivano da tutte le parti, mi fu negato di fare questo lavoro qui e quindi non è che mi sono immerso nella questione perché avevamo tanto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, sa se il Colonnello Rotellini sia venuto a Perugia o nei pressi di Perugia per svolgere indagini? ANTONIO COLLETTI: questo non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa. ANTONIO COLLETTI: non lo so se lo ha fatto, non mi ha detto niente a me, sta in abito civile si va e si viene con le macchine non... da me non si appoggiò, non mi ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei... prima di affrontare il discorso del Procuratore Generale volevo chiederle una cosa: vi erano stati altri casi di segnalazioni di confidenti su fatti costituenti reato di altro genere, riguardanti altre situazioni che le erano pervenute? DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): è inammissibile la domanda. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): Giudice segnalazione di confidenti, ci riportiamo all'eccezioni già fatta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): altri fatti, altri fatti io non chiedo il contenuto, altre... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è un fatto la segnalazione di confide... io voglio

sapere... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ma Giudice... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi un attimo, scusi un attimo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora, prego la domanda qual è precisa. ANTONIO COLLETTI: posso rispondere? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): voi le indagini come le facevate, sulla base di che cosa? ANTONIO COLLETTI: posso rispondere? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è stata formulata in modo diverso la domanda, prego sì. ANTONIO COLLETTI: posso rispondere? Allora naturalmente noi svolgevamo indagini sui fascicoli, indagini (incomprensibile) rapporto si mandava tutte all'Autorità Giudiziaria eccetera, però naturalmente si fonte... su fatti noti che... diciamo di reato che venivano a conoscere ovviamente fuori di quelle... dei processi... dei fascicoli processuali che ci venivano inviati subito veniva fatto un rapporto al Procuratore della Repubblica di Perugia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perfetto. ANTONIO COLLETTI: e io ne portai più... diversi, alcuni di tanto in tanto ne portai. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e questi fascicoli quindi lei ha detto iniziavano spesso da segnalazioni di confidenti? ANTONIO COLLETTI: i nostri... no quelli che mandava la Procura... mandava la Magistratura io non lo so da dove li prendeva perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no quelli che lei raccoglieva di sua iniziativa. ANTONIO COLLETTI: sì, sì, sì, io facevo una delle lettere al Procuratore della Repubblica

dicendo che... dichiarando che si era venuti a conoscenza di questo, questo e questo per eventuali interventi di codesto Signor Procuratore della Repubblica si resta in attesa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e il Procuratore... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quando a lei giungeva una notizia criminis diciamo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): una notizia di reato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): una notizia di reato da fonti anche... ANTONIO COLLETTI: certo, io dovevo stare a posto perché era un fatto reato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...diciamo non qualificate, da fonti... lei le inoltrava alla Procura. ANTONIO COLLETTI: era un fatto reato per carità. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): risponda. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Colonnello mi ascolti con... ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dico, quando voi facevate questo rapporto alla Procura Generale presso la Corte d'Appello il Procuratore Generale che cosa faceva? ANTONIO COLLETTI: io gliele facevo leggere al Procuratore Generale queste lettere e poi le portavo al Procuratore Dottor Restivo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e poi che cosa succedeva? ANTONIO COLLETTI: lui le faceva... mi dice: "va bene le lasci qui, adesso chiamiamo il segretario" le faceva rubricare, in rubrica eccetera, poi si interesserà... ma è difficile, io non ricordo poi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cosa? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, si ricorda se furono fatte indagini, venivano

fatte indagini in questi casi? ANTONIO COLLETTI: qualcuna sì, qualcuna no, non lo so secondo come reputava il Procuratore. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda altri casi in cui a lei fu vietato di indagare? ANTONIO COLLETTI: no, oltre questo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): oltre questo. ANTONIO COLLETTI: questo fu preciso, netto, diciamo così assolutamente no, gli altri io portavo... diciamo se mettevo... portavo all'evidenza del Procuratore della Repubblica perché il Procuratore Generale non è che si interessava di... glielo facevo leggere, dice: "sì lo dia al Procuratore della Repubblica giustamente" io glielo davo e poi o lui... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi per poterlo portare al Procuratore della Repubblica lei doveva farlo vedere al Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: beh certo anche per una questione di... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di correttezza. ANTONIO COLLETTI: ...di correttezza, di cortesia, non è che potevo superarlo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei di queste segnalazioni nella vicenda Narducci ne parlò subito con il Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: ne parlavamo spesso, ne parlavamo spesso però l'intensità della cosa non era tanto all'inizio così diciamo forte da poter dare incentivazioni ai nostri incontri, ma naturalmente poi piano piano è stata come una valanga, è cominciata con la tipica palla di neve che poi è diventata mano mano... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): arriviamo al momento chiave, lei

parlò di questa situazione con il Procuratore Generale e con il Comandante della Legione? ANTONIO COLLETTI: sì, sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci descriva che cosa... quando avvenne l'incontro, chi era presente, che cosa lei ha detto, che cosa le è stato risposto. Ce lo descriva dettagliatamente. ANTONIO COLLETTI: guardi, io ne parlai prima col Comandante della Legione che era il Colonnello Vecchio chiedendo: "stando così le cose Signor Colonnello - io ero Tenente Colonnello - Signor Colonnello lei ritiene che noi (incomprensibile) noi abbiamo ascoltato, abbiamo sentito, ci sono queste situazioni in giro, la gente, i confidenti dicono, vuole che mi... devo fare qualcosa?". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi se... io credo che questo... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè che cosa disse di preciso al Colonnello Vecchio lei? ANTONIO COLLETTI: riferì di tutta questa situazione che avevo nelle mani cioè di quello che si sente in giro, di ciò che... certo fatti reali non avevamo niente come... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di preciso quello che disse? ANTONIO COLLETTI: dissi io come Nucleo di Polizia Giudiziaria potevo intervenire e fare degli interventi, spostarmi da Perugia al Lago Trasimeno per andare a fare indagini sul posto perché da Perugia certo le indagini... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sulla vicenda Narducci. ANTONIO COLLETTI: sulla vicenda Narducci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e andare anche in altre località le chiese?

ANTONIO COLLETTI: ma adesso io questo non lo ricordo, io soprattutto dissi di andare sul posto perché lì la chiave di tutto è sul posto secondo me perché la gente del posto sa tutto secondo me, non so, almeno al quei tempi sapevano tutto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Colonnello scusi. ANTONIO COLLETTI: prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei parlò quindi in un primo tempo con il Colonnello Vecchio, no? ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mi sembra di aver capito. Dove ne parlò? ANTONIO COLLETTI: alla Legione Carabinieri. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): al Comando Legione. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda l'epoca? ANTONIO COLLETTI: l'epoca prima... dalla data di quella lettera devo andare indietro di due tre mesi, di quattro mesi ecco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se ho ben... quindi sarebbe l'87 grosso modo? ANTONIO COLLETTI: più o meno. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi era presente quando lei parlò col Colonnello? ANTONIO COLLETTI: guardi, purtroppo c'era un altro Colonnello mi sembra che poi tra l'altro è morto anche lui perché sono morti tutti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo so. ANTONIO COLLETTI: era... non mi ricordo il nome comunque... poi quando si parlava di solito cose molto riservate non è che il Colonnello Vecchio voleva molta gente in mezzo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo. ANTONIO COLLETTI: e quindi questo le posso dire. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, il Colonnello Vecchio

che cosa rispose? ANTONIO COLLETTI: disse che della cosa si interessava l'Arma Territoriale con una Stazione, Comandante di Compagnia... e che la cosa per ora stava nelle loro mani e sembrava... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi il Colonnello: "non se ne deve occupare lei perché se ne sta occupando l'Arma Territoriale". ANTONIO COLLETTI: sì. Sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): per Arma Territoriale intendeva la Stazione Carabinieri competente... ANTONIO COLLETTI: sì, sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...e la Compagnia da cui dipendeva? ANTONIO COLLETTI: la Compagnia Carabinieri di Perugia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di Perugia, che era comandata all'epoca da? ANTONIO COLLETTI: mi sembra dal Capitano Di Carlo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Di Carlo. ANTONIO COLLETTI: mi sembra. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, volevo sapere questo: quando lei parlò con il Colonnello Vecchio erano usciti articoli giornalistici, sono agli atti, articoli giornalistici sulla vicenda Narducci che... se li ricorda? ANTONIO COLLETTI: guardi, può darsi pure perché qualcosa può darsi già a quei affioravano, può darsi di sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda di che cosa parlavano questi articoli? ANTONIO COLLETTI: ma guardi era tutto fumo secondo me perché se ci fosse stato allora qualche cosa di vero... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che cosa dicevano questi articoli? ANTONIO COLLETTI: io non lo ricordo, non lo ricordo

perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora il Colonnello... ANTONIO COLLETTI: comunque io se ci fosse stato qualcosa di irreale in quegli articoli penso che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): comunque, ascolti... ANTONIO COLLETTI: ...si sarebbe intervenuti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Colonnello le dice: "non deve indagare perché sta indagando l'Arma Territoriale" cioè la Stazione e il Comando Compagnia. ANTONIO COLLETTI: scusi Signor Pro... io intendo dire "tutto fumo" non per carità per andare... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): in relazione agli articoli. ANTONIO COLLETTI: ...contro i giornalisti, per l'amor di Dio, ma dicevo che potevano essere soltanto delle... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, io... ANTONIO COLLETTI: di quel sentito dire che giustamente i giornalisti dicevano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io volevo sapere se, volevo sapere se quando lei parlò con il Colonnello erano usciti questi articoli o non erano ancora usciti? ANTONIO COLLETTI: io penso di sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco basta, allora... ANTONIO COLLETTI: penso di sì, perché già eravamo in uno stato avanzato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e il Colonnello quindi le disse: "non se ne occupi perché se ne sta occupando l'Arma Territoriale". ANTONIO COLLETTI: sì, sì, sì, questo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): poi quando ha parlato con il Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: contemporaneamente perché io la mattina le dico... la mattina... PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a che distanza di tempo dal colloquio col Colonnello Vecchio? ANTONIO COLLETTI: ma penso un giorno, due giorni perché guardi la vita si svolgeva in questa maniera della mia giornata: andavo in ufficio la mattina alle sette e mezza otto, fino alle dieci sbrigavo tutte le cose d'ufficio con i militari eccetera, le pratiche e le cose, verso le dieci e mezza stavo già a Palazzo di Giustizia con il Procuratore Generale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi lei vuol dire che lei dopo il colloquio con il Colonnello Vecchio ritenne di dover parlare anche con il Procuratore Generale. ANTONIO COLLETTI: certo, certo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e che cosa disse, dove si svolse il colloquio, chi era presente e che cosa disse lei e che cosa le fu risposto. ANTONIO COLLETTI: guardi, si svolse naturalmente qui al piano di sotto, primo piano in fondo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): alla Procura Generale? ANTONIO COLLETTI: alla Procura Generale, allora c'era l'ufficio suo da una parte e c'era una stanza diciamo di sosta e poi di fronte c'era l'ufficio del Sostituto Procuratore Generale che era allora... non ricordo il cognome, era il Consigliere... non mi ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va be'. ANTONIO COLLETTI: perché stava all'ufficio di fronte diciamo e lì veniva anche... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): forse il Dottor Arioti? ANTONIO COLLETTI: Arioti perfettamente, il Dottor Arioti aveva l'ufficio di fronte a quello del

Procuratore Generale e anche da lui passavo, ci salutavamo e si parla qualche cosa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora, lei va dal Procura Generale per parlargli di questa questione, chi è presente al colloquio? ANTONIO COLLETTI: nessuno. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma il Colonnello Vecchio c'era? ANTONIO COLLETTI: no, no, il Colonnello Vecchio si sentivano sempre per telefono e qualche volta il Colonnello Vecchio veniva da lui e quando lui... il Colonnello veniva dal Procuratore Generale, quando entrava il Colonnello Vecchio io non potevo entrare perché dovevano parlare da soli. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora lei quindi parlò da solo con il Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: io per forza parlai da solo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, era presente qualcun altro? ANTONIO COLLETTI: io non ricordo se c'era il Dottor Ariotti qualche volta o nessun altro, non ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa disse lei al Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: io dissi la stessa cosa che ho detto al Colonnello Vecchio, dico: "se lei ritiene Eccellenza che si possa... quelle voci sono queste, si sente questo... se vuole che noi come Nucleo, dipendiamo da lei diciamo anche molto operativamente eccetera, se dobbiamo fare qualche cosa ci dia..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta ascolti, le volevo fare una domanda prima di andare avanti, ma le notizie che voi avevate erano degne di approfondimento secondo lei e quindi ritenevano, richiedevano

degli accertamenti per verificare la fondatezza o infondatezza?

ANTONIO COLLETTI: guardi, tutte le notizie hanno bisogno di... se uno vuol fare bene il suo compito di Polizia Giudiziaria deve esprimerlo molto bene, lo vuole esprimere bene, cioè deve approfondire anche delle voci che a volte sembrano inconsistenti perché le più... dopo quando ha accertato che sono veramente inconsistenti le abbandona, ma le notizie vanno tutte accertate, approfondite e considerate. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi era sua intenzione svolgere indagini più approfondite? ANTONIO COLLETTI: certo, certo, io avrei fatto quello ma non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, allora che cosa le disse il Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: il Procuratore Generale mi disse... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi era il Procuratore Generale si ricorda? ANTONIO COLLETTI: Dottor Marco Di Marco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, che cosa le disse? ANTONIO COLLETTI: mi disse che si interessava la Polizia di Stato, si interessava l'Arma dei Carabinieri Territoriale e cose, "per cui - dice - io ritengo..."... ha parlato anche mi sembra che mi disse col Colonnello Vecchio disse che non c'era bisogno di noi, del nostro intervento che già avevamo compiti investigativi qui a Perugia molto molto importanti e delicati e per cui "lasciamo stare - dice - si interessano loro". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi il Procuratore Generale le disse: "le indagini - su questa vicenda Narducci - le sta

facendo la Polizia di Stato". ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quale organo della Polizia di Stato glielo disse? ANTONIO COLLETTI: mi disse: "la Polizia di Stato" ma perché lì da lui poi veniva anche un Commissario. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, questo volevo, io intendevo questo sul Nucleo, no? ANTONIO COLLETTI: sì, sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era... chi era, c'era un Commissario che aveva... ANTONIO COLLETTI: veniva... prego? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): diciamo aveva dei rapporti come organo di P.G. con il Procuratore Generale? ANTONIO COLLETTI: ecco, c'era un Commissario di pubblica sicurezza della Polizia di Stato che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda chi era? ANTONIO COLLETTI: io se sento il nome lo ricordo, il quale veniva... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io posso, posso... ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): posso aiutarla? ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era per caso il Dottor De Feo? ANTONIO COLLETTI: De? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): De Feo? ANTONIO COLLETTI: De Feo sì, sì, sì. Il quale veniva... naturalmente lui veniva soltanto due... un paio di volte a settimana dal Procuratore, un giorno sì e un giorno no dal Procuratore Generale, cioè quando io ero fuori dell'ufficio entrava lui, quando ero dentro io usciva lui, lui stava soltanto qualche ora così poi andava via. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei sa se il Dottor De Feo... ANTONIO

COLLETTI: sì De Feo, De Feo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Procuratore Generale alludeva al Dottor De Feo quando diceva che se ne stava occupando la Polizia di Stato? ANTONIO COLLETTI: dice: "sì si sta interessando l'Arma Territoriale dei Carabinieri, la Polizia di Stato e cose..."... e poi naturalmente colloquiava col Dottor De Feo, però io non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora, l'Arma Territoriale io vorrei avere la conferma che... che cosa intendeva il Procuratore Generale per Arma Territoriale? ANTONIO COLLETTI: Arma Territoriale... gruppo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa era per lei l'Arma Territoriale? ANTONIO COLLETTI: era il Gruppo Carabinieri... il Comando Gruppo Carabinieri di Perugia che terminava... il Comando Gruppo tramite Compagnia e Stazione locale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, ho capito. ANTONIO COLLETTI: e poi eventualmente i Nuclei investigativi incorporati nel Gruppo di Perugia a partire dal Nucleo di Polizia Giudiziaria nostro, mio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Allora, le avevo chiesto se era accaduto altre volte, in altre occasioni che le Autorità da cui dipendeva Procuratore Generale presso la Corte di Appello e Comandante Legione Carabinieri di Perugia le dicessero: "no le indagini non le devi fare perché le sta facendo la Territoriale" era accaduto altre volte? ANTONIO COLLETTI: non mi sembra, assolutamente no perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi fu a quanto ricorda l'unica

volta quella? ANTONIO COLLETTI: sì, sì, l'unica volta perché noi... poi erano fatti... noi praticamente lavoravamo diciamo così in maniera molto diciamo sotterranea un po' no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo. ANTONIO COLLETTI: e quindi avevamo copertura, non potevamo svolgere indagini relative a fatti, non so a fatti di diverso tipo che non ci interessavano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, lei quindi viene a sapere... dice: "no le indagini le sta facendo l'Arma Territoriale" e dal Procuratore Generale viene a sapere che le fa anche la Polizia di Stato, allora lei si è interessato, ha chiesto a qualcuno della Territoriale come andavano le indagini, ha parlato con qualcuno, che cosa le hanno detto, quando ne ha parlato? ANTONIO COLLETTI: io indubbiamente ne parlai con qualcuno adesso del... non so se proprio col Capitano Di Carlo allora Capitano, non so se era Capitano o Maggiore, scusi non vorrei sottovalutare la (incomprensibile) del grado perché comandava la Compagnia o il Gruppo mi sembra in quel momento perché... per assenza del Comandante titolare o che... però ne parlammo così, voci, fatti, cose, nulla... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè scusi mi faccia capire. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cosa disse, cosa diceste? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le disse che cosa... se stava... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): vi siete detti? Cosa vi siete detti? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Procuratore Generale le ha detto che faceva

indagini. Le disse che cosa aveva accertato? ANTONIO COLLETTI: guardi io questo proprio non... abbiamo parlato del... così in linea generale ma lui... questo assolutamente non lo ricordo perché poi avevamo pochi contatti, pochi contatti, lì il tempo correva, ogni giorno c'era da correre, c'era da fare. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo. ANTONIO COLLETTI: poi a un certo punto io non essendo una indagine mia non è che avevo tanta... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): interesse. ANTONIO COLLETTI: tanto interesse... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne ha parlato... ANTONIO COLLETTI: ...ad andare avanti in queste cose. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne ha parlato con la Territoriale, lei ha detto: "è la Compagnia ma è anche la Stazione". ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne ha parlato con la Stazione Carabinieri, col Comandante della Stazione... ANTONIO COLLETTI: no, no, no, mai assolutamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ne ha parlato. ANTONIO COLLETTI: perché avrei dovuto scavalcare il Comandante di Gruppo, di Compagnia e tutti quanti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e con il Dottor De Feo ci ha mai parlato di questa... cioè le ha chiesto: "ma sei tu che stai facendo le indagini, quello che mi ha detto il Procuratore Generale oppure è qualcun altro?". ANTONIO COLLETTI: sì forse... forse ne abbiamo parlato perché ci incontravamo perché quando lui entrava io uscivo, quando lui usciva io entravo dal Procuratore Generale e abbiamo parlato

certamente ma non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che le disse? ANTONIO COLLETTI: non mi dette... vede non mi disse una cosa a cui potermi appigliare adesso dopo diciotto anni, per cui era un fatto eclatante che potessi ricordare, per cui... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ricapitolando sui colloqui con il Procuratore Generale e il Comandante della Legione, quante volte lei ne parlò del Narducci con il Procuratore Generale in relazione a indagini che lei pensava di dover fare e con il Comandante della Legione? ANTONIO COLLETTI: io ne parlai più di una volta perché alla fine questi colloqui preventivi scaturirono in quell'appunto che portai poi al Procuratore della Repubblica di... il Procuratore Generale della Repubblica di Firenze e quindi ne parlammo diverse volte prima e dopo, ma non fu... siccome tutto era dato alla Polizia di Stato, alla Territoriale e cose... erano colloqui che non avevano significato così effettivo per me perché a me interessava tenere... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè le dicevano... ANTONIO COLLETTI: se c'era un'indagine la dovevo condurre e tenere le redini in mano del cavallo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa le veniva risposto sempre in quel modo oppure cambiava la cosa? ANTONIO COLLETTI: no, no, no, sempre... "va be' tanto..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sempre così, cioè dice: "non indagare perché tanto ci sono gli altri che indagano". ANTONIO COLLETTI: sì, sì, "sono loro per

carità..."... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei sino... ha comandato il
Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sino al ha detto
prima? ANTONIO COLLETTI: 19 agosto 1988. PUBBLICO MINISTERO
(DOTT. MIGNINI): dunque, io volevo sapere poi un'altra cosa.
ANTONIO COLLETTI: prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):
c'era una divisione di compiti per le indagini tra il Nucleo di
Polizia Giudiziaria Carabinieri e l'Arma Territoriale, cioè
succedeva che un certo tipo di indagini venivano fatte da voi,
un altro tipo dall'Arma Territoriale e c'erano casi in cui
facevate le indagini congiuntamente? ANTONIO COLLETTI: in
qualche caso si facevano congiuntamente, in qualche caso, molto
raro perché anche l'Arma Territoriale aveva un suo Nucleo di
Polizia Giudiziaria interno per cui... non era un Nucleo di
Polizia Giudiziaria, si chiamava... aveva un altro nome però
avevano i loro uomini in abito civile, io facevo il mio
compito, svolgevo le mie indagini, tutto quanto così, raramente
si parlava, certo se c'era bisogno eravamo lì. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si collaborava certo. ANTONIO
COLLETTI: sì, i colleghi per carità... tanto non è che c'era
una competizione di nessun genere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.
MIGNINI): ecco, ma volevo capire meglio se c'erano dei reati o
dei procedimenti comunque che seguiva... che diciamo venivano
seguiti di preferenza da voi e altri dall'Arma Territoriale?
ANTONIO COLLETTI: guardi, operativamente come arresti diretti

eccetera provvedeva l'Arma Territoriale perché aveva i mezzi idonei naturalmente per poter ammanettare eccetera, noi non è che avevamo... però naturalmente si interveniva operativamente in caso di cose, eravamo tutti Carabinieri, tutti lì e quindi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e voi in particolare di che cosa vi occupavate, questo volevo cercare di capire? ANTONIO COLLETTI: noi in particolare ci occupavamo ripeto dei fascicoli processuali che ci venivano inviati dal... soprattutto dalle varie Autorità Giudiziarie di Perugia e da qualche altra Autorità Giudiziaria fuori Perugia che chiedeva indagini e rapporto per fatti che ci venivano naturalmente con... in allegato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ha detto che nei colloqui con il Dottor De Marco, il Colonnello Vecchio... Colonnello era no mi pare? Il Colonnello Vecchio. ANTONIO COLLETTI: Vecchio sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Comandante Legione. ANTONIO COLLETTI: sì, sì, Colonnello Comandante della Legione. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e con il Procuratore Generale De Marco lei disse se... che riteneva di indagare su questa vicenda Narducci e loro dissero: "non lo fare perché tanto c'è l'Arma Territoriale e il Procuratore Generale anche la Polizia di Stato che sta indagando". Volevo capire questo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non ripetiamo ha già risposto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): volevo capire questo... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): volevo capire questo: il

Colonnello e il Dottor De Marco oltre a dirle questo, dice: "no - dice - ci pensa..."... che cosa le hanno detto? Hanno detto qualcos'altro? VOCI: ha già risposto. ANTONIO COLLETTI: guardi io... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no non ha risposto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io ripeto non ha risposto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): chiede se hanno chiesto qualcos'altro. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lui ha detto che hanno... io le chiedo se hanno detto altre cose o si sono limitati a questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): può rispondere prego. ANTONIO COLLETTI: guardi, a me personalmente non hanno detto altro perché poi si parlavano telefonicamente oppure il Colonnello Vecchio si portava dal Procuratore Generale almeno una volta a settimana, ogni dieci giorni così, si parlavano loro due soli chiusi in ufficio per mezz'ora, tre quarti d'ora e anche un'ora sulle cose e poi... ora quello che dicevano naturalmente io non assistevo a quello che dicevano fra di loro. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a lei, vogliamo sapere a lei, è stato detto altro? ANTONIO COLLETTI: a me... io... guardi, io veramente ho insistito perché mi sembrava un'indagine molto importante da sviluppare, ma come le dico i mezzi erano quelli e io non potevo muovermi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. ANTONIO COLLETTI: e non avevo assolutamente... perché per muoversi da Perugia per andare fuori zona bisognava avere... non so mi arrivava un fascicolo processuale che diceva di svolgere indagini non so a Tuoro sul

Trasimeno, non so a Spello e cose naturalmente io potevo andare perché ero coperto dal fascicolo processuale, qualunque cosa accadeva anche per quanto concerneva non so il consumo di benzina eccetera, dimostrare... ero coperto, se non avevo un ordine specifico di fare io non potevo assolutamente muovermi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): altre domande, spostiamo... ANTONIO COLLETTI: e poi quello che dicevano giustamente i giornalisti... l'inizio fu una vampata anche quello che dicevano questi giornali all'inizio, ci dette sprone a tutti di muoverci un poco, ecco questo che volevo dire prima perché parlavano secondo me di fatti però io non ricordo esattamente, bisognerebbe prendere gli articoli di allora per vedere. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, conosceva le famiglie Narducci e Spagnoli? ANTONIO COLLETTI: assolutamente no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. ANTONIO COLLETTI: assolutamente no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Capitano Di Carlo lo conosceva... ANTONIO COLLETTI: voglio precisare che Spagnoli ci si andava qualche volta a comprare qualche cosa che c'era un negozio, loro avevano un negozio qui di... VOCE: è un'altra cosa. ANTONIO COLLETTI: quella è un'altra cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non suggerisca perché... ANTONIO COLLETTI: no per essere precisi perché... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): conosceva diciamo gli Spagnoli che avevano un negozio. ANTONIO COLLETTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS):

andiamo avanti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, il Capitano Di Carlo lo conosceva? ANTONIO COLLETTI: ma conosceva così quando si andava a comprare qualcosa. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, sì. ANTONIO COLLETTI: come dice? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Capitano Di Carlo ce lo ha detto prima ma vorrei che risultasse quando lo aveva conosciuto, in che rapporti eravate con il Capitano Di Carlo? ANTONIO COLLETTI: quindi io avevo conosciuto... l'ho conosciuto qui a Perugia quando sono venuto a comandare il Nucleo, eravamo in buoni rapporti perché ognuno si faceva il suo lavoro, nessuna interferenza, certo non lo praticavo molto, anzi io poi sono... ero un tipo molto riservato, la sera andavo a dormire presto perché il giorno dopo c'era da lavorare e quindi non mi trattenevo con nessuno perché il nostro compito è intrattenersi poco con la gente, ma arrivare ai fatti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei sa se il Colonnello Vecchio e il Dottor De Marco conoscessero il Capitano Di Carlo e il Questore Trio e il Narducci? ANTONIO COLLETTI: mi scusi può ripetere? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, se il Colonnello Vecchio e il Dottor De Marco conoscessero il Capitano Di Carlo e conoscessero anche il Questore Trio e la famiglia Narducci. ANTONIO COLLETTI: certo che li conoscevano perché il Capitano Di Carlo era un dipendente del Colonnello Vecchio come lo ero io, solo che lui... il Capitano Di Carlo si trovava in via... lì al... comandava la Compagnia Carabinieri e qualche volta è

stato anche dentro la Legione mi sembra operativamente, sa qualche incarico saltuario e anche il Procuratore Generale penso che lo conoscesse, ma io non è che lo vedevo spesso anzi.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sa se conoscessero il Colonnello Vecchio e il Dottor De Marco la famiglia Narducci?

ANTONIO COLLETTI: il Colonnello Vecchio... questo non lo so però so che potevano conoscerla molto bene perché ogni tanto c'erano dei convegni, dei... non so anche in occasione della festa dell'Arma eccetera eccetera degli incontri, potevano conoscersi, potevano conoscersi.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, lei conosceva, lei proprio Colonnello Colletti, conosceva il Questore Trio?

ANTONIO COLLETTI: sì lo conoscevo, certo che lo conoscevo ma non ho avuto nessun rapporto mai di...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non parlò mai con lui della...

ANTONIO COLLETTI: no di queste cose mai.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di queste cose no.

ANTONIO COLLETTI: perché poi ci incontravamo raramente con il Questore.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): con il Comandante del Gruppo Carabinieri ne parlò della vicenda, il Comandante del Gruppo quindi non so se si ricorda chi fosse, ne parlò con lui della vicenda Narducci?

ANTONIO COLLETTI: io non mi ricordo chi era il Comandante del Gruppo a quei tempi perché cambiava ogni tanto, non me lo ricordo guardi, questa è una cosa che non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non si ricorda.

ANTONIO COLLETTI: diciotto anni non... PUBBLICO MINISTERO

(DOTT. MIGNINI): senta, torniamo indietro un po' nel tempo, quando scomparve il Narducci lei era al Nucleo di Polizia Giudiziaria, no? ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dei Carabinieri. Lei ricevette delle segnalazioni su questa scomparsa, siete intervenuti in qualche modo? ANTONIO COLLETTI: assolutamente no subito, no subito... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io adesso parlo della scomparsa, cioè subito, volevo sapere... ANTONIO COLLETTI: no perché... le dico subito perché si parlò assolutamente di una disgrazia, la solita disgrazia avvenuta nel lago, è morto il Dottor Narducci che... dopo, dopo qualche tempo un mese, due mesi cominciarono le voci... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. ANTONIO COLLETTI: ...là per Perugia così, ma al momento era assolutamente... poi non essendomi recato sul posto, non essendomi... non aver svolto nessun... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non svolse nessun accertamento. ANTONIO COLLETTI: ...accertamento in merito io non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, i rapporti tra il Capitano Di Carlo e il Maresciallo Bruni Comandante della Stazione di Magione sa com'erano questi rapporti? ANTONIO COLLETTI: io penso normali. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): normali. ANTONIO COLLETTI: assolutamente non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando... io ho parlato del... ANTONIO COLLETTI: non ricordo che ci fosse alcuno screzio, non poteva nemmeno esserci penso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io

ho parlato della scomparsa, ora veniamo quando fu rinvenuto il cadavere che all'epoca riconosciuto per il Narducci, ve ne siete interessati o se ne interessò qualche altro... ANTONIO COLLETTI: noi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): voi come Nucleo di Polizia Giudiziaria ve ne siete interessati? ANTONIO COLLETTI: assolutamente no, assolutamente no perché me lo sarei ricordato benissimo, ne ho visti tanti di cadaveri si figuri se avessi visto quello, se fossi andato sul posto io mi sarei ricordato benissimo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei della scomparsa e della morte del Narducci, quindi momento quindi iniziale proprio ne parlò con il Colonnello Vecchio e col Procuratore Generale De Marco? VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, nel momento... io parlo della scomparsa, quello che ha detto è avvenuto dopo, io parlo della scomparsa, quindi chiedo... ANTONIO COLLETTI: forse fu commentata, fu commentata, come disgrazia fu commentata indubbiamente perché negli incontri del mattino col Procuratore Generale io stavo con lui due, tre ore al mattino poi uscivamo pure, lo accompagnavo un po' come diciamo assistente, come guardia del corpo diciamo, come suo... si andava in giro, si parlava, lo dovevo... si parlava un po' di tutto e quindi naturalmente ne avremo parlato sicuramente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, non si ricorda che cosa le disse? Non si ricorda. ANTONIO COLLETTI: non me lo ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei conosceva l'allora Brigadiere

dei Carabinieri Fringuello? ANTONIO COLLETTI: sì lo conosco Fringuello sì, sì. Fringuello stava al Comando Gruppo Carabinieri però presso non so... era uno di quelli in abito civile se non sbaglio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Ne parlò mai con lui della vicenda Narducci? ANTONIO COLLETTI: no, no, no, con Fringuello mai. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne parlò con... ANTONIO COLLETTI: forse ne abbiamo parlato incontrandoci... siccome anche lui veniva qui a Palazzo di Giustizia spesso incontrandoci qui dentro ne avremo parlato un po' qualche volta o che lui avrà parlato forse col mio autista, ma adesso guardi dopo diciotto anni... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ricorda. ANTONIO COLLETTI: ...io non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne parlò con il Maresciallo Morani? Maresciallo Baldoni, Maresciallo Mariucci? ANTONIO COLLETTI: Mariucci era mio... il Maresciallo che stava al Nucleo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. ANTONIO COLLETTI: certo che ne parlavamo perché il Maresciallo Mariucci stava lì al Nucleo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Morani era... ANTONIO COLLETTI: Morani non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non si ricorda. ANTONIO COLLETTI: non era con me mi sembra. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ne parlò comunque, non si ricorda. ANTONIO COLLETTI: no, no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, esisteva un fascicolo personale, o esiste o esisteva un fascicolo personale del Narducci al Nucleo di Polizia Giudiziaria? ANTONIO

COLLETTI: certo che esisteva perché per inviare quell'appunto naturalmente ci doveva essere il fascicolo processuale, fascicolo impiantato dal Nucleo e quindi con la minuta di tutto ciò che usciva... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda quando fu costituito questo fascicolo? ANTONIO COLLETTI: beh questo io penso '88... nell'86 mi sembra, sì, 1987, '86, '87. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): '86, '87. Lei prima di andare via dal Nucleo lo ha rivisto questo fascicolo? ANTONIO COLLETTI: no perché era depositato lì naturalmente io... tutti i fascicoli... ce n'erano moltissimi di fascicoli quindi... siccome era uno di quei fascicoli a cui poi naturalmente io non dovevo dare uno sviluppo non mi interessava, l'avevo messo lì e fu mandato quell'appunto a Firenze. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, questo fascicolo lei sa se sia sparito? ANTONIO COLLETTI: io passato tutto al mio successore il Tenente Colonnello non ricordo il cognome venuto da Roma. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Di Natale? ANTONIO COLLETTI: Di Natale bravo, sì, sì, il Colonnello Di Natale è venuto da Roma, passai tutte le consegne e andai in congedo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): i fascicoli personali venivano distrutti e se sì dopo quanto tempo? ANTONIO COLLETTI: personali mi scusi, personali di chi? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io parlo in genere. ANTONIO COLLETTI: in genere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): parlo in genere. ANTONIO COLLETTI: i fascicoli personali rimanevano

per lo meno cinque anni sul posto, dovevano restare, e poi magari venivano traslocati presso il Comando Legione Carabinieri di... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi venivano trasportati. ANTONIO COLLETTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non venivano distrutti? ANTONIO COLLETTI: no, no, no, noi non distruggevamo nulla, al Nucleo non distruggevamo nulla. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): benissimo, lei con... ANTONIO COLLETTI: che io ricordo non... perché per distruggere un fascicolo ci vuole un'attrezzatura specifica, cioè deve essere distrutto o a fascette oppure... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): il tritacarta. ANTONIO COLLETTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei successivamente quindi anche negli anni, anche recentemente ne ha riparlato del Narducci con il Maresciallo Maglionario? ANTONIO COLLETTI: ci siamo incontrati una volta per strada con Maglionario, così ne parlammo così genericamente ma non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non si ricorda che cosa le ha detto? ANTONIO COLLETTI: non mi ricordo nemmeno quello che abbiamo detto perché poi Maglionario era ancora in servizio quando io andai in congedo, lui era alla Procura dei Minori di Perugia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un'ultima domanda, lei è stato contattato da qualcuno all'epoca delle sue audizioni in sede di indagini, cioè dinnanzi al Pubblico Ministero e al R.O.N.O. Comando Provinciale di Perugia dei Carabinieri e oggi? Ha avuto... è stato contattato da qualcuno?

ANTONIO COLLETTI: assolutamente no mai. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mai. ANTONIO COLLETTI: assolutamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): grazie, Pubblico Ministero. Allora prego i Difensori se devono fare qualche domanda. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): nessuna domanda, grazie. DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): nessuna domanda neanche da parte mia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): altre domande, i Difensori degli indagati no? Va bene, grazie Colonnello Colletti si può accomodare. Il testimone viene licenziato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cinque minuti di sospensione poi riprendiamo con l'altra teste. (Sospensione). ALLA RIPRESA - G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): riprendiamo. Viene introdotto il testimone Magara Emma che presta il giuramento di rito. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): parlando vicino al microfono, signora dobbiamo parlare vicino perché sentiamo, dobbiamo parlare a voce alta vicino al microfono perché stiamo registrando. EMMA MAGARA: va bene. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ci dice le sue generalità, nome e cognome, dove è nata, quando. EMMA MAGARA: Magara Emma. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Magara Emma, nata? EMMA MAGARA: a Passignano. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sul Trasimeno, Perugia. EMMA MAGARA: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): in che data? EMMA MAGARA: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quando? EMMA MAGARA: il 3 febbraio del '37. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): signora deve stare calma, deve parlare

con calma, tranquilla. EMMA MAGARA: sono un po' agitata io. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è agitata, si deve calmare perché altrimenti è inutile, deve stare tranquilla tanto qui vede questi signori ma sono tutti del processo, non c'è gente estranea, siamo in camera di consiglio, è un'udienza a porte chiuse. Allora il 3/2/37, residente? EMMA MAGARA: a San Feliciano. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a San Feliciano. Lei è pensionata? EMMA MAGARA: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Signora Magara Emma, lei già ha detto, ha dichiarato delle cose un po' di tempo fa, nel 2002, primo ottobre 2002 e poi anche... prima ancora... sì nel 2002 al Pubblico Ministero su delle circostanze che lei ha saputo, ha visto nei giorni della scomparsa del Professore Francesco Narducci. Lei conosceva la famiglia e lui. EMMA MAGARA: eh beh. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): perché? EMMA MAGARA: ci lavoravo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): perché lavorava come governante? EMMA MAGARA: andavo al lavoro e poi tornavo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andava lì ogni giorno alla villa? EMMA MAGARA: no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ogni quanto tempo? EMMA MAGARA: ogni settimana, quindici giorni, un mese secondo quando... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): c'era bisogno. EMMA MAGARA: ...mi chiamavano. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi conosceva tutta la famiglia e seppe anche di quando è successa la scomparsa, no? EMMA MAGARA: sì, sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora prego, ora il Pubblico Ministero le fa delle

domande un po' più precise su cose su cui lei fra l'altro ha già risposto al Pubblico Ministero, ora le deve ripetere qui parlando sempre vicino al microfono. EMMA MAGARA: sento anche poco. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): infatti parliamo tutti a voce alta che sente anche poco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora, stia tranquilla. Dunque, lei è la moglie di Stefanelli Luigi? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): suo marito è morto? EMMA MAGARA: è morto dell'88. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): nell'88, di che cosa è morto? EMMA MAGARA: di un infarto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei e suo marito avete prestato servizio presso la villa di San Feliciano? EMMA MAGARA: io sì ma lui no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lui no? EMMA MAGARA: lui no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, in che periodo lei ha prestato servizio? EMMA MAGARA: eh del '70 manco ci ripenso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, tanto per capirci quando è scomparso Francesco voi eravate... ogni tanto ci andavate nella villa o no? Eravate... diciamo lei dico. EMMA MAGARA: quando mi chiamavano ci andavo quando non mi chiamavano avevo altri impegni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ma voglio dire lei è rimasta fino all'ultimo, ogni tanto la chiamava, no? EMMA MAGARA: sì, sì, io sono stata... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non che andava tutti i giorni ma ogni tanto la chiamavano. EMMA MAGARA: no, tutti i giorni no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e fino a quando

lei è andata? EMMA MAGARA: fino al giorno che è scomparso perché andò su... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. EMMA MAGARA: il Professore mi disse che doveva venire uno a portare la legna, io sono andata... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti che andiamo per ordine. Si ricorda le vostre mansioni quali erano, cioè le sue e magari se suo marito le dava un aiuto? EMMA MAGARA: un aiuto quando visto avevo da fare parecchio, dicevo: "vieni con me ad aiutare a dare una mano lassù per mettere a posto" e basta, ma lui lavorava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): parli scusi... che non capisco. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a voce alta, signora deve parlare a voce più alta al microfono. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se si avvicina un po' con la sedia guardi. Senta, quindi lei che cosa faceva nella casa quando andava lì? EMMA MAGARA: le pulizie facevo, le pulizie e poi quando avevano gente aiutavo a far da mangiare. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando c'era gente? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, suo marito che attività faceva all'epoca? EMMA MAGARA: lavorava a Isola Polvese. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi era... chi aveva come responsabile, come... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lassù? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...come capo diciamo all'Isola Polvese? EMMA MAGARA: era la Provincia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma c'era una persona da cui prendeva ordini lui? Lì all'Isola Polvese. EMMA MAGARA: io questo se è

stato il guardiano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se è stato? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): il guardiano. EMMA MAGARA: il guardiano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il guardiano chi era Agabitini? EMMA MAGARA: eh? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, suo marito a che ora finiva il lavoro all'Isola? EMMA MAGARA: alle quattro e mezzo le cinque smettevano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quattro e mezzo, cinque, quindi tornava subito a casa? EMMA MAGARA: embé dove andava? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no io lo chiedo, poteva anche andare al bar a distrarsi, scusi questo... senta, aveva un giorno di riposo suo marito? EMMA MAGARA: il giorno che è venuto che portavano la legna aveva un giorno di riposo e dice: "Emma vengo con te". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi scusi... no io le chiedo: aveva un giorno che era la domenica o un altro giorno? EMMA MAGARA: un giorno da lavoro. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un giorno lavorativo? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda qual era questo giorno? EMMA MAGARA: eh Sor Giudice... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei ricorda di aver visto nella villa Francesco Narducci? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo ha mai visto? EMMA MAGARA: ci veniva con i genitori ma quel giorno non l'ho visto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, andiamo per ordine. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): in generale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): stiamo andando... guardi le

sto facendo domande su un arco di tempo molto ampio, lo ha visto nella villa? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io le chiedo... quindi lo ha visto spesso? EMMA MAGARA: beh ogni tanto veniva. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): veniva da solo o con qualcuno? EMMA MAGARA: questo Sor Giudice non lo so perché io quando andavo a pulire... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè lei lo vedeva da solo... EMMA MAGARA: da solo sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...o lo vedeva con qualcuno? EMMA MAGARA: da solo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda... quindi lei ha detto che aiutava in cucina quando c'erano delle cene insomma. EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, si ricorda diciamo le ultime a cui lei ha assistito? EMMA MAGARA: l'ultimo giorno di domenica e dopo è successo il fatto il martedì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, la domenica c'è stato? EMMA MAGARA: io ho preparato il pranzo e poi sono tornata a casa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma chi c'era nella villa? EMMA MAGARA: la mamma, il babbo, i fratelli, il fratello e la moglie. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, tutta la famiglia quindi era riunita? EMMA MAGARA: sì tutta la famiglia Narducci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): solo loro però c'erano? EMMA MAGARA: come? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): solo loro c'erano? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei quando vide Francesco l'ultima volta? EMMA MAGARA: l'ultima volta mi sa domenica. PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco quel giorno quindi lo vide. Si ricorda che fece quel giorno? EMMA MAGARA: che giorno? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quel giorno di domenica Francesco che cosa fece? EMMA MAGARA: andò a spasso col papà. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè dopo pranzo? EMMA MAGARA: prima di pranzo faceva una passeggiata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): prima del pranzo fece una passeggiata... EMMA MAGARA: e poi è tornato e mi ha detto: "Emma mi fai un piacere" "se posso Dottore senz'altro" gli ho detto, mi ha portato due spighe e gliele ho cotte, mi ha detto: "me le cuoci sul gas?" dico: "no Francesco - dico - io te le cuocio... prendo un pochino di legna e poi te la cuocio sui carboni". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, si ricorda a che ora è andato via col padre? EMMA MAGARA: eh... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quanto è stato fuori? EMMA MAGARA: un'oretta, manco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sa dove sono andati? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sono andati in macchina? EMMA MAGARA: no a piedi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a piedi. EMMA MAGARA: facevano una passeggiata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non c'era nessun altro con loro? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei quindi è andata nella villa la domenica, a che ora è arrivata? EMMA MAGARA: mi venne a prendere il Professore, sarà stato verso le dieci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, ha preparato il pranzo? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO

(DOTT. MIGNINI): e poi è andata via subito? EMMA MAGARA: alle due sono partita io dopo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mentre loro pranzavano? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era anche suo marito? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei quel giorno, domenica, domenica 6 ottobre se non sbaglio '85 vide dei fogli nella casa? EMMA MAGARA: no nessun foglio, solamente quando sono andata su... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, aspetti, aspetti, quella io... vada per ordine. EMMA MAGARA: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, non vide fogli quel giorno. EMMA MAGARA: niente fogli. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda se c'erano delle chiazze di corrosione... EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...nel pavimento del piano superiore del salotto? EMMA MAGARA: quelle macchie sì c'erano, io ce le ho trovate, quello è stato... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando ce le ha trovate? EMMA MAGARA: mi ascolti? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. EMMA MAGARA: io ce le ho trovate quando sono andata a pulire perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando? EMMA MAGARA: quando sono andata a pulire la villa ho trovato queste macchie, ne dipendeva dal legno che gocciava. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): di umido allora. EMMA MAGARA: di umido sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, scusi tanto, quando le ha viste queste macchie? EMMA MAGARA: quando ho ripulito la villa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.

MIGNINI): ma quando questo, dopo l'8 oppure prima? EMMA MAGARA: ma prima quando ho incominciato a mettere a posto tutta la villa per bene, dopo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): la domenica quindi. EMMA MAGARA: ma già c'erano quelle le macchie, da molto tempo c'erano le macchie. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, allora ci racconti l'8 ottobre, cioè il giorno, il martedì no lei si ricorda il giorno della scomparsa di Francesco. EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa è successo? Ci racconti quello che avete fatto. EMMA MAGARA: niente, che io mi ha detto... il Professore ha detto: "domani Emma viene il macchiaiolo a portare la legna". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi lo ha detto questo il Professore? EMMA MAGARA: il Professore mi disse: "deve venire, ti dispiace di venire ad aprire il cancello?". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi glielo ha detto il giorno prima. EMMA MAGARA: due giorni prima me lo ha detto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): due giorni prima, la domenica quindi? EMMA MAGARA: il martedì è venuto il coso... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi quel giorno di domenica glielo ha detto? EMMA MAGARA: sì, adesso già mi sono tutta scordata, mi sa che (fuori microfono). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora Ugo le ha detto che veniva il legnaiolo. EMMA MAGARA: sì, io sono andata su e ho aperto la villa, ho aspettato un po', sono andata là ho aperto la porta della finestra... di casa ho trovato un bigliettino così e

così, ma io non l'ho capita la calligrafia perché visto come...
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scritto davanti e dietro?
EMMA MAGARA: niente saranno state... tre o quattro parole e basta c'erano scritte. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, quindi dunque il Professor Ugo domenica, la domenica se ho ben capito vi dice: "viene il legnaiolo martedì", chi era questo legnaiolo? EMMA MAGARA: lo devo vedere che non è arrivato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì ma lei scusi, scusi tanto, lei avrà saputo... sapeva chi era che poi non è venuto? EMMA MAGARA: io scusi, io quando arrivava mi dava... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma chi era, chi era? EMMA MAGARA: non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa. EMMA MAGARA: ecco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): basta, quindi è inutile che... io le chiedo di chi era, se lo sapeva. EMMA MAGARA: se lo sapevo glielo dicevo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi lei... però lo aveva visto altre volte? EMMA MAGARA: non l'ho visto perché io non mi sono mai imbattuta, quella volta che è venuto ha lasciato (incomprensibile) a me. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi vi ha detto, vi ha detto Ugo, il Professor Ugo la domenica quando le ha detto che sarebbe venuto questo a portare la legna a che ora sarebbe venuto? EMMA MAGARA: io sono andata su alla villa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no che cosa le disse lui? EMMA MAGARA: no (incomprensibile) questa cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, ve lo aveva

detto quindi Ugo che sarebbe venuto uno a portare la legna, dove l'avreste dovuta mettere, far mettere la legna? EMMA MAGARA: non l'ho rimessa io eh. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no dove erano gli accordi di far mettere la legna? EMMA MAGARA: di sotto alla villa, dalla parte così... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì la parte bassa. EMMA MAGARA: sì bassa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, allora suo marito quel giorno... lei mi ha detto che era giorno di riposo? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a che ora uscì? EMMA MAGARA: lui è venuto con me. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): con lei, a che ora? EMMA MAGARA: ma no lassù, su un'altra villa, lui stava picchiando. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): stava scusi? Stava... dove stava in quale villa? EMMA MAGARA: la villa Buini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a villa Buini, quindi lui stava dando una mano... EMMA MAGARA: era... annaffiava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): annaffiava nella villa Buini... EMMA MAGARA: mi ha detto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...che si trova? EMMA MAGARA: sotto a quella dei Narducci, poco più giù. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè nella pendenza si trova, quella immediatamente al di sotto della villa dei Narducci? EMMA MAGARA: no, no, più giù, più giù, più giù. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un pochino più giù, quanto sarà distante? EMMA MAGARA: sarà stata quanto centocinquanta metri, ma più che dico, mezzo chilometro via. PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è stato... chi è che... è suo marito che le ha detto che... che l'ha raggiunta... EMMA MAGARA: no lui mi ha detto: "Emma tu vai lassù, vai ad aprire il cancello così se arrivano la scaricano e poi se ne vanno". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco... EMMA MAGARA: io sono andata su... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, aspetti, andiamo per ordine. E suo marito è rimasto lì? EMMA MAGARA: mio marito è rimasto ad annaffiare. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): da Buini. EMMA MAGARA: uhm. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perfetto, che ora era quando lei è andata nella villa? EMMA MAGARA: sarà stato verso le due e mezzo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le due e mezzo. EMMA MAGARA: mettiamo perché oramai sono vent'anni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, ho capito, ho capito. EMMA MAGARA: le cose insomma... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei aveva pranzato? EMMA MAGARA: io sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a che ora pranzava a quell'epoca normalmente? EMMA MAGARA: con mio marito... con la mia famiglia a mezzogiorno mangiavo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mezzogiorno, era passato un po' di tempo oppure poco tempo? EMMA MAGARA: poco tempo visto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quanto, insomma grosso modo quanto ricorda? Lei ha detto le due e mezza. EMMA MAGARA: che ne so, ho rimesso a posto la mia casa e poi sono andata via. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, aspetti un attimo. Dunque, la legna quindi...

allora... EMMA MAGARA: non è arrivata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, aspetti un attimo, aspetti ho capito, questo l'ho capito. Allora lei è arrivata nella villa, che cosa ha visto perché qui bisogna andare signora un pochino... piano piano per ordine, particolare per particolare, che cosa ha visto... EMMA MAGARA: io ho aperto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era qualcosa nel piazzale? EMMA MAGARA: niente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma non c'erano tracce di una... tracce come di una ruota? EMMA MAGARA: no, no, io non ho visto niente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non se lo ricorda? EMMA MAGARA: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cerchi di ricordare perché qui ci sono dei particolari che sono un po' in contrasto con... EMMA MAGARA: eh oh. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora... EMMA MAGARA: Sor Giudice ve l'ho detto no, sono vent'anni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei è andata da sola, lei oggi dice è andata da sola mentre suo marito è rimasto da Buini. EMMA MAGARA: sì, ma dopo lui rimane... sono andata giù io dopo, l'ho chiamato, ha detto: "Emma sei ritornata giù?" "sì che non è arrivato, io sono ritornata". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, aspetti un attimo, lei oggi dice che è andata da sola alla villa mentre il marito stava da Buini. EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): poi dice che nel piazzale non ha visto tracce di... segni di qualcosa. EMMA MAGARA: niente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le contesto

che in data primo ottobre 2002 sentita alla Sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri di Perugia lei ha detto questo, io glielo leggo: "il giorno 8 ottobre '85 giorno della scomparsa del Professor Narducci Francesco io e mio marito ci siamo recati alla villa di San Feliciano del Professor Narducci per rimettere la legna, ci siamo recati nella villa verso le ore 14:00 circa, ivi giunti non c'era nessuno, abbiamo notato che vi erano vistose tracce lasciate sulla breccia del piazzale di casa lasciate molto presumibilmente da una moto" oggi dice di non aver visto queste cose, allora... poi oggi dice che era sola mentre allora dice che era anche suo marito. EMMA MAGARA: no io ho detto ero sola, veniva su anche mio marito ma io sono andata su e il legnaiolo non è venuto, sono tornata giù. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): già ma lei ha detto qui che siete andati nella villa, eravate insieme. Che cosa ricorda adesso? Ricorda meglio, quale delle due ricostruzioni ricorda meglio? EMMA MAGARA: io mi ricordo così, di questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora, lei è andata da sola o insieme? EMMA MAGARA: io sono andata su mio marito è restato giù, io sono andata su direttamente alla villa del Narducci. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prima è andata lei, poi è arrivato suo marito o no? EMMA MAGARA: no non è arrivato mio marito. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no. EMMA MAGARA: mio marito neanche è salito lassù. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): poi ha visto se era andata prima una moto, se c'erano tracce... EMMA MAGARA:

no, no, no, non ho visto niente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS):
...lei questa cosa l'ha detta però. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.
MIGNINI): lei l'ha detta questa. EMMA MAGARA: no questo non lo
deve dire. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): come? EMMA MAGARA:
che io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, questo
lei lo ha dichiarato signora. EMMA MAGARA: io ho detto che
c'erano le ruote, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le
tracce, delle tracce come di una ruota e nel piazzale, signora
in data primo ottobre 2002 davanti ai Carabinieri... EMMA
MAGARA: di Perugia? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e anche
davanti... Maresciallo Fringuello, poi Polizia Provinciale, lei
ha dichiarato questo. EMMA MAGARA: può darsi, può darsi ma io
adesso quel momento... gli ho detto sono vent'anni, tante
cose... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): può darsi allora che era
vero quello che ricordava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):
che era vero quello che ha detto. G.I.P. (DOTT.SSA DE
ROBERTIS): può darsi che era vero che ricordava che c'erano le
tracce della moto? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e che
era col marito. EMMA MAGARA: non mi ricordo questo. G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): come? EMMA MAGARA: non mi ricordo di
questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): al momento non si
ricorda più questo particolare. EMMA MAGARA: no, no. G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): che però tre anni fa ha detto, va be'
prego Pubblico Ministero. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora poi arriva nella villa, da

quale parte è entrata? EMMA MAGARA: dal cancello. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no il cancello l'ho capito, che poi è stata nel piazzale. EMMA MAGARA: l'ho aperto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dov'è che è andata la parte bassa o la parte alta? EMMA MAGARA: la parte alta appena che ho aperto il portone. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, che cosa ha visto? Ha detto di aver visto questo biglietto. EMMA MAGARA: un bigliettino, ma l'ho detto un bigliettino così era e così. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un bigliettino? EMMA MAGARA: può darsi che sia... anche può darsi lasciato detto questo biglietto per chi veniva per... VOCI: (in sottofondo). EMMA MAGARA: questo non lo posso dire perché... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non sa perché non lo ha letto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi un attimo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): lei sa leggere comunque? EMMA MAGARA: ho fatto la terza, voglio dire la terza di una volta signora... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): legge. Prego Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei oggi parla di biglietto. EMMA MAGARA: un bigliettino. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): largo quanto come un biglietto da visita? EMMA MAGARA: piccolino, un bigliettino così e così. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): così come? EMMA MAGARA: no due lettere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): così come? DIFESA INDAGATE CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): ne possiamo dare atto dell'indicazione? DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.

FALCINELLI): così come? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): così come, descriva. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): tre quattro cinque centimetri per cinque centimetri. Va bene lo ha indicato. EMMA MAGARA: questi blocchettini piccolini. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): un biglietto piccolo. EMMA MAGARA: piccolino, questi biglietti piccolini. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): molto più piccolo di questo di oggi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, come quello? EMMA MAGARA: no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): molto più piccolo. EMMA MAGARA: piccolo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi io cerco... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): viene mostrato alla teste un foglio di carta A4 e dice: "molto più piccolo". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora, le contesto che in data primo ottobre 2002 lei ha detto che lei e suo marito avete fatto un giro ma... adesso le leggo solo il punto in cui c'è questo contrasto... DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): Giudice mi scusi, Pubblico Ministero mi scusi se la interrompo, lei sta sviluppando una contestazione sulla base del verbale delle dichiarazioni rese... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): ...dalla Signora Magara primo ottobre 2002, giusto? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): io vorrei rappresentare una questione Giudice, si tratta di un verbale di dichiarazioni rese dalla Signora Magara nell'ambito del procedimento 17869/2001 che non è certamente questo

procedimento penale. Questo procedimento penale è l'8970, allora vero che è potere del Pubblico Ministero di far trasmigrare fascicoli di dichiarazioni rese da soggetti da un fascicolo all'altro anche perché esiste (incomprensibile) insomma la riunione di procedimenti, credo che però questo debba risultare espressamente da specifici provvedimenti o annotazioni... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora... DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): faccio un esempio... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): facciamo finire Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): faccio un esempio, io ho sotto le mani qui un... ad esempio delle dichiarazioni rese da tal Pasquini Valerio nell'ambito di un diverso procedimento penale nel quale leggo testualmente: "visto si alleggi anche all'8970 R.G.N.R. eccetera eccetera" e c'è una data precisa di trasmigrazione della dichiarazione da un fascicolo all'altro. Questo non si verifica, ad esempio io non lo vedo e non l'ho visto altre nelle altre... in precedenza per altre contestazioni per quanto riguarda le dichiarazioni della Signora Magara, cioè io non so se queste dichiarazioni che sono state sì depositate per l'incidente probatorio, non so se effettivamente facciano parte dell'8970. Pongo un altro problema, poi magari il Pubblico Ministero poi replicherà dopo, qui c'è anche... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be' non sa... allora Avvocato cosa fa, deduce una eccezione di

inutilizzabilità. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): sì di inutilizzabilità perché noi non sappiamo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): in questa sede non è che può chiedere... può fare eccezioni... DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): perché le contestazioni si fanno ai sensi... per carità mi rendo conto che ci troviamo in una fase particolare, però le contestazioni si fanno sulla base delle dichiarazioni che sono contenute nel fascicolo del Pubblico Ministero, siccome questo è il procedimento penale numero 8970 io non so se le dichiarazioni della Signora Magara fanno parte del fascicolo 8970. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non sa, eccepisce allora l'inutilizzabilità perché dichiara che non vi è prova... dichiara lei non vi è prova che queste dichiarazioni... che fanno parte di un procedimento riunito ed allegato all'odierno procedimento. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): non è riunito, io non so... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): è procedimento diverso. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): per me è procedimento diverso. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego Pubblico Ministero su questa deduzione, abbiamo registrato, eccepisce... comunque verbalizziamo, l'inutilizzabilità delle sommarie informazioni che vengono oggi contestate alla teste nelle parti discordanti... DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): sì ma deve risultare però. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...non risultando almeno per quanto di sua cognizione, allora che il

procedimento nell'ambito del quale sono state rese cioè numero... DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): diciassettemilaottocento... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, sì, lo so, 17869/01 registro notizie di reato modello 44 sia stato riunito, questo è quello che diceva, riunito al presente procedimento numero... VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non risultando, sto verbalizzando l'eccezione, Avvocati allora per cortesia, l'eccezione per il momento l'ha fatta un Avvocato. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): sì l'eccezione è che a me non risulti... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sto verbalizzando, non risultando, allora almeno per quanto di sua cognizione che il procedimento numero 17869/01 nell'ambito del quale sono state rese sia stato riunito al presente procedimento numero 8970 registro notizie di reato. Prego deve dire altro? DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): né risulta che ci siano annotazioni relative alla trasmigrazione del singolo atto da un procedimento all'altro a prescindere da un formale provvedimento di riunione dei procedimenti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): né per quanto sempre di sua cognizione che vi sia stato un provvedimento di trasmigrazione di queste dichiarazioni nel presente procedimento. Va bene, si può accomodare. DIFESA INDAGATA SEPPOLONI (AVV. RICCI): grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): vi dovete associare a questa eccezione? VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Pomanti. DIFESA

INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): sono l'Avvocato Pomanti per Narducci, sempre con riferimento a questo verbale del primo ottobre del 2002 rileviamo come questo atto sia stato assunto ai sensi dell'articolo 362 ma non vi è traccia della delega del Pubblico Ministero, è uno dei pochi sommarie informazioni in cui non era presente il Pubblico Ministero ma non trovo la traccia di delega che è stata delegata la P.G. per assumere queste informazioni. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): deduce anche l'inutilizzabilità di questo verbale perché... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): nel verbale è indicato: "la quale opportunamente sentita in ordine al fascicolo" ma non vi è traccia di delega e quindi anche sotto questo aspetto chiedo che sia dichiarata... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non risulta la delega. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ...l'inutilizzabilità ai fini della contestazione. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ai fini della contestazione stiamo parlando sempre perché comunque la teste è stata ammessa. Prego Avvocato Falcinelli. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): Giudice è sempre un problema... visto che siamo comunque... dobbiamo applicare la disciplina normativa che regola l'esame e le eventuali contestazioni del dibattimento, quindi i principi che lei ben conosce ci suggeriscono di non consentire l'utilizzabilità ai fini delle contestazioni di atti che non provengano direttamente dal Pubblico Ministero oppure in relazione ai quali non vi è delega

espressa del Pubblico Ministero... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi si associa su questa cosa. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...alla Polizia Giudiziaria, mi associo poi inoltre alla eccezione... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): alle precedenti eccezioni. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...che ha sollevato l'Avvocato Ricci in ordine al difetto di collegamento di riunione del verbale cui fa riferimento il Pubblico Ministero che è rapportato ad altro procedimento. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): per quanto è di vostra cognizione sempre. Va bene, allora prego il Pubblico Ministero su questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma dunque, la questione è molto semplice, il fascicolo... il procedimento numero 17869 è il procedimento fondante, il procedimento portante, quello relativo alla morte di Francesco Narducci nel quale sono state svolte le indagini, dalle quali sono via via emerse delle notizie di reato su fatti diversi relativi alla morte del Narducci e che hanno dato vita a una serie di procedimenti che sono stati poi riuniti nel numero 8970, quindi si tratta in pratica... sono due procedimenti che erano distinti e sono distinti, allo stato c'è un incidente probatorio, erano distinti perché il procedimento portante era all'epoca a carico di ignoti, mentre i procedimenti successivi che sono stati stralciati dal 17869 sono a carico di persone note. Quanto al discorso relativo alla allegazione degli atti, gli atti che sono... è chiaro che la vicenda è la stessa, vi è

una connessione probatoria... direi più che connessione, c'è l'identità praticamente del fatto perché i reati di cui all'8970 sono stati commessi in ipotesi per occultare e per... per occultare il reato che si trova nel procedimento principale quindi... e questi atti, questi verbali sono stati utilizzati in atti del procedimento numero 8970 e sono stati allegati alle... sono stati allegati come documenti diciamo relativi alle dichiarazioni rese dalla persona in altro procedimento ma che si riferiscono allo stesso fatto per cui oggi deve essere interrogata, si riferiscono a quello stesso fatto, qui manca... si dice manca un'annotazione, io nell'allegazione dei provvedimenti può darsi che nella copia sia mancante l'annotazione ma lo stesso... il fatto stesso... può darsi, adesso non lo so, può darsi che ci sia un provvedimento di allegazione che si trova distinto in un altro atto, ma il fatto stesso che io non ho l'obbligo di produrre, il fatto stesso... questo verbale è allegato all'8970, cioè è pacificamente, indiscutibilmente, ve lo dico io, allegato al procedimento 8970. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): procedimento allegato in copia, cioè l'originale del verbale si trova nel procedimento portante, la copia è stata allegata al procedimento per cui si sta svolgendo l'incidente probatorio. Quanto al discorso della delega, io non è che inserisco... non ho inserito tra i documenti relativi all'incidente probatorio anche la delega relativa ai singoli

atti stante l'enorme mole di materiale, quindi non è stata inserita anche la delega, io la delega se è stato fatto sicuramente c'è, mi limito, mi limito, mi limito a dire che si tratta di dichiarazioni rese nell'ambito delle indagini sul procedimento numero 17869 che riguardano una vicenda che attiene pacificamente alla presente vicenda processuale e questo verbale del procedimento 17869 da cui è stato stralciato l'attuale procedimento in cui vi è l'incidente probatorio perché diciamo è figlio del procedimento principale e non anticipo successivi provvedimenti perché attendo la chiusura dell'incidente probatorio e quindi questo procedimento... da questo procedimento... a questo procedimento è stata allegata la copia tanto che è stata prodotta agli atti, quindi mi sembra che sia un discorso proprio assolutamente pacifico, vorrei continuare... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Giudice posso, una considerazione soltanto. Posso? DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): no, ci sarebbe prima se permette... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): veramente Avvocati dovevate intervenire... per cortesia siamo già in fase di replica perché non siete intervenuti prima, che cosa... volete intervenire ancora, va be' la parte dopo il P.M., prego. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): non devo replicare. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): io chiedo viste le eccezioni, queste eccezioni dovrebbero essere valutate e chiederei Signor Giudice

sul punto alcuni minuti di sospensione per verificare l'esistenza della documentazione a cui l'ufficio del Pubblico Ministero ha fatto cenno, peraltro è necessario anche per il motivo secondo il quale il procedimento 17869/2001 modello 44 in realtà poi è trasmigrato nel procedimento contro noti 2782/05 modello 21; c'è anche poi l'autonomo e differente procedimento 8970 che è questo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): il nostro. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...per il quale stiamo procedendo mediante incidente probatorio, credo che questa parte offesa quindi fa istanza al Giudice anche per poter replicare doverosamente a quelle che sono le eccezioni proposte proprio per non rimettersi né alla sua decisione né per potersi diciamo associare a quella che è la impostazione e la risposta alle eccezioni del Pubblico Ministero, una sospensione per poter effettuare il riscontro documentale e poter replicare doverosamente a queste eccezioni, posto che risulta allo stato il 17869/2001 modello 44 diventato noti col numero 2782/05 modello 21 e l'altro procedimento per cui siamo qui oggi che è l'8970, quindi sulle due eccezioni delle Difese per due diversi problemi formali chiederei diciamo di poter effettuare un riscontro documentale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): documentale circa la riunione, allegazione e delega. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): la presenza della delega in ordine all'assunzione della Signora Magara e anche per il problema principale di cui all'eccezione del collega Ricci.

G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego, ancora i Difensori?

DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): sulla delega scusi Giudice, ma sulla delega il problema è immediatamente risolvibile perché le regole processuali sono note, intanto le eccezioni vengono risolte immediatamente dal Giudice, eventualmente è il Giudice che acquisisce e chiede di acquisire documentazione all'ufficio del Pubblico Ministero, ma a prescindere da quello qui vi è proprio un rilievo testuale immediatamente percepibile e verificabile, il verbale di sommarie informazioni non dice: "a seguito di delega del Pubblico Ministero" e noi non diciamo di produrre una delega indicata nell'atto, noi diciamo quello che emerge dal verbale che la Polizia Giudiziaria assume... "la quale opportunamente sentita in ordine al fascicolo" quindi è la stessa Polizia Giudiziaria che esclude la delega, non fa riferimento a nessuna delega, quindi non si capisce che cosa si debba ricercare in questo momento, la questione peraltro è... lo stesso Pubblico Ministero non parla di delega in relazione a questo atto, il Pubblico Ministero che ha interloquito e che è il titolare dell'indagine non ha fatto riferimento alla delega su questo atto, atto che non richiama nessuna delega, io per ovvie considerazioni, per ovvie ragioni che... di economia processuale la inviterei a decidere immediatamente acquisendo lei naturalmente con tutti i poteri che la legge le riconosce però di decidere immediatamente, non sospendiamo l'esame,

non... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no va bene, certamente.
DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco, questo è il
senso. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora prego l'Avvocato
Di Mario che deve dire? DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): sì,
Giudice due sostanzialmente le questioni, tornerò fra un
momento al problema della delega, ritengo che non si debba fare
questioni di buon senso soprattutto di scarsa disponibilità nei
confronti dei dichiarati del Pubblico Ministero ci mancherebbe
altro, gli atti ci sono, sono stati assunti anche attraverso
l'attività degli ausiliari di Polizia Giudiziaria, nessuno
dubita, qui un problema è di rispetto delle forme che diventano
sostanza, è un problema di formazione autonoma di fascicoli a
seguito di un provvedimento di stralcio, di trasmigrazione, non
è mica una questione di volatili, qui i documenti entrano a far
parte a seguito di stralcio, di riproduzione e di inserimento
con collocazione nell'indice in modo da consentire a tutte le
parti del processo di eseguire i dovuti accertamenti, e allora
se il Pubblico Ministero come dice dal procedimento madre ha
fatto, mi consenta l'espressione, gemmare ma senza intonazioni
polemiche delle altre attività investigative che hanno portato
alla non solo identificazione di soggetti noti ma alla
assunzione di un numero di registro generale notizie di reato
diverso, è del tutto ovvio che quanto viene derivato dal
procedimento madre deve essere trasferito nel fascicolo che
porta un numero di registro generale diverso. Ma questo perché?

Perché poi all'interno di questo procedimento se vengono svolte delle attività di anticipata acquisizione della prova come questo incidente probatorio noi dobbiamo avere i documenti necessari per verificare se le contestazioni in camera di consiglio che comunque mutuano la stessa disciplina dell'articolo 500 del Codice di Procedura Penale possono essere consentiti oppure no. Oggi infatti a riprova di quello che sto dicendo si utilizza un verbale di dichiarazioni che è stato assunto nel procedimento madre senza che a seguito del provvedimento di stralcio si trovi depositato agli atti che ineriscono questo incidente probatorio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): (fuori microfono). DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma non è un problema Pubblico Ministero di deposito spillato, è indispensabile che dal provvedimento di stralcio o che a seguito del provvedimento di stralcio si dica: "visto agli atti del procedimento numero o ordina formarsi un nuovo fascicolo per..."... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocati però non potete intervenire quando volete, le parti offese sono già intervenute. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): abbia pazienza, no mi fate parlare... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci sono i provvedimenti depositati... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): un po' di ordine. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...le note di deposito dopo l'incidente probatorio che vengono allegate... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Coaccioli lei perché non è intervenuto.

DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): di tutti questi... io sto parlando... DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): ho chiesto, la parola non me la dà. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non l'ho visto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): io sto parla... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene prego, Avvocato Di Mario abbiamo capito, quindi si associa... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no non ho finito Giudice, questa è la prima... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non è che possiamo impiegare tutta un'udienza per un'eccezione. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no, io... ma non replico. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): su una contestazione insomma un poco... l'economia processuale riguarda pure questo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Giudice ho capito che l'economia processuale riguarda questo ma se io non posso svolgere contestazioni francamente non capisco il senso della mia presenza. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no prego. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): questo era il primo argomento; il secondo qui si parla di un atto che è stato assunto dalla Polizia Giudiziaria senza delega, io lo ricordo a me stesso che i poteri di impulso esistono in via autonoma fino a quando il Pubblico Ministero non ha acquisito la direzione dell'attività investigativa, dopodiché la Polizia Giudiziaria svolge gli atti segnatamente delegati, se abbiamo noi un provvedimento attraverso il quale si legittima l'attività investigativa della Polizia Giudiziaria allora può ritenersi acquisito

eventualmente agli atti del procedimento essere utilizzato ai sensi dell'articolo 500 per le contestazioni, se così non è non è un problema di recuperabilità comunque, è un atto ex sei inutilizzabile geneticamente perché non poteva essere acquisito dalla Polizia Giudiziaria senza specifica delega ad hoc del Pubblico Ministero, questo è quanto, grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego. DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): Avvocato Coaccioli per Sarzanini e De Bortoli, mi associo alla richiesta di sospensione formulata dall'Avvocato Crisi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): chiedere al Pubblico Ministero di acquisire questa documentazione, elementi legittimanti. Va bene, allora mi ritiro. (Sospensione). ALLA RIPRESA - G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): il Giudice, decidendo sulle eccezioni come sollevate dai Difensori di inutilizzabilità di dichiarazioni lette per le contestazioni durante l'assunzione di teste in incidente probatorio nel presente procedimento, sentiti Pubblico Ministero e Difensori, ritenuto quanto alla prima che pur essendo state assunte e verbalizzate le dichiarazioni oggetto di odierna contestazione alla teste nell'ambito del procedimento numero 17869/01, le stesse sono utilizzabili per le contestazioni alla teste nel presente procedimento, dovendo le stesse intendersi facenti parte del fascicolo del Pubblico Ministero atteso che nella richiesta di incidente probatorio come integrata dal Pubblico Ministero in data 20 maggio 2005 e ammessa da questo Giudice,

le dichiarazioni stesse sono state prodotte ed allegate proprio ai fini dell'ammissione e sulle circostanze oggetto del presente incidente probatorio, che quanto alla seconda eccezione a prescindere dall'esistenza o meno della menzione letterale della delega alla Polizia Giudiziaria nel verbale di dichiarazioni predetto deve ritenersi che il predetto atto di indagine sulla base degli articoli 55, 348 e 370 del Codice di Procedura Penale sia rientrato nelle direttive evidentemente impartite anche con atti formali dal Pubblico Ministero che può avvalersi della Polizia Giudiziaria per il compimento di attività di indagini e di atti specificamente delegati e ciò anche in forza dell'autonomo potere che la Polizia Giudiziaria ha in ordine all'attività diretta all'assicurazione delle fonti di prova prima e dopo l'intervento del Magistrato essendo vietato soltanto il compimento di atti eventualmente in contrasto con le direttive del Pubblico Ministero. Per questi motivi visti gli articoli di legge sopra citati rigetta le eccezioni di inutilizzabilità per le contestazioni come sopra proposte e dispone procedersi oltre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io comunque produco delega in data 29 giugno 2002 al Signor Dirigente Squadra Mobile Questura Perugia, al Signor Comandante R.O.N.O. C.C. Perugia e ai signori responsabili aliquote C.C. e Polizia Provinciale Sezione P.G. sede, uno è questa delega e l'altro è il provvedimento di stralcio dal 17869 e 917/2004 all'8970 in data 7 ottobre 2004. G.I.P.

(DOTT.SSA DE ROBERTIS): chiede di produrli. DIFESA INDAGATO
NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): possiamo vederli? PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, prego. DIFESA INDAGATO
NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE
ROBERTIS): comunque andiamo avanti perché la mia Ordinanza è
stata letta già prima, andiamo avanti nell'esame della teste.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora eravamo arrivati...
G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi la contestazione che
riguardava il punto della moto poi più che altro, perché poi
altre cose non ce n'erano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):
non mi ricordo però... allora il punto dell'ingresso nella
villa da sola o in compagnia del marito, della traccia che
c'era secondo quanto ha dichiarato, oggi dice: "non si ricorda
o non..."... e poi del discorso della lettera o biglietto.
Ecco, io... mi pare che era questo il punto in cui ci siamo
interrotti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): com'era il foglio, lei ha detto:
"era un biglietto" ha fatto, ha messo le mani alludendo a una
sorta di biglietto scritto solo da una parte, ecco, io le
contesto che nelle dichiarazioni rese allegare al presente
procedimento primo ottobre 2002 lei dice: "durante l'attesa...
ci siamo accorti che sul davanzale - ci siamo accorti quindi
lei e suo marito - che sul davanzale della finestra del salone
vi era un foglio di carta scritto a penna" quindi foglio di
carta, nelle dichiarazioni rese il primo ottobre 2002 oggi

dice: "biglietto e da sola" quindi ci sono... c'è un contrasto, io le contesto questo contrasto. Lei ricorda ora, lei ha detto che era un foglio di carta scritto a penna, che l'avete visto lei e suo marito, ora dice che era da sola e che era un biglietto, sono due cose completamente diverse, profondamente diverse salvo il contenuto, questo... che lei non ha letto comunque però foglio e biglietto sono due cose diverse, insieme con il marito o senza il marito è anche questa una cosa diversa. Che cosa ricorda? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora signora deve rispondere al microfono, ha sentito? EMMA MAGARA: mi dica. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì ha sentito queste diverse... ricordi che ha, ci deve dire... se adesso, oggi non ricorda più lo dice oppure qual è il ricordo esatto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): guardi che questa è la sua firma signora, lo legga, la guardi. EMMA MAGARA: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora, prego risponda. EMMA MAGARA: no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cosa no? EMMA MAGARA: non mi ricordo più. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): adesso non ricorda più, va be' resta la contestazione in atti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Quindi lei o suo marito o insieme insomma, o lei soltanto avete letto che cosa c'era scritto? EMMA MAGARA: niente, scarabocchi, io l'ho detto che non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non l'ha capito. EMMA MAGARA: non l'ho capito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete capito di chi fosse questa grafia, questa scrittura? EMMA MAGARA: non

lo so Signor Giudice. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era una penna nei pressi? EMMA MAGARA: no c'era il bigliettino e basta scritto, uno scarabocchio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, quando lei e o suo marito, qui oggi dice di non ricordare insomma, lei e o suo marito avete lasciate il foglio in quel punto, in quello stesso punto? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè dove di preciso? EMMA MAGARA: sul davanzale della finestra. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sul davanzale della finestra nel pu... nella finestra che si trova di fronte all'ingresso... EMMA MAGARA: sì apre la porta... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...nella parte superiore? EMMA MAGARA: di sopra, così. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi, si apre la porta nella parte superiore. EMMA MAGARA: la porta è così no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e l'ingresso e il davanzale è di fronte. EMMA MAGARA: di fronte la finestra. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè la finestra dà sul retro della villa diciamo. EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perfetto. Un'altra cosa signora, c'era il telefono nella villa? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): durante quel periodo... lei quanto è... quanto si è... lei o anche suo marito insieme quanto siete rimasti nella villa? EMMA MAGARA: niente, perché appena è arrivato il macchiaiolo a portare la legna noialtri abbiamo chiappato, chiuso e tornati a casa, un quarto d'ora mezz'ora manco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a che ora

siete andati via? EMMA MAGARA: alle tre siamo partiti da lassù.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): alle sei? EMMA MAGARA: alle
tre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): alle tre. Com'era
giorno ancora? EMMA MAGARA: ci credo. G.I.P. (DOTT.SSA DE
ROBERTIS): cioè sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta,
ha chiamato qualcuno al telefono? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa avete visto quando siete
ripartiti? EMMA MAGARA: niente, abbiamo chiuso. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era qualcuno, è arrivato qualcuno?
EMMA MAGARA: no, non è arrivato nessuno. PUBBLICO MINISTERO
(DOTT. MIGNINI): avete girato per la villa? EMMA MAGARA: no.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete visto se c'era
qualcosa in ordine o in disordine? EMMA MAGARA: tutto a posto
era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sicura? EMMA MAGARA:
sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, qui... dunque
sto guardando... c'era... sicuro che in cucina... è andata in
cucina? EMMA MAGARA: no perché era sotto. PUBBLICO MINISTERO
(DOTT. MIGNINI): allora, era sporco? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sicura che non c'è stata, che non ha
visto niente in cucina? EMMA MAGARA: no niente. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora le contesto che nella stessa
dichiarazione lei ha detto: "abbiamo notato che in cucina vi
erano ancora le posate sporche usate dalla famiglia Narducci la
domenica prima" lei lo ha dichiarato il primo ottobre 2002
nello stesso verbale, quindi lei oggi... io le contesto che lei

ha dichiarato un'altra cosa all'epoca in cui è stata sentita, cosa si ricorda? EMMA MAGARA: l'ho detto sono vent'anni, io già il cervello... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè non ricorda oggi esattamente quello che ha visto? EMMA MAGARA: eh no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa avete fatto o che cosa ha fatto lei, io non ho capito lei se era da sola o se non era, comunque lei è uscita alle tre circa e ha lasciato il biglietto al solito posto. EMMA MAGARA: sì, non l'ho toccato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è uscita, dove è andata? EMMA MAGARA: sono tornata giù, mio marito era sulla villa di Buini mi ha detto: "Emma sei tornata giù" dico: "sì perché lassù non c'è nessuno, ho chiappato e ho chiuso". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e suo marito... EMMA MAGARA: è venuto via con me a casa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e venuto con lei. EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi siete tornati a casa, che ora era? EMMA MAGARA: saranno state le quattro. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era ancora il sole? EMMA MAGARA: eh beh d'estate penso che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): come ricorda lei, mi dica se c'era il sole. EMMA MAGARA: sì era una bella giornata era sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no ascolti, che era una bella giornata questo lo sappiamo, ma il sole era in alto o era in una situazione di crepuscolo o quasi di... o insomma il sole era basso sull'orizzonte, com'era? EMMA MAGARA: no ancora era altino era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.

MIGNINI): era altino? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora, suo marito quella... quindi siete tornati a casa che erano mi ha detto le quattro? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, suo marito si è poi allontanato da casa quella sera? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è rimasto sempre con lei? EMMA MAGARA: stava sull'orto, stava a picchiarare. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo ha visto sempre lei? EMMA MAGARA: eh beh non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si è allontanato... EMMA MAGARA: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...può escluderlo? EMMA MAGARA: no, no, no, non si è allontanato no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): suo marito non è tornato nella villa? EMMA MAGARA: no, non c'è più tornato perché lui non è che ci stava di lì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando avete saputo della scomparsa del Narducci? Quando lo avete saputo? EMMA MAGARA: la mattina dopo sono andata a fare la spesa e mi ha chiamato uno, ha detto: "oh Emma lo sai..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): suo marito era stato sempre a casa con lei la notte? EMMA MAGARA: dove doveva andare? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora io glielo domando, ma glielo domando poteva anche andar via, uscire. EMMA MAGARA: no, no, no perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e allora? EMMA MAGARA: allora... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa le ha detto ha trovato al negozio... EMMA MAGARA: sono andata al negozio a fare la spesa,

al macello e mi ha detto: "oh Emma..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi? EMMA MAGARA: una persona non so, mi ha chiamato, io non l'ho neanche visto, dice: "sai che è..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda chi era? EMMA MAGARA: no, "lo sai che è successo?". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei, scusi, scusi signora, lei ha dichiarato che questa persona era... sempre in data primo ottobre 2002 era il Signor Vittorio Ciampana. EMMA MAGARA: eh allora lo sa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora me lo deve dire però adesso lei. EMMA MAGARA: me lo dice lei me lo dice dopo (fuori microfono). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): me lo deve dire adesso lei signora. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene, l'invito è sempre a tenere conto del livello diciamo della signora, culturale e... deve parlare al microfono. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora era Ciampana? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): glielo ha detto Ciampana. Ciampana era il custode della villa? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e quante volte andava il Ciampana nella villa? EMMA MAGARA: lui ci andava sempre, annaffiava quando... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lui c'era sempre. EMMA MAGARA: sempre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma non l'avete visto, non l'avevate visto il pomeriggio precedente? EMMA MAGARA: no non c'era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non c'era e dove stava? Non ci avevate parlato? EMMA MAGARA: no,

no, la mattina addirittura mi ha chiamato e mi ha detto così e così della scomparsa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè che cosa le ha detto? EMMA MAGARA: della scomparsa di Francesco, dopo da lì... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete parlato con lui della legna? EMMA MAGARA: no non ci abbiamo parlato noialtri. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma come mai questa legna viene ordinata e non viene portata? Vi siete informati perché? VOCI: (in sottofondo). EMMA MAGARA: non è arrivato, certo che la legna non l'hanno portata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete parlato con i Narducci quei giorni? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando è ritornato suo marito... suo marito è ritornato nella villa? EMMA MAGARA: no, non c'è stato perché ci andava Vittorio Ciampana. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora... EMMA MAGARA: mi dica. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che suo marito non è più tornato nella villa? EMMA MAGARA: non c'è tornato più. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora di nuovo le contesto che il primo ottobre 2002 lei ha detto che... lei ha parlato, ha detto al marito che era scomparso il Narducci, dice: "mio marito si recava subito alla villa per vedere se c'era qualcosa, ivi giunto non trovava nessuno comunque entrava in casa e notava che il foglio di carta che era stato da noi visto sul davanzale della finestra era scomparso, ritornava a casa e mi riferiva questo particolare". EMMA MAGARA: no questo non me lo ha detto. PUBBLICO MINISTERO

(DOTT. MIGNINI): signora lei lo ha firmato questo, signora questa è la sua firma la riconosce? EMMA MAGARA: sì, sì, la conosco, la conosco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): la guardi però perché sennò non la riconosce. EMMA MAGARA: l'ho vista. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora deve dire... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei lo ha dichiarato signora. EMMA MAGARA: eh? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora è vero quello che ha dichiarato due anni, tre anni fa o no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): o non si ricorda ora? EMMA MAGARA: non mi ricordo, sono vent'anni. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non ricorda, va be' però noi stiamo parlando di cose che non ha detto vent'anni fa, le ha dette il primo ottobre del 2002, non è tantissimo. Suo marito era morto già il primo ottobre del 2002? EMMA MAGARA: mio marito? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): suo marito. EMMA MAGARA: è morto dell'88. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ah è morto... quindi lei il primo ottobre 2002 ha detto queste cose. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): queste cose che sono diverse, ha detto una serie di cose che sono molto diverse, molto diverse... sono diverse da quelle che dice oggi, per esempio che oggi le dico, le contesto che lei ha dichiarato che suo marito ritornò nella villa il giorno dopo e quella lettera non c'era... e quel foglio, perché ha detto foglio non c'era più. EMMA MAGARA: io non mi ricordo questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): adesso non ricorda. EMMA MAGARA: no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): resta la

contestazione allora. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora non ricorda neppure perché avete pensato che il foglio era stato preso dai Narducci? EMMA MAGARA: io non lo posso dire questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei lo ha dichiarato anche questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): perché non lo può dire? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perché non lo può dire? EMMA MAGARA: non sento io agli orecchi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Signora Magara, lei se ha bisogno di un bicchiere d'acqua, di una cosa... qua deve rispondere però sulle domande che le vengono fatte, allora lei ha giurato di dire la verità. Allora su questo discorso del foglietto. EMMA MAGARA: questo mi ricordo il foglietto, l'ho detto davanti al davanzale l'ho visto, l'ho guardato ma io non capivo la scrizione perché glielo ho detto ho fatto la terza e allora io l'ho lasciato a posto, non ho toccato niente, era per qualcun altro non per me. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): poi dopo ne avete parlato di questa cosa? EMMA MAGARA: con chi parlavo? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): con suo marito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): come col marito non ne parlava? EMMA MAGARA: con mio marito ci ho parlato certo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ci ha parlato, e che cosa avete detto? EMMA MAGARA: cosa gli ho detto? Io non so manco che cosa gli dicevo perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cosa? EMMA MAGARA: non so manco cosa gli dicevo a mio marito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):

del biglietto, del foglio anzi lei ha detto foglio o biglietto.
EMMA MAGARA: un bigliettino, un bigliettino (fuori microfono).
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, lei ha detto
foglio io glielo ho contestato, quindi ha detto all'epoca
foglio adesso biglietto. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito, allora... G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego procediamo alla contestazione,
prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora le contesto
ancora, le contesto ancora... DIFESA INDAGATE CECCARELLI E
VALERI (AVV. DI SANTO): no si intimidisce scusi. G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): no intimidisce, il teste... PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, non c'è nessuno... G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...è stato ammonito anzi a dire la
verità dal Giudice, si può accomodare Avvocato. DIFESA INDAGATE
CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): (fuori microfono). G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): si può accomodare Avvocato prego.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non c'è nessuno... allora
aggiungo, le contesto ancora questo: "entrambi abbiamo pensato
che il foglio era stato preso dai familiari del Professor
Francesco anche perché le chiavi della villa per quanto mi
risulta le avevamo solamente noi oltre alla famiglia Narducci",
questo lei lo ha dichiarato il primo ottobre 2002. G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego. EMMA MAGARA: io ho detto...
questo non l'ho detto. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora io glielo contesto. DIFESA

INDAGATE CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): va be' ha fatto la contestazione Signor Giudice. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io glielo contesto, questo è il verbale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è contestato perché risulta, adesso non lo ricorda. EMMA MAGARA: non mi ricordo. VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATE CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): ha detto: "non l'ho detto". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io glielo contesto, glielo contesto, questo è il verbale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi aveva le chiavi della villa? EMMA MAGARA: io ce le avevo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e poi? EMMA MAGARA: dopo non lo so ce l'hanno anche gli altri perché venivano tanta gente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): gli altri chi? EMMA MAGARA: non lo so mica io non andavo a vedere chi è che arrivava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma scusi, scusi la famiglia Narducci ce l'aveva o no le chiavi? EMMA MAGARA: ce l'avrà avute sì, era la loro la villa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma le sto chiedendo se oltre a lei ce le aveva qualcun altro, lei mi sta rispondendo di sì, risponda sì o no alle domande. EMMA MAGARA: sì perché delle volte può darsi veniva... cercava... c'era un guasto veniva quello dei termosifoni, quello dell'acqua, avevano le chiavi mica venivano da me a prendere la chiave. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi le chiavi ce l'avevano la famiglia Narducci e ce l'aveva lei, ce l'aveva anche suo marito? DIFESA INDAGATO DI CARLO

(AVV. MEZZASOMA): ha detto un'altra cosa. EMMA MAGARA: no, no. DIFESA INDAGATE CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): ha detto un'altra cosa. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi aveva le chiavi? DIFESA INDAGATE CECCARELLI E VALERI (AVV. DI SANTO): non lo sa. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): anche altre persone. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi aveva le chiavi? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ha risposto, sulla famiglia Narducci ha detto: "sì" oltre lei chi altri aveva le chiavi? EMMA MAGARA: l'ho detto non lo so io perché veniva qualcuno... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non lo sa, i Signori Narducci avevano le chiavi? EMMA MAGARA: certo che avevano le chiavi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): certo perché erano i padroni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): beh tanto è fatta la contestazione quindi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti, ma lo aveva detto. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): poi? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, voi siete ritornati più nella villa? EMMA MAGARA: io no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): suo marito? EMMA MAGARA: manco mio marito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sicuro, sicura? EMMA MAGARA: sicurissima sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei da chi e quando ha saputo del ritrovamento del cadavere del Narducci? EMMA MAGARA: l'ho saputo da uno di San Feliciano che mi chiama... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi? EMMA MAGARA: il mio figlio quello mezzano, mi chiamava: "mamma hanno

ritrovato..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi? Ah suo figlio. EMMA MAGARA: "mamma hanno ritrovato il Dottor Francesco" ecco mi disse e basta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda quando? EMMA MAGARA: la domenica mattina dopo, otto giorni dopo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, l'ha visto suo figlio? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete visto... siete andati a trovare la famiglia Narducci, avete visto la bara nella villa? EMMA MAGARA: sì, ci sono stata io. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ha visto la bara? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dove stava la bara? EMMA MAGARA: di sotto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di sotto. Avete visto il cadavere? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perché? EMMA MAGARA: no perché era chiusa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): la bara era chiusa? EMMA MAGARA: eh beh. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a che ora siete stati? EMMA MAGARA: mezz'oretta e poi sono tornata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando, a che ora? EMMA MAGARA: ma guarda l'ora non la so manco io, l'ora che era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era mattina? EMMA MAGARA: no il giorno dopo pranzo, il pomeriggio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dopo pranzo. EMMA MAGARA: il pomeriggio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era il giorno del... era domenica? EMMA MAGARA: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era domenica. Senta, siete rimasti a vegliarlo? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.

MIGNINI): no. Chi c'era nella villa? EMMA MAGARA: non lo so io chi c'era scusi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era molta gente? EMMA MAGARA: un po' di gente c'era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): signora scusi io le faccio delle domande gradirei che lei mi rispondesse: "sì, no, non ricordo, questo o quell'altro" mi risponda perché... EMMA MAGARA: un po' di gente c'era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non risponda con altre domande. EMMA MAGARA: i parenti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): i parenti. Poi chi c'era? EMMA MAGARA: dopo non lo so io chi c'era. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): avete parlato con i Narducci successivamente? EMMA MAGARA: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): mai più? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non avete fatto le condoglianze? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. Gliele avete fatte quella domenica mattina o no? EMMA MAGARA: no neanche li abbiamo visti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi siete andati là avete visto la bara e siete ritornati a casa. EMMA MAGARA: eh beh. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): beh mi sembra giusto insomma, mezz'ora siete stati, quanto? EMMA MAGARA: beh... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non avete salutato nessuno? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. Suo marito le disse qualcosa di questa vicenda, di questa morte? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. Mai? EMMA MAGARA: questo io non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.

MIGNINI): le dette delle spiegazioni su quello che era... perché era morto secondo lui? EMMA MAGARA: e che ne sappiamo noialtri scusi? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne parlò con... non mi risponda con le domande signora, mi dica: "non ricordo, sì, no" mi dica... EMMA MAGARA: non mi ricordo, non mi ricordo, non mi ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non si ricorda. EMMA MAGARA: non mi ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sa se suo marito ne parlò con qualcuno di questa vicenda? EMMA MAGARA: io penso di no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma lei può escluderlo? EMMA MAGARA: no io non lo escludo perché lui andava a lavorare può darsi che avesse parlato con qualcuno ma io in casa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): vi ha mai chiesto informazioni qualcuno su questa vicenda? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. Lei è stata contattata da qualcuno signora prima di venire qui? EMMA MAGARA: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sicuro? Non ha avuto telefonate su questa testimonianza che doveva rendere? EMMA MAGARA: no, no, niente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va bene, non ho altre domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego Avvocato Crisi. Vogliamo finire questo esame e poi facciamo una pausa. Avvocato Crisi per la parte offesa. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): Francesco Crisi nell'interesse della Signora Spagnoli. Due sole domande signora. EMMA MAGARA: mi dica. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): su quella finestra dove lei ha riferito, sul davanzale

della finestra dove lei ha riferito di aver visto... EMMA
MAGARA: ho trovato un bigliettino piccolino. DIFESA P.O.
SPAGNOLI (AVV. CRISI): va bene quello che lei ha riferito. EMMA
MAGARA: no una lettera. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): faccia
fare la domanda. VOCI: (in sottofondo). DIFESA P.O. SPAGNOLI
(AVV. CRISI): la contestazione è stata già fatta. Lei ricorda
da quando lei aveva prestato servizio in quella casa di aver
visto altri fogli su quel davanzale? EMMA MAGARA: no, no.
DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): questa è stata l'unica
occasione in cui lei ha visto un foglio? EMMA MAGARA: e basta
sì. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): l'unica occasione in cui
lei ha visto questo foglio o biglietto di cui... lei ha parlato
di biglietto, le è stato contestato che lei aveva detto
precedentemente che trattavasi di un foglio, l'unica occasione
in cui lei aveva visto questo biglietto è stato l'8 ottobre
dell'85? EMMA MAGARA: sì. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI):
senta, lei di questo biglietto ne ha più parlato con qualcuno
dopo quella... EMMA MAGARA: no, no, no. DIFESA P.O. SPAGNOLI
(AVV. CRISI): dopo quel giorno? Mai più. EMMA MAGARA: no.
DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): oltre che con suo marito lei
non ha mai più parlato con nessuno di quel biglietto? EMMA
MAGARA: no che è morto povero cocco mio. DIFESA P.O. SPAGNOLI
(AVV. CRISI): prego? EMMA MAGARA: è morto mio marito, è morto
dell'88. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): va be' ho detto
dopo l'85. EMMA MAGARA: eh. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI):

lei non ha mia più parlato di quel biglietto? EMMA MAGARA: no. No, no. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): la ringrazio. EMMA MAGARA: grazie anche a lei. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Coaccioli? DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): nessuna domanda. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Falcinelli. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): signora soltanto qualche brevissima precisazione. Senta, questo bigliettino piccolo di cui lei ha parlato quante parole c'erano? EMMA MAGARA: ho detto quattro o cinque scarabocchini, io non ho manco... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quattro o cinque. EMMA MAGARA: eh quattro o cinque, mica non è che uno... l'ho contati, ho visto lì scarabocchiati e li ho lasciati. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): al microfono. EMMA MAGARA: al microfono? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. Prego. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta, lei ricorda che colore aveva questo bigliettino piccolo di cui sta parlando? EMMA MAGARA: un bigliettino piccolo, questi cosini piccoli, che sono... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): che colore ha chiesto. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): che colore? EMMA MAGARA: bianco. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): bianco, colore bianco. Senta signora, poi lei quando è tornata a casa, che ha aspettato la legna che non è arrivata e poi è tornata a casa, lei è tornata a casa da sola? EMMA MAGARA: sì, mio marito è tornato giù con me. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI):

con il marito e dove vi siete visti con il marito? EMMA MAGARA: col marito io andavo lassù a Narducci, andavo, seguitavo e invece mio marito si è fermato a mezza strada in giù che annaffiava... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quindi lei dopo poi è uscita dalla villa del Professor Narducci da sola? EMMA MAGARA: sì, sì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): e ha raggiunto suo marito lungo la strada? EMMA MAGARA: mi ha detto: "torni giù Emma?" dico: "sì perché - dico - lassù non viene nessuno io ho chiuso" (fuori microfono). DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): guardi parli vicino al microfono signora così la sentiamo meglio tutti. EMMA MAGARA: l'ho detto, no? DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco, quindi lei lungo la strada ha incontrato suo marito e ha detto a suo marito che il signore della legna non era venuto. EMMA MAGARA: non era arrivato, dico: "torniamo a casa". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): e siete tornati a casa. EMMA MAGARA: siamo tornati a casa, ecco le cose che io... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): e così è finita la giornata. EMMA MAGARA: la giornata. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): va bene, grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): altre domande? Va bene, allora può andare, grazie signora può andare. EMMA MAGARA: va bene, grazie anche a voialtri e buona giornata. Il testimone viene licenziato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sospendiamo per un'oretta, alle tre si riprende per il teste da sentire. (Sospensione) ALLA

RIPRESA - G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): riprendiamo. Viene introdotto il testimone Fioravanti Pietro che presta il giuramento di rito. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ci dà le generalità. PIETRO FIORAVANTI: Fioravanti Pietro, Avvocato del Foro di Firenze, nato il 22 luglio 1935 in Appignano del Tronto, provincia di Ascoli Piceno, residente a Firenze, Viale dei Mille numero 87. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì grazie, va bene allora Avvocato Fioravanti lei ha già prestato delle dichiarazioni al Pubblico Ministero in diverse date. PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a partire dal 2002, a partire dal dicembre 2002, le abbiamo qui, sono state prodotte ovviamente nel momento in cui è stato chiesto questo incidente probatorio, vi è stata anche... in una di queste dichiarazioni lei... è stata prodotta una lettera, una lettera in realtà trovata a seguito di perquisizione nell'abitazione di Pacciani, Pacciani Pietro e quindi è allegata a questa lettera qui in atti perché è un interrogatorio, in un verbale di informazioni se n'è parlato, in più riprese quindi ha reso delle dichiarazioni che riguardano delle informazioni sull'odierna vicenda di cui oggi noi stiamo trattando, quindi la morte del Professor Francesco Narducci nell'ottobre dell'85 che lei ha appreso dall'allora suo assistito, cliente, assistito in un processo penale Pacciani Pietro. Ora, il Pubblico Ministero le chiederà, le farà delle domande precise su queste dichiarazioni che lei insomma ha già reso e che

comunque in questa sede deve ripetere perché siamo in incidente probatorio, poi sarà... ovviamente si sottoporrà al controesame dei Difensori. PIETRO FIORAVANTI: perfetto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): la preghiamo di essere chiaro e di parlare a voce alta e al microfono perché... per sentire tutti oggi e perché stiamo registrando. Prego Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei da quanto tempo esercita l'attività a Firenze Avvocato Fioravanti? PIETRO FIORAVANTI: dal 1979. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ha svolto attività solo nel settore penale? PIETRO FIORAVANTI: nel settore penale oggi, ho svolto attività nel settore civile e amministrativo che ho abbandonato presto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): subito dopo i primi anni? PIETRO FIORAVANTI: subito dopo i primi anni, già nell'85 facevo qualcosa di civile tramite anche qualche praticante che era nel mio studio, però prevalentemente la mia attività era nel campo penale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e il suo studio dove si trova e dove si trovava nell'85 e poi nel corso del processo Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: nel corso del processo Pacciani, nell'85 io ero in Piazza della Signoria al numero 6 a Firenze, nel 1998 mi sono... fino al 1998 e mi sono trasferito in Viale dei Mille 87. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda chi erano i suoi collaboratori di studio, Avvocati e anche personale diciamo impiegati... PIETRO FIORAVANTI: io ho avuto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...durante le

indagini che vi furono su Pietro Pacciani e durante il processo? PIETRO FIORAVANTI: dunque, io ho assunto il mandato da parte di Pietro Pacciani il 10 maggio 1989, collaboratrice del mio studio è stata sempre e solo mia moglie, non laureata in legge ma ragioniera che ho fatto venir via dall'ufficio legale della Manetti & Roberts perché avevo bisogno di una di fiducia nel mio studio ed è stata sempre mia moglie che ha fatto da segretaria. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): può dirci il nome? Può dirci il nome? PIETRO FIORAVANTI: il nome di mia moglie è Sciarroni Rossana. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei... volevo farle questa domanda, ha ricevuto minacce nel corso della difesa... dalla, praticamente da quando ha assunto la difesa di Pacciani fino ad oggi, ci descriva se vi sono stati, ce li dica questi episodi se vi sono stati, quando sono stati commessi, da chi, se vi sono state denunce, se vi sono stati processi? PIETRO FIORAVANTI: dunque, le minacce ci sono state non da subito perché inizialmente dovevo impostare, perché Pacciani stava scontando la pena definitiva per la violenza alle figlie, nell'89 di maggio e io l'ho portato fino all'uscita dal carcere facendogli applicare l'amnistia che non gli era stata applicata su una parte dei reati, l'amnistia ultima del 1989 portandolo fino all'uscita dal carcere 3 dicembre o 2 dicembre, non ricordo bene il giorno preciso del 1991. Ecco, quando Pacciani è uscito dal carcere non so perché e non so da chi sono iniziate un po' strane

persecuzioni, cioè telefonate strane, siamo entrati poi nel processo Pacciani, io sono restato sempre l'Avvocato di Pacciani per tutto il processo di primo grado e anche oltre. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quale, il processo sui duplici omicidi, stiamo parlando. PIETRO FIORAVANTI: sui duplici omicidi, io non l'ho difeso nella violenza alle figlie ma soltanto nell'esecuzione di quella pena, Tribunale di Sorveglianza ecco udienze... dall'89 al '91 quelli erano gli anni in cui si iniziava qualche avvisaglia di questa indagine che era iniziata anche nell'85 con i primi interrogatori di Pacciani da parte dei Carabinieri però si iniziò proprio dal '90, giugno '90 ad avere qualche spunto di questi processi dei duplici omicidi. Telefonate, ma non erano proprio di minaccia ma telefonate a volte senza risposta, ecco ci sono sempre state come forse credo, ritengo capiti a molti Avvocati o ad alcuni Avvocati che fanno materia penale, ma quello che è stato più doloroso per me e per la mia famiglia è stata l'aggressione di mio figlio Mirco che aveva ventidue anni nel '94, eravamo in fase di sospensione processuale, questo lo racconto perché mi è stato richiesto dal Pubblico Ministero come domanda. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: se sono stato minacciato, io e la mia famiglia sicuramente, 5 agosto '94 io ero a Firenze, mia moglie con i ragazzi in Grottammare dove ho una casa di proprietà di mia moglie, erano in ferie tranquillamente, Mirco con la sua ragazza e la sera del 4

agosto del '94 gli è stato chiesto da tre ragazzi che uscivano da una macchina, gli è stato chiesto se era il figlio dell'Avvocato Fioravanti, mio figlio ha detto: "sì sono io". In quel momento un colpo, un calcio alla schiena, un colpo a karatè al collo con un ematoma grossissimo gli ha fatto perdere conoscenza, svenuto, cadendo svenuto il peso del corpo ritengo sia quasi il doppio, quindi frattura della base cranica e in coma, sette minuti di massaggio cardiaco, non si sapeva... con gli occhi rovesciati, questo mi hanno raccontato io non ero presente, io sono arrivato il giorno dopo perché mia moglie non mi ha voluto di proposito avvertire in quanto ero... forse viaggiavo... avrei viaggiato con la macchina, sarebbe stata una tortura. Ecco, questo è successo 5 agosto, 4 o 5 agosto '94, subito ci sono state indagini poi bloccate queste indagini perché non trovavano la macchina, mi sono dato da fare ho trovato il proprietario della macchina, chi era dentro la macchina quella sera e sono stati trovati ed arrestati, questo la Polizia di San Benedetto del Tronto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): vi è stato un processo poi? PIETRO FIORAVANTI: tanto che io ho telefonato al capo della Polizia Dottor Agnello di Firenze, ho detto: "guardate che qui la Polizia vuole chiudere le indagini perché non trovano" e lui ha fatto una telefonata al capo della Polizia dice: "vengo giù devo venire ad arrestare qualcuno di voi che non prosegue le indagini oppure perseguire..."...

comunque con l'aiuto dell'A.C.I., con l'aiuto di qualche amico sono riuscito a rintracciarli, li hanno arrestati, abbiamo fatto il processo a Fermo, Tribunale di Fermo, nelle Marche, condanna richiesta dal Pubblico Ministero Dottor Baschieri anni sei e condanna anni tre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi erano questi... PIETRO FIORAVANTI: erano persone che non hanno detto una parola, non hanno detto A. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci può dire i nomi per favore? PIETRO FIORAVANTI: i nomi io non li ricordo, non li ricordo perché io mi sono costituito Parte Civile, il mio collega nel processo Pacciani dice: "forse non è il caso che lo faccia tu, vengo io" "no - ho detto - io sono il padre - mio figlio era quasi morto - voglio farlo io il processo" abbiamo fatto primo grado, processo di Appello ad Ancona, condanna confermata, processo in Cassazione Quarta Sezione tanto che il Presidente della Quarta Sezione ha chiamato l'Avvocato, uno degli Avvocati degli imputati dice: "io vi dico una cosa non da Presidente della Quarta Sezione questo ragazzo che era quasi morto e ha perso già..."... perché siamo andati avanti tre anni mi sembra, al terzo anno c'è stata la Cassazione, ha perso già tre anni di Università, aveva fatto ventitre esami in architettura, si è ritrovato a non poter studiare non tanto per il fatto materiale, architettura è molto pesante nei disegni, l'applicazione, ma soprattutto nella parte psichica, morale, l'abbattimento, ma perché... oggi ha ripreso a studiare e sta

quasi finendo, un ragazzo più che rovinato nella sua... stava partendo per andare in Polizia, era stato chiamato a Trieste scelto ed è stato eliminato dal servizio militare, è stato eliminato da tutto ciò che è vita civile attiva per otto anni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... PIETRO FIORAVANTI: ecco questo è quello che... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): l'episodio diciamo grave. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, andiamo per ordine. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, in corrispondenza di quale attività processuale lei ha avuto questo episodio che ha raccontato? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): in quell'epoca cosa stava facendo? PIETRO FIORAVANTI: primo grado processo dei delitti seriali di cui l'imputato unico era Pacciani Pietro. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che cosa c'era in quel momento, che cosa doveva essere fatto, ecco ci dica un po' in corri... PIETRO FIORAVANTI: dunque, eravamo arrivati alla sospensione estiva, avevamo fatto l'interrogatorio di quasi tutti i testimoni, penso tutti, perché poi abbiamo ripreso a ottobre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo. PIETRO FIORAVANTI: il 18 ottobre tanto che mia moglie mi ha rimproverato perché era l'anniversario del mio matrimonio 18 ottobre, dice: "tu sei sempre impegnato nei processi" ecco mi ricordo per questo, e il 18 ottobre abbiamo reiniziato... sì, erano finiti i testimoni e il 18 ottobre sono iniziate le conclusioni in pratica di tutte

le Parti Civili, molte Parti Civili e siamo arrivati alla Sentenza del 4 novembre se non... 4 novembre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Senta, lei ha ricevuto proiettili? PIETRO FIORAVANTI: dunque, io nella cassetta della posta mia interna dopo un androne in Piazza della Signoria io ho ricevuto un regalino che erano dodici proiettili calibro... inesplosi calibro 22 serie H dentro una busta con un biglietto dove c'era scritto: "bastano questi!". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi, sono gli stessi proiettili relativi ai delitti, ai duplici omicidi di coppie? PIETRO FIORAVANTI: sì da quello che ci hanno detto i periti serie H calibro 22, serie H Winchester, erano quelli, non sono un tecnico, non so... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei ha denunciato il fatto? PIETRO FIORAVANTI: io ho denunciato il fatto portando... ho telefonato al capo della Squadra Antimostro che era in quel momento il sostituto del Dottor Perugini che era mi sembra il Dottor Bernabei. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e che cosa le disse il Dottor... PIETRO FIORAVANTI: ho telefonato a Bernabei che lo conosco bene, un pescarese, siamo vicini perché io sono vicino all'Abruzzo, gli ho detto: "senti Bernabei io ho un regalino da portarti però è urgente" dice: "vieni immediatamente". Io sono andato alla Questura in Via Zara e ho portato questa busta però mi è venuto un dubbio, prima di salire io ho tolto uno dei proiettili, non l'ho tolto per nascondere, l'ho messo in tasca dovevo fare una verifica mia,

personale, per vedere la provenienza perché avevo qualche dubbio che non ho poi risolto a sufficienza, ne ho portati undici e ho detto: "questo è il regalo che mi è arrivato questa sera nella cassetta della posta" e ho sentito bisbigliare qualcosa in quella stanza, non l'ho voluto poi... ecco perché non ho le cose precise, non ho voluto approfondire questa cosa qui "ma non erano dodici" ho sentito una voce, non so di chi era la voce, non so se era uno di lì dentro, non lo so, comunque questa è la storia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e il Dottor Bernabei era presente... c'era il Dottor Bernabei, lei e poi chi altri? PIETRO FIORAVANTI: ma c'erano tante persone perché era una sera verso le cinque... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma perché lei ne aveva parlato al telefono, dice: "ma non erano dodici" perché l'aveva già detto prima quanti erano i proiettili lei? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no. PIETRO FIORAVANTI: no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. PIETRO FIORAVANTI: io ho dato la busta, sono stati contati... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non l'aveva detto prima, va bene. PIETRO FIORAVANTI: però io non ho dato importanza a questo immediatamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi c'è qualcuno alle sue spalle che lei... PIETRO FIORAVANTI: sì da successive... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...ha sentito bisbigliare. PIETRO FIORAVANTI: ecco, volevo precisare questo Signor Pubblico Ministero, da successivi fatti sempre in quell'ambito, in quell'anno mi

sembra ho potuto verificare che c'era qualcosa che non tornava intorno al mio studio e intorno alla mia persona, non ho nemmeno portato avanti... perché avevo l'impegno di questo processo, l'impegno di sopravvivere economicamente perché il processo non è che avesse una remunerazione pagata dallo Stato, pagata da Pacciani, quindi dovevo fare anche altre attività sempre connesse ai processi per poter vivere anche, Pacciani in tutto ci ha dato 2 milioni ciascuno, abbiamo dovuto fare un decreto ingiuntivo poi alla fine di tutto, dopo morto Pacciani agli eredi dove siamo stati pagati con 55 milioni ciascuno compreso I.V.A. e fattura facendo un decreto ingiuntivo su una liquidazione del Consiglio dell'Ordine prospetto di notula molto più ampia, ma era la vita di un processo, io nove anni ho seguito Pacciani, quindi il lavoro mio professionale credo di averlo fatto più o meno bene però credo di averlo fatto. Dicevo, tanti fatti sono stati intorno alla mia persona e soprattutto alla mia attività e anche alla mia famiglia, nel mese di luglio, 14 luglio in assenza di mia moglie dallo studio io ero a fare un processo in Pretura, allora c'era la Pretura che è vicina a Piazza della Signoria, in Piazza San Martino numero 2 alle ore 15:00, si facevano le prosecuzioni dei processi anche nel pomeriggio, ed è venuto un signore da me, io non ho riferito mi sembra nell'interrogatorio, se l'ho detto a qualcuno, il nome di questo signore perché non ho avuto autorizzazione al (incomprensibile), ma era un cliente normale

che è venuto... è andato a studio, ha suonato il campanello gli ha aperto una signora bionda e lui è restato un po' così, dice: "no, no, l'Avvocato non c'è è in Pretura a fare un processo" e ha richiuso la porta. Lui è venuto in Pretura mi ha contattato, ecco perché il fatto strano, mi ha detto: "ma scusa tua moglie non era mora? - dice - c'è una signora bio... che si è cambiata il colore dei capelli?" "no - dico - mia moglie è a Grottammare è a 335 chilometri di distanza", ecco io alla sera ho dovuto fare la purificazione del mio studio tramite un amico della Telecom per far togliere tutto quello che era stato messo nel mio studio comprese le microspie o cosiddette microspie che io non ho mai visto come sono fatte. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sono state trovate? PIETRO FIORAVANTI: mi ha detto questo che le ha trovate, le ha portate via... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e questo... PIETRO FIORAVANTI: anche valutando... cioè sondando con una macchina, non so che cos'è fa: " bi bi bi" suona mentre premono dei tasti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi era questo tecnico? PIETRO FIORAVANTI: non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa. PIETRO FIORAVANTI: non lo so, è venuto uno me lo ha mandato un amico della Polizia, un amico della Polizia mi ha mandato questo tecnico però non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, dopo che... ecco lei quindi... PIETRO FIORAVANTI: era stata aperta la porta, una porta blindata non di quelle blindature interne alla porta ma con... quelle

esterne, quindi forse facilmente apribile, che cosa cercassero non lo so, che cosa volessero portare via non lo so, se volessero sentire, registrare me ci saranno anche riusciti penso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta Avvocato, lei quindi portò questi proiettili al Vice Capo della Mobile? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): erano dodici se ne tolse uno... PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...lo mise in tasca e ne consegnò undici e si sentì dire: "ma non erano dodici?" e questo lei non ricorda, non sa indicare la persona che lo disse. PIETRO FIORAVANTI: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, poi di questi proiettili che cosa ha saputo? PIETRO FIORAVANTI: io ho fatto le foto di quei proiettili, non so se ce l'ho tra le carte, trentadue mila pagine di carte, di documenti del processo Pacciani, è enorme, ce l'ho in soffitta però avevo le foto di tutti i proiettili, non lo so che cosa... a che cosa sono serviti... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ha saputo più nulla. PIETRO FIORAVANTI: ...se hanno fatto... non lo so rilevato impronte, questo non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa. PIETRO FIORAVANTI: non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... PIETRO FIORAVANTI: era in una busta normale, carta comune, non è che fossero in busta incartata, no messi lì così. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, quest'ultimo episodio della persona che le chiede di sua moglie è del... di che epoca? PIETRO FIORAVANTI:

dunque... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi, prima non ho sentito. PIETRO FIORAVANTI: dunque, dovrebbe essere un anno prima di iniziare il processo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ah ecco quindi siamo... PIETRO FIORAVANTI: nel '93, 14 luglio '93. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, dopo invece che si è avuta notizia dell'indagine perugina, no? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ha avuto situazioni simili? Per esempio lei è stato mai pedinato? PIETRO FIORAVANTI: ma tutti e due gli Avvocati... io stamattina l'ho ricordato e questo episodio non l'ho mai detto, non l'ho riferito nemmeno al Pubblico Ministero l'altra volta è una cosa non verbalizzata lì. Noi preparavamo il processo anche di notte, cioè la sera tardi con l'Avvocato Bevacqua e una sera eravamo a casa dell'Avvocato Bevacqua, è Piazza della Libertà la via non me la ricordo, forse qualcuno della Polizia se lo ricorda, ma siamo abbastanza vicini Viale dei Mille e via... no io ero in Piazza della Signoria ma vicino a Piazza della Libertà, Toscanelli, Via Toscanelli, Via Toscanelli numero 1 o 2 mi sembra, perché è una via che ha una numerazione diretta. Ci hanno detto: "ma voi vi siete accorti che vi seguono" e sono stati trovati tre individui e ritengo però non ci hanno detto niente, noi abbiamo chiamato la SAM l'abbiamo avvertita: "guardate un attimo perché ci stanno seguendo, ci stanno spiando, non lo so che fanno, che vogliono fare" e da quelle voci che mi sono arrivate percepite appena appena erano tre

individui della regione umbra e perugini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi glielo ha detto... PIETRO FIORAVANTI: mi è stato detto, mi è stato detto però... VOCI: da chi. PIETRO FIORAVANTI: da quelli che avevano sentiti questi e forse rilevate... rilevate anche... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un attimo, sto facendo... PIETRO FIORAVANTI: ecco, questa è una cosa che stamattina ricordavo con... VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: io non lo so chi è la persona che ce lo ha riferito questo qui... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): e allora... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): silenzio. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no silenzio... Giudice... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be' riferisce questo episodio di quel giorno che qualcuno vi ha riferito che eravate seguiti. PIETRO FIORAVANTI: che eravamo seguiti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): voi non li avete visti però. PIETRO FIORAVANTI: basta, non ho più... questo è stato sintomatico e io l'ho inquadrato in quel pedinamento di cui mi parlava e mi chiedeva il Pubblico Ministero però è un episodio penso da cancellare da questa dichiarazione che ho fatto io, non lo so, usatelo come volete però non ho dati più precisi di questo perché avevo problemi più gravi da risolvere che questo, che l'essere pedinato è una cosa... mi sembra che al Pubblico Ministero nel mio interrogatorio gli ho raccontato anche di essere stato buttato per terra. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io intendevo

questo. PIETRO FIORAVANTI: in via... ecco in via... ma non era mica tanto distante l'epoca, i giorni, in mezzo alla strada appesantito da documenti in Via Borgo La Croce uscendo dal bunker di Firenze, in Via Borgo La Croce per tornare a prendere l'autobus in Piazza Beccaria a Firenze siamo nella zona del bunker, vicino, io facevo un altro processo di omicidio, sono stato buttato in mezzo alla strada "porco Avvocato Difensore del mostro" queste sono state le parole. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le è stato detto. PIETRO FIORAVANTI: ecco, questo io non so chi è che mi ha buttato per terra, sono tornato indietro Presidente del processo il Dottor Lombardi, Federico Lombardi io ho fatto la denuncia perché non so se si riferiva a quel processo penale di Vella Antonino omicidio, Vella Antonino, duplice omicidio oppure erano per altri risentimenti che avevano verso di me, ma non che io fossi il personaggio o la persona più odiata di Firenze eh, è capitato un momento un pazzo in mezzo alla strada, mi riconosce, mi dà un calcio e mi butta giù dal marciapiede; ecco queste... sono episodi che... questo era l'episodio che avevo raccontato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, questo episodio si ricorda quando è accaduto? PIETRO FIORAVANTI: questo è accaduto nel 2000 di marzo o aprile, abbiamo iniziato il processo nel 2000 di... tra marzo e aprile penso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): guardi... PIETRO FIORAVANTI: non ricordo però la data precisa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...lei ha

dichiarato... PIETRO FIORAVANTI: durante il processo Vella Antonino. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...nel verbale in data 22 novembre 2004 che è avvenuto nell'ottobre 2002. PIETRO FIORAVANTI: ecco, sì allora vede. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda ora? PIETRO FIORAVANTI: abbiamo finito il processo in ottobre, quindi era alla fine allora, ora mi ricordo sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ma ci dica anche se ci sono stati episodi di minacce anche più recenti e che cosa... se ci sono stati, in che cosa sono consistiti. PIETRO FIORAVANTI: minacce più recenti dopo le mie verbalizzazioni? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, in relazione all'indagine perugina. PIETRO FIORAVANTI: ma... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e anche recentemente se ci sono stati. PIETRO FIORAVANTI: varie telefonate molte volte mute, qualche volta... e questa è stata una... ma come faccio io non ho il registratore. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci dica, ma ci dica quello che le hanno detto. PIETRO FIORAVANTI: ecco, ma questa era sul cellulare 337/681838 una telefonata voce maschile prima del 7 ottobre, non so se il 7... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di quest'anno? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, ora, ora. Io dovevo essere qui il 7 ottobre mi sembra, no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì. PIETRO FIORAVANTI: ecco, è arrivata questa telefonata sul cellulare dove diceva... però persona non identificata, io in genere non rispondo, anche ora me ne sono arrivate otto, l'ho

fatta vedere a quello della Polizia che era con me a mangiare un boccone, otto non identificate non ho risposto a nessuna, non rispondo in genere, ho risposto una sera soprapensiero "ricordati quello che è successo a tuo figlio Mirco - comunque c'è un verbale che sarà depositato al Pubblico Ministero - non mettere nei guai anche la tua famiglia" questa era la telefonata, io più che dire: "pronto, ma chi sei, pronto" ha chiuso, ho chiuso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, si ricorda a che ora è avvenuta? PIETRO FIORAVANTI: alla sera alle 19:20 quando va via mia moglie dallo studio scende via... abbiamo casa e studio insieme, verso le sette e mezzo va via, a volte un po' prima ma 19:20, 19:30. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era la sera prima del 7 ottobre? PIETRO FIORAVANTI: 5 o 6 ottobre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: 5 o 6 ottobre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda... lei ha notato, ha fatto... ha notato che inflessione aveva questa voce? PIETRO FIORAVANTI: guardi, io quando non mi dice chi è che parla già mi preoccupa e non... non ricordo ma era una voce parecchio cupa, maschile, altro non ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. Senta... PIETRO FIORAVANTI: e telefonate mute soprattutto, mute, mute, mute ogni tanto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei è stato quindi Difensore di Pietro Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quand'è che Pacciani si è rivolto a lei? PIETRO

FIORAVANTI: il 10 maggio tramite Suor Elisabetta, cioè il 10 maggio mi ha fatto la nomina. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): 10 maggio... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): di che anno? PIETRO FIORAVANTI: del 1989. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, per quanto tempo lo ha difeso? PIETRO FIORAVANTI: dunque, io l'ho difeso... dall'89 era tutto procedimento... procedimento in Tribunale di Sorveglianza per liberazioni anticipate, per applicazione dell'ammnistia o altro, questo... l'ammnistia siamo andati in Corte di Appello, ma piccole cose e un processo per possesso di armi o parti di esse questo era il reato, quei bossoli di cannone del dopoguerra che lui aveva come portavasi, ecco questo è stato un processo ante processo mostro su queste munizioni che hanno trovato, innocue che hanno trovato a casa sua ha avuto un processo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e poi lei lo ha difeso in occasione di tutto il procedimento... PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...e il processo relativo ai duplici omicidi? PIETRO FIORAVANTI: ai duplici omicidi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): fin dall'inizio? PIETRO FIORAVANTI: fin dall'inizio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè dal? PIETRO FIORAVANTI: tutti gli interrogatori da giugno '90, tutti gli interrogatori fino ad arrivare agli incidenti probatori e fino udienza preliminare e poi il rinvio a giudizio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il rinvio a giudizio, e anche in sede dibattimentale? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO

(DOTT. MIGNINI): insieme a qualcuno? PIETRO FIORAVANTI: all'Avvocato Bevacqua primo grado, primo grado. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Rosario Bevacqua. PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, poi lo ha difeso anche in Appello? PIETRO FIORAVANTI: dunque in Appello è successo questo: che Pacciani avrebbe la nomina comunque di un altro Avvocato che era l'Avvocato Marazzita e, è subentrato l'Avvocato Marazzita a me, revocato, poi riproposto e ci siamo riuniti una sera "che facciamo ora siamo tre non possiamo difenderlo in tre" allora io sono diventato sostituto dell'Avvocato Bevacqua e Marazzita... quindi sono rimasti Difensori loro due, ho parlato anch'io in una parte dell'appello con la mia difesa che avevo già preparato e ha parlato pochissimo l'Avvocato Bevacqua perché ha lasciato spazio a me come sostituto suo e ha parlato Marazzita, ecco questo è stato il processo di Appello. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e in Cassazione? PIETRO FIORAVANTI: in Cassazione è arrivata a me la notifica però io ho detto: "ma ci sono gli altri Avvocati, c'è l'Avvocato..."... è andato l'Avvocato Marazzita. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi poi la Cassazione cosa ha deciso, sappiamo... PIETRO FIORAVANTI: la Cassazione ha deciso... io non l'ho letta, la Sentenza di Cassazione ma da quello che ho potuto capire cioè ho letto solo un pezzo, il dispositivo in pratica, che il processo era stato annullato nella parte istruttoria per non

essere stati ascoltati i quattro testi portati alla fine dopo la chiusura dell'istruttoria cioè alfa, beta, gamma e delta, i quattro testi aggiunti dal Procuratore... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e chi erano questi testi? PIETRO FIORAVANTI: io penso fossero i compagni di merende, i famosi compagni di merende. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo sa lei? PIETRO FIORAVANTI: cioè Lotti dovrebbe essere, Vanni... Lotti, Vanni, Pucci e la Ghiribelli. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: penso questi quattro. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: penso questi quattro ma non c'ero io nel processo compagni di merende... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): poi il processo... PIETRO FIORAVANTI: ...non c'ero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, il processo di rinvio si è celebrato poi? PIETRO FIORAVANTI: no, no, perché Pacciani è morto prima. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è morto prima. PIETRO FIORAVANTI: dicembre '98 era fissato il processo in Corte di Cassazione, cioè l'altra Sezione della Corte di Assise di Appello e Pacciani è morto il 22 febbraio del '98. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, come mai diciamo lei non è stato più il Difensore di fiducia di Pacciani ma il sostituto di... cioè come mai c'è stato... che cosa è successo, Pacciani le rimproverava qualcosa o c'erano stati dei diverbi... PIETRO FIORAVANTI: dunque... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...dei contrasti, ci può dire, se ce lo può dire. PIETRO

FIORAVANTI: io penso di sì, ma a parte i contrasti Pacciani ci sono i memoriali qui perché io ritengo di non dover riferire nulla di quello che io ho come segreto professionale in base all'articolo 200, questo lo cito ma i Giudici lo sanno e gli Avvocati meglio ancora forse, l'articolo 200 numero 1 lettera B, testimonianze degli Avvocati, e io non voglio perché non so chi mi possa far violare il segreto professionale, ma io ripeto come ho ripetuto e ho premesso il Pubblico Ministero penso mi avrà sentito due o tre volte che io ho detto sempre: "quello che io vi posso dire è quello già scritto in trentadue memoriali depositati durante il processo di primo grado e di Appello e sono agli atti processuali e quindi pubblici" però forse non tutti li hanno letti questi memoriali e in uno di questi memoriali Pacciani rimprovera soprattutto a me che ero stato sempre il suo Avvocato, la sua persona di fiducia, gli sono stato vicino, rimprovera con queste parole riportate poi dai giornali ed attribuite a me e sono stato denunciato da due... cioè sia a Milano sia a Firenze per diffamazione da due Avvocati che difendono dei personaggi o delle persone ma che forse ha sbagliato tiro perché la giornalista che ha riportato quella frase mette due punti "l'Avvocato Fioravanti riferisce" due punti virgolette, è proprio questo l'ambito della domanda che mi ha fatto il Pubblico Ministero, Pacciani dice che i mostri di Firenze... tra i mostri di Firenze ci sono il medico Narducci e l'ex farmacista di San Casciano, mai Fioravanti ha

detto questo, ma non è che lo dico a voce bassa per essere convincente, io non l'ho mai detto questo, la frase di Pacciani e io ho chiesto la rettifica a questa giornalista per raccomandata, ce l'ho, e uno dei due procedimenti è... quello di Firenze è stato richiesto... cioè è stato sottoposto a richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero, già l'ha fatta circa quattro mesi fa, quello di Milano invece sono stato convocato per la proroga dei termini richiesta dal Pubblico Ministero perché non si era letto gli atti, quindi ecco queste... mi ha provocato questa frase... Fioravanti non ha messo dopo il suo nome e cognome due punti e le virgolette, "Pacciani diceva" queste erano le mie frasi, "come mai Fioravanti io sto qui dentro al carcere a morire e sono iniziate tante indagini sui personaggi come quel medico..."... sbagliava anche a dire come era morto, perché lui sapeva queste notizie o dai giornali, non lo so come le sapesse "quel medico morto sul Lago Trasimeno con una corda al collo, che era da un motoscafo dove gli avevano preso... gli avevano tolto la benzina, l'avevano mandata..."... la nafta, insomma. Questa era la frase "come mai tutti gli altri personaggi di cui si faceva nome in dei procedimenti, no procedimenti, delle indagini iniziate si sono zittiti, interrotti e io sto qui dentro a morire?" questa era la frase di Pacciani che non diceva... non la diceva Fioravanti ma l'ha scritta sui memoriali, in un memoriale che io ho e mi sono riletto ieri sera a studio, ho la

copia, Pacciani rimproverava l'Avvocato Fioravanti, anzi i suoi Avvocati, di non aver fatto indagine su questi fatti di cui le indagini si erano fermate, come mai, chi deve essere protetto, questo. Questo era quello che io ho riferito anche al Pubblico Ministero, forse con qualche parola diversa ma questo era e per questo sono stato denunciato, ma non ero io che lo dicevo, è scritto in un memoriale e io ripetevo: "leggete i memoriali, verità o non verità quelli sono firmati da Pietro Pacciani", io non posso firmare le cose che ha detto lui se non nel mio segreto, ecco quindi questo era il punto in cui Pacciani mi parlò per la prima volta di... aveva già parlato altre volte e riportato, e ricordato perché i memoriali sono anche ripetitivi, quelli di... l'ultimo sessantotto pagine scritto fitto fitto tutto a mano, depositato in Corte di Assise di Appello riporta un po'... fa un pout pourri, una (incomprensibile) di tutti gli altri memoriali e ci sono anche queste cose, questo è quello che io ho detto ma non è quello che io sostengo che sia la verità. Ecco, Pacciani, no ora non posso andare avanti perché la domanda non mi è stata fatta ma ero su questo punto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, lei conosce Mariella Ciulli moglie di Francesco Calamandrei? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): farmacista, ex farmacista di San Casciano. PIETRO FIORAVANTI: sì, la

conosco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, quando l'ha conosciuta... PIETRO FIORAVANTI: l'ho conosciuta... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...e per quale motivo. PIETRO FIORAVANTI: l'ho conosciuta nel 1991, io non sapevo che la Ciulli, la Signora Ciulli fosse la moglie di Calamandrei, l'ho conosciuta mi sembra un anno, un anno e mezzo prima del processo, dell'inizio del processo Pacciani che è iniziato il 19 aprile del 2004... 1994, quindi un anno e mezzo prima, fine '91 inizi '92 circa, circa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, per quale motivo venne da lei? PIETRO FIORAVANTI: venne da me mandatami da un giornalista, ha detto dice: "è inutile che vieni da me, vai da un Avvocato ad esporre queste cose" io ho detto: "va bene io la ricevo non è che... non difendo né suo marito né suoi parenti né qualche avversario suo la ricevo, vediamo" presente mia moglie di là come mia segretaria, la ricevo, gli ha dato un appuntamento, è venuta la sera non so se alle cinque, circa le cinque è restata quasi tre ore nel mio studio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, prima di tutto... PIETRO FIORAVANTI: e mi ha depositato una cassetta registrata, non video, una cassetta registrata. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: che io su richiesta del Pubblico Ministero sto ancora cercando, non la ritrovo più, c'è tutta una sua... sono sue dichiarazioni, questa non me la ritrovo eppure ci avevo scritto lì sopra "Ciulli", però se la ritrovo ho promesso di consegnarla al

Pubblico Ministero. Era il racconto di tutta la sua vita però anche qui io dovrei essere supportato da questa cassetta perché è una signora non mia cliente ma che mi ha confidato delle cose, io... certamente quello che posso dire era in piena lucidità di mente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, questo... PIETRO FIORAVANTI: 2002, fine 2001, 2002 e mi sembra, però non sono certo che quella sera la Signora Ciulli sia venuta nel mio studio anche con il figlio, però non lo ricordo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): 2002 o '92? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): '92 o 2002? PIETRO FIORAVANTI: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ha detto... PIETRO FIORAVANTI: '92. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): '92. PIETRO FIORAVANTI: no prima del processo Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non confondiamo i decenni, stiamo parlando anni '90 lo aveva detto prima. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): '91, '92. PIETRO FIORAVANTI: sì '91... non era iniziato il processo, Pacciani era fuori, era libero perché Pacciani è stato fuori fino al 1993 di gennaio, l'arresto dopo quelle perquisizioni in casa, quegli scavi famosi fatti; ecco, l'arresto è venuto dopo, dopo l'asta guida a molla trovata a Crespello eccetera, dopo tutti questi indizi che hanno fatto crescere gli indizi, l'hanno arrestato mi sembra a gennaio 1993. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): '93. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, che cosa le disse la signora si ricorda? PIETRO FIORAVANTI: ma io... PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di chi le parlò? PIETRO FIORAVANTI: Dottor Mignini io su questo punto sono anche vincolato da un segreto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma non era cliente però. PIETRO FIORAVANTI: no, non era cliente, una persona mi riferisce, mi lascia una cassetta, io avrei preferito che mi fosse fatto un sequestro della cassetta davanti a un Presidente del Consiglio dell'Ordine motivando il perché. Ecco, cioè io sono in imbarazzo, su questo punto sono in imbarazzo, non che non voglia dire quello che la signora mi ha detto, ma non tutte le signore o i signori che vanno dagli Avvocati possono essere oggetto poi di riferimento anche se entrano in altre indagini, questo la signora se oggi fosse pienamente compos sui mi potrebbe autorizzare a dire quello che mi ha detto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Avvocato scusi... PIETRO FIORAVANTI: ...che può darsi pure che lo abbia detto anche al Dottor Canessa queste cose. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei lo ha dichiarato, io le contesto che lei ha fatto dichiarazioni al GIDES il 22 novembre 2004, ha dichiarato, se vuole io glielo leggo: "nel 1991 l'ex moglie del farmacista mi ha parlato di giubbotti insanguinati di (incomprensibile) e nella circostanza credo che c'era pure il figlio" quindi lei questa cosa grosso modo l'ha detta. PIETRO FIORAVANTI: sì questo l'aveva... ne aveva parlato e io l'ho detto perché era riportato anche da giornali dell'epoca. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... PIETRO FIORAVANTI:

di queste rivelazioni che lei aveva fatto ad un giornalista di Firenze di cui io ho detto anche il nome nel verbale che lei sta leggendo ora. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: perché mi ha dato lui questa cassetta "è inutile che la tengo io" gli ha detto, ma tanto che io non ritrovandola ho detto: "ma chiedetelo a questo giornalista può darsi che ne abbia una copia" cioè in questa cassetta ci sono queste cose, ma alcune proprio da quel giornalista su La Nazione non so di quale giorno, di quale mese sono state riportate, quelle del giubbotto insanguinato, è stato riportato anche nel processo Pacciani, nel processo di primo grado con i testimoni, di questo giubbotto insanguinato riferito anche da altre persone, ecco perché io ho potuto dire, ma io il contenuto della cassetta non lo posso dire, cioè non ritengo di poterlo... ma non è che ci siano cose, ci sono accuse di lei al marito che poi io vi ho detto anche un'altra cosa in quel verbale, non so se il Pubblico Ministero mi può fare qualche altra domanda perché non ricordo tutto bene ma vi ho detto anche qualche altra cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): guardi, dunque... PIETRO FIORAVANTI: io vede posso dirgli Signor Pubblico Ministero... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: ...che quell'altra cosa di cui io volevo parlare è una cosa che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci dica qual è. PIETRO FIORAVANTI: siccome la persona che mi ha denunciato che io avrei parlato di lui e che è l'ex

farmacista di San Casciano, la denuncia è stata firmata da lui contro di me per diffamazione, questo Signor farmacista di San Casciano che è indagato, oggi è indagato penso, no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: io gli atti non li ho letti, quella sera o qualche sera dopo mi ha fatto una telefonata a me, questo io ve l'ho detto in quel verbale? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, ci dica, che cosa disse, che cosa le disse? PIETRO FIORAVANTI: no mi ha invitato a cena, di vederci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lei c'è andato? PIETRO FIORAVANTI: questo io... io non infrango nessun segreto dicendo questo perché se uno mi denuncia per aver detto che lui è il mostro di Firenze e che io non ho detto e non avrei mai detto perché non ho lo scopo di dirlo in quanto non ho nessuna prova, ma mi telefona invitandomi a cena dopo che ha saputo che io ho fatto l'incontro con la moglie, ecco questo io l'ho detto in quel verbale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, lei c'è andato a cena poi con lui? PIETRO FIORAVANTI: no, no, non ci sono andato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa... PIETRO FIORAVANTI: ma non perché avevo paura di andare a cena con lui, perché avevo degli impegni gli ho detto: "va bene ma ci vediamo un'altra volta". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa le ha detto, che cosa le ha detto al telefono? PIETRO FIORAVANTI: mi ha detto: "ci vediamo, le devo parlare, viene a cena" anzi io penso di aver sbagliato anche l'indirizzo che mi ha detto perché mi ha

detto: "una villetta in Via Cassia" Via Cassia a Firenze è vicino alle Terme, sotto Impruneta, io invece sapevo che lui abitava nella zona di San Casciano quindi mi è venuto qualche dubbio che io dovessi andare a cena in una villetta di Via Cassia per Siena, vicino a Impruneta dove sono le Terme di Firenze ho detto: "no beh va bene, io da solo non mi muovo", erano i tempi un po' strani, ma non che io pensassi a qualche ritorsione o qualcosa, no, no, gli ho detto: "guardi stasera proprio sono impegnato, eventualmente ci sentiamo" e poi niente, io penso che la telefonata fosse stata proprio in correlazione alla visita della moglie presso il mio studio.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi avvenuta subito dopo? PIETRO FIORAVANTI: vicino, vicino. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, la Signora Ciulli le parlò anche di amici del marito? PIETRO FIORAVANTI: ma io non glielo ho riferito questo però. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no mi dica, io glielo chiedo. PIETRO FIORAVANTI: io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io glielo chiedo. PIETRO FIORAVANTI: ...io rimango sempre fermo che quello che mi ha detto la Signora Ciulli e che io ho potuto dire era quello... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): eccepisce il segreto professionale. PIETRO FIORAVANTI: ...era pubblicato sul giornale e io quello glielo potevo dire. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va bene. PIETRO FIORAVANTI: ma questo che cosa mi ha detto, altro la Signora Ciulli... la Signora Ciulli lo ha ripetuto alla

Magistratura, le stesse cose che ha detto a me le ha dette al Dottor Canessa e io ho parlato col Dottor Canessa tra... mi ha fatto una testa così, cioè insomma parlava molto, era una donna che non si fermava mai, cioè non era possibile respirare perché parlava molto, ecco aveva cose da dire importanti per lei forse molto importanti e per chi conosceva la sua situazione pure. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): comunque questo colloquio della signora è contenuto in una cassetta registrata. PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che lei dovrebbe avere. PIETRO FIORAVANTI: che io dovrei avere ma che più volte mi avete richiesto non la ritrovo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va be'. PIETRO FIORAVANTI: se la ritrovo io chiedendo di poter fare questo perché la signora oggi penso che sia in uno stato non molto cosciente, non lo so, non voglio sapere di più, non voglio accusare nessuno perché sennò mi fanno un'altra denuncia magari, vedrò se c'è la possibilità che io possa dire qualcosa di più, ma questa cassetta la dovrebbe avere anche la stampa o qualche tipo di stampa di giornali... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: ...perché è difficile che uno si privi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, prima di affrontare il tema volevo sapere lei in quali rapporti era con Pietro Pacciani? Era in rapporti formali, professionali o c'era una certa confidenza fra voi? PIETRO FIORAVANTI: io penso che sia... i rapporti da Avvocato a uomo imputato o indiziato completi, gli

altri rapporti umani identicamente cento per cento, ero in rapporto umano di fiducia preso con beneficio di inventario fiducia perché logicamente io faccio l'Avvocato, non è che posso condividere tutto della vita di Pacciani, però molta fiducia, cioè perché Pacciani chiamasse uno amico... poi bisognava vedere se era a centottanta gradi quella parola amico, come amicizia, però a me mi chiamava "l'amico Fioravanti" ecco questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e il rapporto che aveva con lei era lo stesso che aveva con altri, gli altri Avvocati come Bevacqua e poi con Marazzita? PIETRO FIORAVANTI: no molto più freddo era il rapporto con gli altri da quello che io mi sono potuto accorgere, cioè io per esempio avevo il libretto della sua pensione che gliela riscuotevo e gliela mettevo in banca sotto a me, la banca che era in Piazza della Signoria, Banco Ambrosiano allora, ora non c'è più il Banco Ambrosiano, che poi Pacciani ogni tanto temeva che gli si facessero imbrogli ad esempio, ma questo è tutto frutto di un processo, di un altro processo che abbiamo terminato. Un giorno mi disse: "verrà Suor Elisabetta, tu il libretto con la pensione che hai incassato oggi lo consegnami a lei" e io allora c'erano le cinquanta lire, lire, lire, e anche le dieci, io gli feci... come me lo aveva dato la posta glieli scrissi... lui voleva il resoconto preciso, ecco da lì il rapporto di fiducia per la parte economica era cessato e quando io ho avuto 2 milioni da lui e 2

milioni l'Avvocato Bevacqua e gli abbiamo fatto la fattura lui si è meravigliato che gli abbiamo fatto la fattura perché pensava che gli chiedessimo l'I.V.A. da versare, il CAP il due per cento da versare, "no dico Pacciani guardi è tutto compreso" "ah, ah allora siete bravi" ecco, Pacciani era fatto così, cioè si entusiasmava per piccole cose, un uomo particolare, quello che gli posso dire di Pacciani è questo, il resto io sono stato a casa sua cucinava lui i momenti in cui era libero, mangiarci ci voleva un pochino di coraggio però ecco io sono stato a casa sua a mangiare con Pacciani, siamo stati ascoltati anche dalle intercettazioni ambientali, anche i nostri colloqui si sono risentiti poi in aula, quindi...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, lei ha parlato delle confidenze, ha parlato prima, ricevute da Pacciani sul medico perugino Narducci, ci dica quando queste... quando sono iniziate queste confidenze e in quale occasione, come sono nate e come si sono sviluppate e che cosa le ha detto...

PIETRO FIORAVANTI: Dottor Mignini...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...e fino a quando gliene ha parlato.

PIETRO FIORAVANTI: dunque, lui me ne ha parlato sicuramente tra il 2000, fine 2003 inizio 2004 quando...

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): forse si sbaglia con '93, scusi...

PIETRO FIORAVANTI: abbia pazienza.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi, può darsi... è pomeriggio.

PIETRO FIORAVANTI: ho finito tardi anche ieri sera a Massa Carrara.

PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):

va be'. PIETRO FIORAVANTI: sono abbastanza... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): '93 quindi? PIETRO FIORAVANTI: ecco, 1993 prima di iniziare il processo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che mese? PIETRO FIORAVANTI: ora lui fu arrestato a gennaio quindi lui me ne ha parlato di quando sono reiniziate per lui quelle nuove sofferenze del carcere perché è uscito nel 1991 di dicembre, è stato riarrestato 1993, mi sembra 13 gennaio, però queste cose lui le ha cominciate a pensare quando preparava la sua difesa, omicidio per omicidio, gli Scopeti, cominciava dall'ultimo e lui faceva i disegni dietro un retro di busta che fu acquisito poi dal Tribunale, tenda, francesi, "io Cerbaia a cena con le figlie, macchina rotta nello spinterogeno" ecco, lui faceva tutti questi... che sono poi contenute nei memoriali e queste richieste erano sia verbali ma che si rileggono nei memoriali poi, ecco perché io l'ho potuto dire questo, cioè nel memoriale quando... quello riassuntivo poi, il finale dice: "voi non avete fatto quello che vi ho detto - voi Avvocati - dovevate fare indagini sul medico morto con una pietra al collo sul Lago Trasimeno" inizialmente non faceva il nome, poi logicamente risvegliato il caso sui giornali lui avrà letto sicuramente, io non gli ho mai chiesto a Pacciani nell'85 mese di ottobre se aveva saputo che... della morte di Narducci, non glielo ho mai chiesto questo, lui parlava del medico e degli altri tralasciati come indagini scrivendolo nei memoriali e dicendo: "voi non avete proseguito

quello che avete iniziato a fare" "Pacciani ma guarda che non abbiamo iniziato a fare niente, queste indagini le staranno facendo, le riprenderanno" "no le hanno interrotte e io muoio dentro il carcere perché accusano solo me perché ho ucciso nel '51 e perché ho violentato le figlie", ecco questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, prima di andare avanti, oltre al Narducci a chi si riferiva Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: Pacciani si riferiva a tutti quelli che erano già morti perché poi dopo il 1993 è morto anche Vinci e Vargiu, agosto '93 bruciato, è morta l'amante insieme al proprio figlio Mirco quello piccolino di tre anni bruciata dentro una macchina, tutti bruciati morivano, ecco tutti questi che sono morti Pacciani diceva che tutti potevano essere immessi nelle indagini di queste mostruosità e ci sono pagine anche tenerissime nei memoriali di rievocazione dei genitori di questi poveri ragazzi morti che Pacciani scriveva soprattutto negli ultimi memoriali, quello di sessantotto pagine dove riassume tutto questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, io mi riferisco al momento iniziale, dunque lei si ricorda se avendo un atto del processo che riguardava il Narducci chiese a Pacciani se lo conoscesse e si ricorda la sua risposta? PIETRO FIORAVANTI: un atto... aspetti faccio mente locale su questo atto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè nelle dichiarazioni che lei ha reso al GIDES lei... sembra che sia stato lei a chiederlo al Pacciani se questo medico di

Perugia si chiamasse Narducci. PIETRO FIORAVANTI: sì, gli ho detto io: "ma di chi parli di Narducci?" ecco lì lui mi ha detto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e perché lei... PIETRO FIORAVANTI: "il medico morto ah si chiamava Narducci" questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, ma perché lei... lei come faceva a sapere del Narducci? PIETRO FIORAVANTI: io? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Ne aveva sentito parlare in precedenza? PIETRO FIORAVANTI: come facevo a sapere di Narducci, ma il 1985 quando è morto Narducci si è letto qualche cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): qualche cosa, ma... PIETRO FIORAVANTI: sì, no, logicamente quello che è venuto fuori poi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lui rispose in questo modo, rispose... PIETRO FIORAVANTI: lui mi ha risposto così, al che mi ha meravigliato un po' quando ha messo Narducci, l'ex farmacista, Vinci, Vinci Francesco, Vinci... l'altra... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'era anche... ascolti, c'era anche uno che il Pacciani definisce così: "l'ortopedico che non era buono a trombare"? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusate, ma l'espressione del Pacciani è questa. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, lo dice... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e chi era questo... PIETRO FIORAVANTI: ...in un memoriale. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi era questo ortopedico? PIETRO FIORAVANTI: come faccio a sapere l'ortopedico che non era buono... PUBBLICO MINISTERO (DOTT.

MIGNINI): e "il tipo più fine" a cui lui si riferisce, lui fa riferimento anche a un tipo più fine coinvolto in questa... le ha precisato lui a chi si riferiva? PIETRO FIORAVANTI: no, nel memoriale c'è scritto soltanto... quando riferisce quello riferisce anche di uno che voleva cose particolari dalla donna con cui andava e questa si vergognava e sempre, subito dopo le frasi dell'ortopedico e dice che aveva lasciato degli oggetti infarinati, macchiati dalle paste che aveva, ecco lo dice lì proprio in quel memoriale che riporta tutto questo, parla di un ortopedico che oggi si potrebbe identificare leggendo tutti gli atti senza che io vi dica il nome, ma voi gli atti forse l'avete letti quelli che agganciano Firenze a Perugia, ma io questo non lo posso dire perché non è che ho studiato su quell'ortopedico, io ho detto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, e che cosa le diceva poi Pacciani del Narducci? Quali particolari della sua vita e della sua morte aggiungeva nel corso degli anni? PIETRO FIORAVANTI: guardi Pacciani io ritengo che in quel tempo ci fu anche... ci fosse stato anche penso nell'84 l'omicidio di un Conte a Firenze, Pacciani in un memoriale parla che quello che ha sparato al Conte... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Conte Corsini? PIETRO FIORAVANTI: ...e dice il nome, Conte Corsini, lo scrive nel memoriale non è che me lo invento io, io non lo conoscevo proprio, abita nel Mugello, abitava nel Mugello ma aveva degli affari anche nella zona di San Casciano e lui ha lavorato per

le vigne del Conte Corsini, quando dice: "ho lavorato sia per Villa Verde sia... - nello stesso memoriale aggiunge - e per il Conte Corsini nelle vigne" che sono tra Mercatale e San Casciano, lo scrive lui questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: e lì dice: "ma quello che aveva dato in affitto delle stanze a un medico di Perugia" ecco, lì lo dice Pacciani ma io non ho mai sentito chiedermi da Pacciani, "indaga sì - dice - su questo medico, su Vinci, sul farmacista, dovete indagare perché io solo sto qui dentro" ma non è che Pacciani mi dice: "questo aveva delle stanze nella villa di..."... lo scrive. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo scrive. PIETRO FIORAVANTI: lo scrive. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ma... PIETRO FIORAVANTI: lo scrive nei memoriali. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ma lui pone in correlazione questa... diciamo questa morte del Conte Corsini con la morte del Narducci? Ha posto in relazione? PIETRO FIORAVANTI: ma guardi io queste... questo è un punto molto oscuro perché Pacciani nei colloqui con l'Avvocato, spesso li facevo da solo i colloqui io, qualche volta li abbinavo con l'Avvocato Bevacqua perché è un Avvocato che lavora molto fuori, quindi non è che... Pacciani se io non andavo il sabato, tutti i sabati... lunedì mi mandava il telegramma quindi mi voleva vedere tanto che spesso litigavo per questo, "io non è che posso stare sempre dietro a te quando ho altre persone da vedere", a Livorno, a Pisa, a San

Gimignano, avevo anche altri casi abbastanza gravi in quel periodo e lui mi voleva lì e io dieci minuti ma dieci minuti dovevo andare, prima delle due chiudeva il carcere, "passa dieci minuti ti devo dire delle cose" ecco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, che cosa le diceva poi del Narducci? Quali altri particolari aggiungeva della sua vita e della sua morte? PIETRO FIORAVANTI: ma io questo non lo ricordo se mi ricorda lei che io abbia detto qualcosa, io non mi sono riletto tutti e trentadue i memoriali che ho, non me li sono rilette, però non è che si esprimesse molto sul Narducci perché a quello che io vedevo... ma nemmeno io ci facevo molto caso cioè (incomprensibile) eccetera e lui non si esprimeva, oltre che dire: "dovete indagare su questi..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, lei il 5 dicembre 2002 alla Squadra Mobile di Firenze lei ha detto: "mi diceva che si trattava di un ginecologo che era di una famiglia importante di Perugia". PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, ecco continuo io se vuole... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, se si ricorda. PIETRO FIORAVANTI: su quel punto... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, vada avanti, no, no... PIETRO FIORAVANTI: lui ha detto... no mi ricordo perché ieri sera riguardandomi i memoriali l'ho ritrovato quel punto dove si diceva "e sua moglie è una Spagnoli" questo chi glielo aveva detto... io non lo sapevo che era una Spagnoli prima che lo scrivesse in quel memoriale e non ci ho fatto più nemmeno caso, io abbinavo

Spagnoli Perugia ma non... cioè non avevo proprio l'ambito di questo medico di Perugia marito di una Spagnoli e che faceva il ginecologo, lo scrive lui, io non sapevo se faceva il ginecologo o un'altra cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda altre cose che le ha detto o glielo devo ricordare perché... PIETRO FIORAVANTI: sì me le ricordi perché io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora lui dice in questo verbale in data 5 dicembre 2002, dice che "quella morte andava chiarita - del Narducci - proprio perché sarebbe andata a suo vantaggio, mi ha invitato più volte ad indagare e ad andare a Perugia, ricordo che mi disse che questo Narducci aveva un villa forse a Vicchio o nella zona di San Casciano in affitto e ricordo pure che Pacciani aveva collegato la morte di questo Narducci all'uccisione di un Conte fatta passare come incidente di caccia, si trattava della morte del Conte Corsini". PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): "e Pacciani si lamentava del fatto che non avessero fatto indagini sulla morte di queste due persone, in particolare sulla morte del Narducci e poi dice - qui se non se lo ricorda glielo ricordo io - ricordo anche che Pacciani mi evidenziò la stranezza del fatto che il Narducci al quale era stata messa una pietra al collo per ucciderlo aveva un motoscafo, anzi le sue parole erano: <<un gommone a motore>> con poca benzina sufficiente per l'andata ma non per il ritorno, più volte si domandava perché avessero interrotto le indagini su questo caso che lui

collegava alla vicenda del mostro di Firenze" addirittura lei aggiunge... questo glielo domando: lei ha avuto l'impressione che il Pacciani conoscesse il Narducci? VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): è un'impressione... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'è opposizione, basta. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora le aveva riferito, ha saputo che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di conoscerlo? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...che Pacciani aveva conosciuto Narducci. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei si ricorda di questi particolari che ho... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): Giudice mi scusi, il teste ha dichiarato di non ricordare il Pubblico Ministero non sta eseguendo una contestazione ma sta suggerendo la risposta, quindi mi oppongo alla domanda del Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no io ho fatto... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma io ho già detto che... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...io ho fatto una contesta... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...deve essere riformulata la domanda, se ricorda che Pacciani gli riferì che aveva conosciuto personalmente questa persona di cui si parlava e cioè Narducci. PIETRO FIORAVANTI: assolutamente questo né l'ho detto né lo dico ora. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no. PIETRO FIORAVANTI: non mi ha mai riferito che conosceva quella... io non ho avuto nessuna impressione che Pacciani... cioè ho dubitato che Pacciani sapesse qualcosa di più e che avesse scritto delle cose... per

scrivere la Spagnoli, ginecologo, che poi ginecologo non penso che sia... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va be'. PIETRO FIORAVANTI: per scrivere queste cose qualcosa potesse sapere ma è un dubbio mio, però... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, scusi io le chiedo allora: si ricorda se le disse che al Narducci era stata messa una pietra al collo per ucciderlo? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): è una domanda suggestiva, mi oppongo, è una domanda suggestiva. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che cosa le disse sulla morte? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ha già risposto su questo particolare. Prego Avvocato Fioravanti, riprenda queste informazioni. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se lo ricorda. PIETRO FIORAVANTI: sì mi ricordo che cosa disse sulla morte del Narducci, "è morto affogato con una pietra al collo e su un gommone dove gli avevano messo la benzina per l'andata e non per il ritorno" questo è quello che scrive Pacciani e me lo ripeteva anche. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ma non che gli ha detto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): lo ripeteva. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, lo ha detto. PIETRO FIORAVANTI: lo scrive nei memoriali e me lo ha detto anche a me però corrisponde a quello che è scritto nei memoriali. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocati poi farete le vostre domande, ora facciamo finire. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, quante volte lui le ha parlato di questa vicenda, di questa cosa? PIETRO FIORAVANTI: ma lui lo ripete in tre o quattro,

cinque memoriali questo qui perché si dimentica magari di averlo detto, può darsi che a me me lo abbia detto parecchie volte questo, quando lui si voleva difendere e faceva le sue tesi difensive, delle cose dovevamo sfrondarle e discutevamo su questi punti, dico: "Pacciani ma scusa ma perché hai scritto qui a questo memoriale così, ma lo vedi che è controproducente verso di te, che cosa vuoi chiarire con questo" e allora mi diceva che io non capivo niente perché non avevo proseguito le indagini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... PIETRO FIORAVANTI: ecco, lì si scagliava. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ascolti... PIETRO FIORAVANTI: e poi lo manifestava nel memoriale inviato al Presidente della Corte di Assise, al Dottor Ognibene che li inviava i memoriali anche. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Signor Giudice posso... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne parlò, scusi... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): posso Pubblico Ministero non è sulla domanda, il teste fa riferimento da quasi un'ora a dei memoriali che noi non conosciamo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): nemmeno noi. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): di cui non abbiamo il contenuto, di cui non sappiamo nulla e io sino ad oggi, sino a questo momento non ho capito quanto di quanto ha riferito il teste perché lo ha appreso direttamente quanto lo riferisce perché è stato scritto nei memoriali. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma glielo ha detto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e a chi sono

stati mandati questi memoriali. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): cioè non sappiamo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Avvocato questa precisazione... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): allora magari se può limitare le risposte e le domande a quanto appreso direttamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ne ha riferi... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): anzitutto se ci chiarisce questa situazione memoriali, a chi, se venivano indirizzati a lei questi memoriali. PIETRO FIORAVANTI: i memoriali venivano indirizzati agli Avvocati Fioravanti e Bevacqua e alla Corte di Assise, di Assise. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi lei li ha letti con i suoi occhi personalmente. PIETRO FIORAVANTI: no, io ce li ho. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ce li ha. PIETRO FIORAVANTI: io ce li ho, ma i memoriali sono pubblici perché sono depositati specialmente l'ultimo quello di riepilogo alla Corte di Assise di Firenze, sono pubblici come sono pubblici gli atti di processi di Pacciani. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): posso? Questi memoriali non sono agli atti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non sono agli atti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi io non... ora volevo andare avanti, io parlo di quello che le disse, lei ha fatto riferimento ai memoriali, io le parlo, le sto continuando a chiedere di quello che le disse il Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a voce diciamo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dove glielo disse, dove glielo disse, se c'era qualcuno in presenza, che era

presente a queste confidenze. PIETRO FIORAVANTI: di che cosa però? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a queste confidenze di Pacciani sul medico perugino Narducci. PIETRO FIORAVANTI: era in carcere. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era in carcere dove? PIETRO FIORAVANTI: era alla stanza del colloquio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dove a Sollicciano? PIETRO FIORAVANTI: a Sollicciano, al primo piano, una stanza singola col vetro a vista e lì si faceva il colloquio, logicamente ero io e Pacciani. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, è vero che di queste cose, questi riferimenti al Narducci Pacciani glieli ha fatti solo in quell'occasione, solo nel carcere, nella sua cella o anche... o dove, o nella stanza dei colloqui o anche in udienza parlando con lei o esprimendosi con altri. PIETRO FIORAVANTI: anche in udienza li faceva e si è alzato anche a dirlo, bisognerebbe riguardare i verbali di udienza perché lui parlò del Conte Corsini, del medico Narducci in udienza dal Dottor Ognibene, l'udienza del 1994. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda quando di preciso? PIETRO FIORAVANTI: eh... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ha fatto... io... si ricorda se queste dichiarazioni furono fatte prima dell'audizione del Dottor Perugini? PIETRO FIORAVANTI: prima. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): prima. PIETRO FIORAVANTI: cinque... il Dottor Perugini è stato ascoltato 4 e 5 luglio del 1994. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ha una memoria di ferro. PIETRO FIORAVANTI: no, perché... mi ricordo

perché uscì il libro "Un uomo quasi normale" scritto da Perugini in quel periodo. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti... PIETRO FIORAVANTI: no scrisse e siccome... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): meno noi. PIETRO FIORAVANTI: e siccome chiedemmo... no siccome chiedemmo il sequestro del libro ecco perché mi ricordo di questo fatto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, Avvocato Fioravanti. PIETRO FIORAVANTI: prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questo personaggio del medico Narducci e il Conte Corsini, Pacciani in relazione a questi personaggi e ad altri eventualmente le parlò di attività di tipo magico, di riunioni che venivano fatte nei dintorni di Firenze? Ci dica dove semmai se glielo ha riferito. PIETRO FIORAVANTI: ma senta una cosa io penso di non aver riferito a lei perché non sono a perfetta conoscenza di riunioni magiche, Conte Corsini o Narducci o altri personaggi, sicuramente non ho detto queste riunioni, io ho detto che Pacciani amava molto la magia, partecipava a riunioni di maghi, Mago Indovino, altri due maghi che sono morti, lì vicino al cimitero di Chiesa Nuova di San Casciano, lui amava molto la magia, vi ho detto anche penso che mi chiese un libro di Milingo sulla magia, dell'Arcivescovo Milingo che io comprai e gli portai, voleva questo, si fece portare un libro sulla magia o sul demonio, sul diavolo, non lo so com'era il titolo da Suor Elisabetta, amava molto questi argomenti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma gli

riferì... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque ascolti, io le conte... lei non si ricorda di questi riferimenti a riunioni di tipo anche sessuale che... a cui avrebbe partecipato il Narducci e anche il Corsini e altri, io le contesto che in data... nel verbale in data 22 gennaio 2003 innanzi a me... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): Giudice il teste ha detto che non ricorda, non è possibile la contestazione. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. PIETRO FIORAVANTI: cioè io non... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): guardi, io le posso... ascolti... beh non ricorda, bisogna vedere se è un non ricordo oppure se... PIETRO FIORAVANTI: però bisogna che mi dice... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io le dico, io le conte... allora lei dice, io le dico questo, le leggo, le contesto questi fatti: "mi diceva... il Pacciani mi diceva che il Narducci e il Corsini erano in combutta - fra virgolette - e che il Narducci aveva una abitazione a Vicchio ma che le riunioni le facevano a San Casciano vicino alla chiesa sconsacrata e ad una azienda vinicola, Pacciani quando parlava di combutta alludeva anche all'esercizio della caccia che evidentemente accomunava sia il Corsini che il Narducci, non si trattava solo di caccia ma anche di altre attività del tipo di quelle che ho descritto nel verbale redatto in data 5 dicembre 2002, cioè di attività di tipo magico sessuale violento tipo quelle che caratterizzavano i rapporti sessuali tra Pacciani, Valli, la Sperduto e la Ghiribelli ma anche

persone di alto livello cui allude una lettera anonima che il Pacciani mi consegnò poco prima del processo e che detti in originale al dirigente della SAM. Oltre all'attività magico sessuale che ho descritto il Pacciani alludeva anche a rapporti di pedofilia che avrebbero coinvolto non i cosiddetti compagni di merende ma soprattutto persona altolocate". Si ricorda ora? PIETRO FIORAVANTI: sì mi ricordo io di aver detto questo in riferimento sempre a quello che scrive Pacciani. VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: che cosa debbo dire. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi, scusi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): fate rispondere. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questo glielo ha detto però, scusi tanto, scusi tanto. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): il teste deve riferire su quanto appreso direttamente. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, scusi tanto, no, no. No. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): fate rispondere perché comunque lo ha scritto a lei, sempre in questi memoriali scritti a lei. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questo lei lo ha detto, Pacciani glielo ha detto io le contesto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Pubblico Ministero scusi intervengo io, queste dichiarazioni che le sono... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): "il Pacciani mi diceva..."... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...state qui ripetute e ricordate, le ha sapute direttamente da Pacciani di persona o gliele ha scritte o come altro... PIETRO FIORAVANTI:

Pacciani le ha dette anche durante il processo, io invito gli Avvocati qui presenti a rileggersi i verbali del processo di primo grado di Pacciani. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Signor Giudice... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando lo ha detto? VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Signor Giudice... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma vogliamo sapere se le ha dette a lei direttamente, che in questo momento lei sta testimoniando. PIETRO FIORAVANTI: direttamente me le può aver dette confermando quello che aveva scritto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): gliele ha dette. PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): gliele ha dette. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e ha scritto, indirizzato a lei. PIETRO FIORAVANTI: sì, mi parlava molto di riunioni sessuali ma non mi faceva i nomi dei partecipanti, i maghi sicuramente che davano da bere il sangue del maialino ammazzato lì alle donne soprattutto prima di compiere gli atti sessuali, questo lo raccontava Pacciani ma lo raccontava scrivendolo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, senta... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a lei. VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda, si ricorda... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): scusi tanto... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato che cosa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): non ho detto niente Signor Giudice volevo chiederle

una cosa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda di una certa Marisa di Massa? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): dopo, poi avrete... PIETRO FIORAVANTI: mi ricordo di una Marisa di Massa che non è mia cliente ma ha fatto una telefonata a studio, due telefonate a studio. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa le disse questa Marisa? PIETRO FIORAVANTI: mi raccontò di cose che io vo... della quali io volevo... è come una telefonata anonima perché... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: ...io gli ho detto: "signora io non la vedo in faccia, c'è un filo di telefono lei venga qui, mi racconti tutto a studio, io chiamo un testimone e mettiamo a verbale quello che lei mi dice" mi disse e questo lo posso riferire ma non posso negare di avere avuto dei dubbi sulla fantasiosità di questa donna. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va be', ci dica che cosa le disse? PIETRO FIORAVANTI: ecco io le dico cosa... l'ho riferito. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo. PIETRO FIORAVANTI: in queste due telefonate intercorse tra me e lei, ha chiamato sempre lei, mi dice: "io porto le ragazze vergini per i sacri... i droga party a San Casciano" non mi ha detto dove. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): yoga party? PIETRO FIORAVANTI: droga. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): droga party. PIETRO FIORAVANTI: droga party a San Casciano e una volta una di queste ragazze è restata in stato interessante e il babbo di questa ragazza è stato risarcito comperandogli una casa colonica in Garfagnana,

chiuso. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Signor Giudice chiedo scusa... PIETRO FIORAVANTI: io devo dire questo, questo è quello che ho già detto al Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, ma lei lo ripeta, se lo ha detto... PIETRO FIORAVANTI: ecco. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo ripeta, io glielo sto domandando. PIETRO FIORAVANTI: io lo sto ripetendo, è una telefonata, due telefonate, "allora - la seconda telefonata mi dice - allora me lo vuole far sapere che potrebbe interessare anche al Procuratore Capo..."... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Giudice chiedo scusa, chiedo scusa. PIETRO FIORAVANTI: prego. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): le regole sono quelle del 195, lui sta riferendo su fatti appresi dal terze persone, non conosce l'identità soggettiva del suo interlocutore, non può su questa circostanza deporre. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si è qualificata questa persona che le ha telefonato? PIETRO FIORAVANTI: mi ha detto: "sono Marisa di Massa". DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Marisa di Massa è chiunque. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): beh insomma. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): è chiunque. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): le ha chiesto un appuntamento? PIETRO FIORAVANTI: no, non mi ha chiesto un appuntamento. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): bene, non può deporre su questi fatti, c'è un divieto esplicito di legge. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): c'è una telefonata anonima

qui. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è una telefonata anonima è un po' generica come fonte. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): generica. VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): è anonima. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, ascolti un attimo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora, lei ha... sino a quando il Pacciani l'ha invitata a indagare sulla morte del Narducci? PIETRO FIORAVANTI: ha continuato anche nel 1995 dopo la Sentenza di primo grado e difatti scriveva anche e mi chiamava al carcere per potermi consegnare documenti che potessero chiedere al Presidente... lui pensava che la revisione si potesse fare dopo il primo grado, la revisione processuale, "io voglio che sia fatta indagine su questi..."... dopo il primo grado mi chiedeva ancora. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma perché, lui le disse perché voleva che si indagasse su quella morte? Perché? In relazione alla sua posizione, glielo spiegò? PIETRO FIORAVANTI: perché... no lui riteneva che quelli che sapevano venivano puniti, lui riteneva di non sapere tutto e però di sapere qualcosa, è proprio per questo il sottoscritto... ora questo non c'entra niente con la domanda ma proprio perché sapeva lui qualcosa di questo, Pacciani di queste storie riteneva di essere in pericolo e di essere ucciso, contenuto della lettera anonima che io ho depositato al capo della Polizia Dottor Perugini e di cui non si trova copia, non si trova originale, ma il... PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quando gliela depositò questa lettera? PIETRO FIORAVANTI: io gliela ho... eh la data non me la ricordo Dottor... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma eravamo in Appello? PIETRO FIORAVANTI: ma io gli ho dato copia mi sembra di questa lettera. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): aspetti, eravamo in Appello? PIETRO FIORAVANTI: eravamo... no, no, eravamo prima del processo addirittura dove lui faceva dei nomi in questa lettera. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ha svolto accertamenti, dopo aver parlato con il Pacciani ha fatto degli accertamenti per conto suo, cioè ha in qualche modo seguito l'esortazione di Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: sì, io ho fatto accertamenti di quelli che potevano fare un Avvocato prima della legge sulle indagini del Difensore. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): certo, certo. PIETRO FIORAVANTI: che è molto posteriore a quelle, però l'Avvocato non è che non possa indagare, cercare le prove e le non prove portate dagli altri come prove, quindi io ho cercato per esempio sulle chiese sconsacrate di cui mi parlava Pacciani io sono andato a trovarne nove, cioè le ho viste, le ho viste insieme a un giornalista di mia fiducia, le abbiamo fotografate, ho cercato di vedere, ho sentito delle persone che hanno raccontato certe cose come poi sono state raccontate dai testimoni sentiti durante il secondo processo Pacciani quello dei compagni di merende, la Ghiribelli la quale mi ha chiesto se la potevo difendere, dico: "signora ma da che la devo difendere se

lei non è imputata di niente" ecco e questa donna raccontava... ora è morta quindi... l'avrà detto a futura memoria se è stato preso... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, in questi accertamenti poi... ci deve riferire poi la fonte, ha avuto indicazioni a conferma di quello che le diceva il Pacciani relativamente al medico perugino Narducci Francesco? PIETRO FIORAVANTI: io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e al Conte Corsini per esempio. PIETRO FIORAVANTI: ma del Conte Corsini io sono stato compagno, mi sono fratturato un femore ero vicino di letto al signore che ha sparato e ha ucciso il Conte Corsini ed è stato condannato a sei anni, a sei anni, per omicidio prete... disgrazia, disgrazia, sei anni di condanna. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): chi era questa persona? PIETRO FIORAVANTI: era un giovane, io non ricordo il cognome, era un giovane che stava vicino di... al mio letto di ospedale al C.T.O. di Firenze nel 1992 io mi sono fratturato il femore nel mese di gennaio portando le borse sopra la neve davanti a casa sono caduto e secco, quindi sono stato ricoverato, andavo con le grucce ma ero ricoverato vicino a questo signore difeso dall'Avvocato Esposito di Firenze, Ubaldo Esposito ed ha avuto una condanna di sei anni, era quello che diceva: "per disgrazia andando a caccia aveva sparato e preso sul volto il Conte Corsini che è morto" ecco, queste sono le cose che io conosco e questo è quello che mi ripeteva Pacciani, sia verbalmente sia scrivendolo poi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi lei

ha avuto conferme di quello che le diceva il Pacciani in questi accertamenti? PIETRO FIORAVANTI: ho avuto alcune conferme sì, però non ho potuto estendere molto perché io non sono... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): nei limiti certo. PIETRO FIORAVANTI: ...un detective oppure... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, sì ho capito non c'erano le investigazioni difensive all'epoca, no? PIETRO FIORAVANTI: c'erano investigazioni difensive ma queste a Firenze le fa soltanto l'Avvocato Stefani che è molto bravo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, ascolti. PIETRO FIORAVANTI: io non sono bravo a farle. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lei ricorda quali giornali leggeva il Pacciani quando stava in carcere? PIETRO FIORAVANTI: il giornale che leggeva Pacciani era La Nazione. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): La Nazione. Ecco, leggeva... il Pacciani leggeva quotidiani stampati a Perugia come il Corriere dell'Umbria o comunque giornali diffusi anche a Perugia come La Nazione cronaca di Perugia? PIETRO FIORAVANTI: ma guardi lui mi portava a volte tanti ritagli di giornali incollati su della carta dove mi di metteva... "guarda, vedi qui che succede, tu devi provvedere ad indagare ancora di più" dico: "Pacciani ma che giornale è questo?" c'era il giorno ma non c'era il giornale... io non lo so se leggeva i giornali con la cronaca dell'Umbria. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Avvocato scusi, ma in questi articoli si parlava di Narducci, quelli che glieli faceva vedere Pacciani? PIETRO

FIORAVANTI: io questo non me lo ricordo se si parlava di Narducci, quelli che mi faceva vedere Pacciani. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): della sua morte. PIETRO FIORAVANTI: ecco, come facevo però io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se si ricorda. PIETRO FIORAVANTI: ...la morte di Narducci... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): se si ricorda. PIETRO FIORAVANTI: no, no, perché quando è morto Narducci nell'85 può darsi che qualche articolo sul giornale ci fosse stato... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma qui siamo molto più in là. PIETRO FIORAVANTI: ...ma poi il silenzio fino al 2000... al 1993, '94 quando uscì fuori anche dalle indagini che c'era questa morte poco dopo l'ultimo delitto degli Scopeti ma era una notizia così. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): una notizia isolata su quale giornale apparsa? PIETRO FIORAVANTI: ma questo non lo so perché l'Umbria scrive molto anche su Firenze, cioè io ho visto stamattina il giornale La Nazione che è quasi tutto uguale ad eccezione di un trafiletto che a Firenze è riportato trafiletto qui è per esteso. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, ma si ricorda se questi giornali quotidiani letti a Firenze sino a quando lei ha avuto contatti con il Pacciani parlassero del Narducci, del fatto che fosse stato ucciso con una pietra al collo, delle sue frequentazioni a San Casciano e nel Mugello, dei suoi rapporti col Calamandrei e il Corsini? PIETRO FIORAVANTI: no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e del suo... questo... quindi i

giornali... PIETRO FIORAVANTI: no, no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...non ne parlavano. PIETRO FIORAVANTI: non so se ne avessero parlato ma io non ho fatto attenzione, non me lo ricordo questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: questo non me lo ricordo, so che Pacciani ha scritto: "questa pietra al collo, la moglie si chiamava Spagnoli" tutte queste cose... VOCI: (in sottofondo). PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un attimo. PIETRO FIORAVANTI: no, no, non ho detto... anche se l'Avvocato mi interrompe avrà pure il diritto di interrompere, non ho detto memoriale ora, ho detto non ricordo se sui giornali... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, lui ha avuto un colloquio, io parlo di colloqui, colloqui al carcere eccetera. Allora, lei sa se il Pacciani possa essersi confidato sul Narducci anche con altre persone in quel periodo? PIETRO FIORAVANTI: non lo so. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa. Queste cose il Pacciani le disse anche all'Avvocato Bevacqua? PIETRO FIORAVANTI: può darsi perché l'Avvocato Bevacqua era molto attento a leggere quello che Pacciani scriveva ma i colloqui non sempre li facevamo insieme. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: sulle linee difensive... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non lo sa comunque. PIETRO FIORAVANTI: ...da illustrare a lui le facevamo insieme ma con Pacciani in due si parla male perché lui vuole sempre dominare quindi... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ascolti, il

Pacciani le ha parlato dei fazzoletti sporchi di sangue rinvenuti quasi un mese dopo il delitto degli Scopeti? PIETRO FIORAVANTI: mi sembra... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda che cosa le disse? PIETRO FIORAVANTI: mi sembra che ne parlò Pacciani all'interrogatorio del custode del cimitero inglese... americano di San Casciano quando venne interrogato questo che riferì qualcosa su questi fazzoletti sparsi anche sulla via, ora io mi ci vorrebbe una mente elettronica per ricordare tutte le... questo fu interrogato perché aveva incontrato Pacciani tornando dalla piazzola degli Scopeti e ci fu un confronto in aula tra i due, tra il custode del cimitero americano di Impruneta che è vicino però al luogo degli spari perché dice che lui aveva sentito gli spari ma li aveva sentiti quando li ha dati la radio non quando erano stati fatti gli spari, comunque questa è una cosa di quel processo e lì ci fu lo scontro anche sui fazzoletti, però l'Avvocato Bevacqua conosceva molto bene questa storia dei fazzoletti insanguinati perché ha chiesto il DNA e Pacciani a ruota "io voglio il mio DNA paragonato a quel sangue dei fazzolettini". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e questo accertamento fu fatto? PIETRO FIORAVANTI: non lo so, per il processo nostro no. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no. Senta, lei ha detto prima che in una occasione lei gli chiese: "ma questo medico di Perugia è Narducci?". PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e Pacciani gli disse di sì. PIETRO FIORAVANTI:

sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda... PIETRO FIORAVANTI: gli ho chiesto: "chi è questo medico di Perugia?". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): fu allora che lui le disse che era sposato con una Spagnoli? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda il momento... PIETRO FIORAVANTI: me lo disse e lo scrisse. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e lo scrisse. PIETRO FIORAVANTI: ci tengo a questo perché io la notizia la riporto come scritta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ho capito, glielo disse, ci interessa questo in questo momento e lo scrisse. PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ci può interessare anche questo. PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora, quindi in quale periodo esatto, si ricorda grosso modo? PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): stiamo arrivando verso la fine scusatemi ma... lei ha... PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non se lo ricorda. Lei ha fatto accertamenti, quegli accertamenti di cui ho parlato insieme al giornalista Ciappi? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi anche lui partecipava a questi accertamenti? PIETRO FIORAVANTI: corrispondente de La Nazione di Poggibonsi e San Casciano, sono molto amico personale, ecco perché mi ha portato in macchina, la sua macchina fotografica, ci siamo recati a fare passeggiate mattutine, c'era anche mio figlio insieme a me. PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, il defunto Avvocato Santoni Franchetti, Fiacchetti o Franchetti. PIETRO FIORAVANTI: Franchetti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Franchetti, che cosa le disse? PIETRO FIORAVANTI: a me? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì perché... PIETRO FIORAVANTI: Santoni Franchetti è morto quasi subito dopo il processo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): era il Difensore... PIETRO FIORAVANTI: ...giovane Avvocato molto valido Parte Civile dei francesi, l'ultimo omicidio degli Scopeti, Parte Civile della Mauriot e del... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Kraveichvilj. PIETRO FIORAVANTI: ...Kraveichvilj che non ricordo mai saperlo pronunciare. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta e che cosa le disse si ricorda? PIETRO FIORAVANTI: Santoni Franchetti mi parlava... parlava cioè di una rivista ma ne ha parlato anche nella sua difesa e lui fu ripreso molto dal Consiglio dell'Ordine in quel periodo perché non avrebbe adempiuto alla sua funzione difensiva in quanto ha ritenuto Pacciani innocente, Pacciani non colpevole e quindi ha smontato un po' la tesi di tutte le altre Parti Civili che era stata costruita tutta intorno a Pacciani, è stato un po' particolare e mi parlava di quella rivista famosa mezza fumetti e mezza... di magia trovata vicino al camper di Giogoli dove furono uccisi i due tedeschi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): Galluzzo. PIETRO FIORAVANTI: eh? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): il Galluzzo. PIETRO FIORAVANTI: sì al

Galluzzo, ai Giogoli del Galluzzo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che era una rivista... PIETRO FIORAVANTI: era una rivista tra la magia e l'incubo, l'oscuro, le cose strane, arcane, io non la conosco però ne ho una parte, una fotocopia che mi ha dato lui. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e poi che cosa le disse che era... poi che cosa le disse si ricorda? Sto per finire. PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo se lei mi dice, mi accenna qualche cosa... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no volevo sapere se fece dei riferimenti non so all'ultimo delitto per esempio. PIETRO FIORAVANTI: quello degli Scopeti? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, perché questo era quello dell'83. PIETRO FIORAVANTI: quello degli Scopeti era... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dell'85. PIETRO FIORAVANTI: ...dell'85. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. PIETRO FIORAVANTI: è l'ultimo delitto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì è l'ultimo delitto. PIETRO FIORAVANTI: ma lui mi disse... Franchetti... Santoni Franchetti che poi in pratica è stato l'oggetto della sua difesa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì. PIETRO FIORAVANTI: diceva sicuramente che non poteva essere assolutamente Pacciani perché il colpo sparato al francese era stato sparato al centro della testa alto due metri, atleta dei diecimila metri francese questo, corridore veramente fenomenale, è scappato, Pacciani l'avrebbe raggiunto, Pacciani l'avrebbe... secondo l'Accusa e sparato in mezzo alla testa, uno e sessanta Pacciani di altezza contro un

gigante di due metri, ecco e che cosa... io domandai subito: "e che cosa faceva la donna dentro la tenda?" stava aspettando che qualcuno l'andasse a tagliare, a sparare, a uccidere", l'uomo scappava, ecco allora la combriccola dei mostri, Santoni Franchetti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta... PIETRO FIORAVANTI: i mostri non era uno solo ma erano tanti, non era uno solo, uno guardava, uno tagliava, un altro... e tagliava molto bene perché (incomprensibile) della mammella della Mauriot è chiarissimo anche dalle foto, quindi non era un tagliatore di conigli o di agnelli o di galline ma era una tagliatore con uno strumento molto preciso e una mano molto felice. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, Pacciani le parlò degli Hare Krishna? PIETRO FIORAVANTI: degli Hare Krishna sì perché Pacciani ha fatto dei lavori... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa le disse degli Hare Krishna? PIETRO FIORAVANTI: "ma persone strane, non ti facevano mangiare che pane azzimo", ecco queste erano le espressioni di Pacciani, queste le riferiva anche quando fu interrogato nel processo e dichiarò di aver lavorato con gli Hare Krishna che poi erano dirimpetto alla piazzola... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): degli Scopeti. PIETRO FIORAVANTI: ...degli Scopeti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, un'ultima cosa, lui... non so se questo... credo che me lo possa dire, lui ammetteva di essere coinvolto in qualcuno di questi delitti? PIETRO FIORAVANTI: mai, mai, assolutamente, Pacciani non ammetteva

assolutamente nulla di questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): lui si è dichiarato sempre innocente per tutti i delitti. PIETRO FIORAVANTI: innocente per tutti i delitti così come è stato assolto dalla Corte di Assise di Appello per non aver commesso i fatti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): senta, prima di morire... scusi ogni tanto mi viene... PIETRO FIORAVANTI: prego, prego. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): prima di morire Pacciani le parlò, quale fu il suo ultimo colloquio con Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: tra le cinque e mezza e le cinque e tre quarti del giorno 22 febbraio 1998. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi siamo il giorno prima se non sbaglio? PIETRO FIORAVANTI: mi sembra che sia la sera prima della morte di Pacciani. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): la sera prima. E che cosa le disse? PIETRO FIORAVANTI: Pacciani? Mi disse che si sentiva male, che temeva per la sua vita e che la gente gli voleva male, questo lo posso dire perché poi l'aveva manifestato anche ad altre persone, cioè la gente gli voleva male e io ritengo, è una mia supposizione, la prenda come supposizione non è che me lo ha chiesto lei di fare... VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: va bene, allora Pacciani riteneva di essere in pericolo, riteneva di essere in pericolo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): e come mai glielo ha spiegato? PIETRO FIORAVANTI: come riteneva di essere in pericolo in quella lettera inviata anonima al capo della SAM Dottor Perugini, "se

sanno che io ho scritto questa lettera mi ammazzano". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a quale lettera si riferiva? PIETRO FIORAVANTI: ma già dire questo significava che l'ha mandata Pacciani con la sua calligrafia tramite il suo Avvocato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): a quale lettera si riferiva? PIETRO FIORAVANTI: mi riferivo alla lettera inviata al Dottor Perugini tramite me, uscita dal carcere di cui io mi sono autoaccusato di aver infranto le norme carcerarie, mi sono accusato perché non avrei potuto portare questa lettera fuori, io l'ho detto chiaro: "ho fatto un'infrazione, lo riferirò al direttore" come ho fatto, e la lettera era di Pacciani, io non potevo portar fuori oggetti e lettere di miei assistiti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che cosa c'era scritto? PIETRO FIORAVANTI: c'erano scritti tanti nomi, bisognerebbe che ve la leggeste perché c'erano scritti i nomi di presunti anche tagliatori, anche omicidi che potevano fare quel tipo di omicidio, c'erano violentatori, violenza soprattutto sui minori però bisognerebbe che ve la leggeste, io mi sembra di aver depositato una copia a lei Dottor Mignini di questa lettera, della mia fotocopia depositata perché avevo anche una ricevuta di deposito e l'ho pretesa questa ricevuta. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): va bene. PIETRO FIORAVANTI: quindi dal Dottor Perugini. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora facciamo una breve sospensione, anche per il teste, cinque minuti e poi il

controesame. (Sospensione). ALLA RIPRESA - G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora riprendiamo, il teste Fioravanti, ci siamo tutti? Sempre al microfono, prego la parola ai Difensori per il controesame. Avvocato Crisi per la parte offesa. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): Francesco Crisi per la Signora Spagnoli, Avvocato Fioravanti due precisazioni su cui la prego di essere molto preciso, l'esatto periodo temporale riferito ai colloqui avuti con il Pacciani e a quelle confidenze che lei ha riferito al Pubblico Ministero circa la posizione del Narducci, lei ha parlato anche che si trattava del periodo cosiddetto carcerario del Pacciani. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): mi vuole collocare in maniera precisa temporalmente questi eventi, questi colloqui, si sono verificati tutti durante il periodo carcerario? PIETRO FIORAVANTI: secondo periodo carcerario. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): mi vuole specificare esattamente? PIETRO FIORAVANTI: secondo periodo Pacciani è stato liberato per la questione, la situazione delle figlie nel 1991 2 dicembre o 3 dicembre. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): questo è la fine del primo periodo carcerario. PIETRO FIORAVANTI: primo periodo carcerario, da lì è iniziato un periodo di libertà che siamo andati fino a gennaio 2003. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): '93. PIETRO FIORAVANTI: 1993 gennaio, 13 o 15 gennaio l'arresto di Pacciani per i fatti omicidiari per cui è stato giudicato, quindi siamo nel 2003 sicuramente. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): nel '93. PIETRO

FIORAVANTI: 1993 sicuramente. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): questi colloqui... PIETRO FIORAVANTI: però i colloqui erano settimanali, io non so come collocarli, se avessi in mano... siccome sono attinenti... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): quello che lei ricorda. PIETRO FIORAVANTI: sì quello... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): si sono sviluppati in un arco temporale... PIETRO FIORAVANTI: quello che io ricordo... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...che va dal '93 fino a quando? PIETRO FIORAVANTI: ...lui l'aveva già detto prima di quella famosa lettera inviata anonima che era del '94 marzo o aprile, quindi è sicuramente tra il marzo aprile del 1993 e giugno o luglio, giugno o luglio 2003. VOCI: no '93. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): no '93. PIETRO FIORAVANTI: 1993 scusatemi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): nel 2003 è successa qualche altra cosa. PIETRO FIORAVANTI: scusatemi è frutto di un po' di stanchezza. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ma almeno una volta, almeno una volta Pacciani le riferì da dove aveva appreso quelle circostanze che riferiva circa il Narducci, almeno una volta tra tutte quelle cose che lei ha riferito all'ufficio del Pubblico Ministero. PIETRO FIORAVANTI: non me lo ha detto mai e non lo so individuare il motivo o meglio la circostanza da cui ha appreso questo. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): quindi non le disse mai da dove aveva appreso quelle situazioni... PIETRO FIORAVANTI: no. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...quelle circostanze... PIETRO

FIORAVANTI: no. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...che lui riferiva... PIETRO FIORAVANTI: no oltre quello che ha scritto con... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): no, no, dai colloqui. PIETRO FIORAVANTI: no aspetti un attimo, aspetti un attimo Avvocato, oltre quello che ha scritto sul quale scritto noi abbiamo dialogato e prima e dopo, non mi ha detto altro su questo, cioè le circostanze che a me sembravano molto generiche tanto che gli ho chiesto il nome di quel medico di Perugia marito della Spagnoli ginecologo. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): le disse... PIETRO FIORAVANTI: io gli ho chiesto il nome. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...in uno di questi colloqui che si sono protratti nel periodo che lei ha riferito, le disse di aver appreso anche qualche informazione dai giornali? PIETRO FIORAVANTI: sì questo sì, lui: "eh ma l'ho letto - mi diceva sempre - l'ho letto su Visto, l'ho letto su... - addirittura uno mi disse - l'ho letto su Cronaca Vera" che io un giornale che... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ma in relazione... PIETRO FIORAVANTI: ...non conosco. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ...al Narducci anche? PIETRO FIORAVANTI: su Visto mi sembra di sì, però io non... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): e su quali circostanza se lei lo ricorda in particolare? PIETRO FIORAVANTI: quando lui scriveva, scopiazzava anche e quando parlava con me commentava quello che... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): tra le varie circostanze che lei ha riferito relative al Narducci quale di

queste il Pacciani le riferì di averle apprese da un giornale? PIETRO FIORAVANTI: lo riferì e ne abbiamo discusso dopo che io ebbi letto il memoriale in cui lo riferiva, ne abbiamo discusso verbalmente io e lui, penso a fine 1993. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): la domanda è un'altra Avvocato, è una domanda precisa. PIETRO FIORAVANTI: mi dice il periodo, io Avvocato... DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): io non le ho chiesto... il periodo l'ho chiesto prima. Tra le varie circostanze relative al Narducci che lei oggi ha riferito all'ufficio del Pubblico Ministero quali di queste Pacciani le disse di averle apprese da un giornale? PIETRO FIORAVANTI: no Pacciani non mi disse di averle apprese da un giornale, di averle apprese dalla stampa, dai giornali, no da un giornale. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): ecco, e in quali di queste circostanze riferite al Narducci Pacciani le disse di averle apprese da giornali, quindi da fonti di stampa? PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo. DIFESA P.O. SPAGNOLI (AVV. CRISI): grazie. DIFESA P.O. DE BORTOLI E SARZANINI (AVV. COACCIOLI): nessuna domanda. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Archilei. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): Sì Giudice, Avvocato Archilei per la Signora Pasquali Carlizzi. Avvocato Fioravanti buona sera. PIETRO FIORAVANTI: buona sera. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): alcune domande cortesemente. PIETRO FIORAVANTI: prego, prego. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): lei ha mai sentito parlare da Pacciani di Villa

Verde? PIETRO FIORAVANTI: sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): in che epoca Pacciani le ha parlato di Villa Verde? PIETRO FIORAVANTI: ma mi ha parlato di Villa Verde quando io gli chiedevo: "Pacciani ma che lavori hai fatto tu?" e allora mi rifaceva l'elenco dal Conte, quello dei vini, da Gaziero faceva il trasportatore di documenti mobili ed altro e anche... però il periodo io non me lo ricordo, lui faceva: "qui mi hanno messo i contributi, qui non me li hanno messi, ho lavorato anche come coltivatore dei piccoli pezzi di terra, giardinaggio anche a Villa Verde" riferendo che la signora di Villa Verde gli faceva tagliare il prato ma voleva che lasciasse vivi i papaveri, cioè doveva mietere, falciare il prato ma i papaveri no e lo ritenne una cosa tanto strana, oppure potare gli ulivi glielo faceva fare in un certo modo e lui disse: "a questo punto me ne vado" e se n'è andato spontaneamente, non penso che lo abbiano cacciato ma se n'è andato, cioè viste le stranezze di certe situazioni delle quali non mi ha riferito. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): le ragazze delle quali le ha parlato Pacciani che venivano dalla Garfagnana, Pacciani le ha riferite che venivano portate a Villa Verde? PIETRO FIORAVANTI: guardi che io non ho mai detto che quella telefonata della Signora Marisa mi è stata riferita da Pacciani, mi è stata riferita dalla Signora Marisa per telefono e io ho detto: "signora se non viene qui non mi mette per iscritto io non posso tenere per buono quello che lei mi dice" Pacciani non ha

mai parlato. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): non ha mai parlato. E Pacciani le ha riferito che Bevilacqua frequentava Villa Verde? PIETRO FIORAVANTI: Pacciani direttamente non mi ha mai riferito questo, mi disse che venivano dei personaggi, che c'era stata ricoverata... perché Villa Verde faceva anche una specie di ospizio, di ricovero la mamma di un Pubblico Ministero, di un Magistrato, poi... perché lui quando leggeva poi assimilava e riteneva per giusto quello che aveva letto magari, però non mi ha detto: "lo scrittore Bevilacqua è venuto lì" ecco questo non me lo ha detto. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, le contesto Avvocato che in data 5 dicembre 2002 sentito a sommarie informazioni testimoniali lei ha dichiarato: "a proposito di questa villa - riferendosi a Villa Verde - ricordo - riferendosi a Pacciani - che mi disse di aver sentito parlare in quell'ambiente dello scrittore Bevilacqua che da quello che lui sapeva era stato per molto tempo in quella villa ed era innamorato della figlia della proprietaria, ricordo che mi disse che Bevilacqua quando faceva il cronista aveva paura di vedere i cadaveri, da come faceva questi racconti ebbi anche la netta sensazione che Pacciani abbia parlato direttamente con il Bevilacqua". Ricorda adesso Avvocato? PIETRO FIORAVANTI: sì lo ricordo e lo confermo. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): un'altra domanda cortesemente, Pacciani le ha fornito un identikit del presunto mostro di Firenze che

somigliava allo scrittore Bevilacqua? PIETRO FIORAVANTI: no Pacciani non mi ha né consegnato né riferito sull'identikit, Pacciani parlava di molti identikit che aveva visto sui giornali di un uomo alto col collo alto e di un altro pelato, ecco questo sì mi riferiva di questi identikit che lui aveva visto sui giornali. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, le contesto Avvocato che in data... un attimo solo che devo ritrovare il verbale, le contesto che in data 17 dicembre 2002 sentito a sommarie informazioni ha dichiarato quanto segue, ricordo bene questa lettera che in effetti ho ricevuto dal Pacciani l'avevo portata con me anche... no di questa lettera che in effetti ho ricevuto l'avevo portata con me anche in occasione anche in occasione della precedente assunzione di informazioni in questi uffici il decorso giorno 5 dicembre ma non c'è stata occasione di mostrarvela, il contenuto di questa lettera è tutto falso ad eccezione della parte in cui si parla dell'identikit che assomigliava allo scrittore Bevilacqua e che in effetti mi aveva particolarmente colpito tanto che a suo tempo ne avevo parlato con la Signora Carlizzi". PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ricorda adesso Avvocato? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora c'è questa lettera di cui parlavo io all'inizio introducendo l'esame che è allegata al verbale del 17 dicembre 2002 che non è quella lettera anonima di cui abbiamo parlato finora, no, è un'altra

cosa, c'è una lettera indirizzata a lei scritta così in una grafia... a mano che è stata trovata a seguito di perquisizione nella casa di Pacciani, viene data lettura, ecco quindi lei questa lettera la conosce? PIETRO FIORAVANTI: ecco ma io non ricordo la lettera. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questa è la lettera. PIETRO FIORAVANTI: la lettera la vorrei... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ecco, viene esibita sì, perché poi lei dice... dice delle cose su questa lettera riguardo al contenuto, alla veridicità e alla spontaneità anche. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. Questa l'ho ritenuta... è una lettera datata... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): la data forse... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): non c'è la data Giudice. PIETRO FIORAVANTI: non è una lettera... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): come inizia, così capiamo anche noi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è indirizzata al teste Avvocato Fioravanti. PIETRO FIORAVANTI: "lei sì sta facendo tanti imbrogli". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): (fuori microfono). DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, sì. PIETRO FIORAVANTI: "di raggiri, di parole" questa è lettera, questa è la lettera. Questa è una lettera scritta da Pacciani come calligrafia ma il cui contenuto poi io l'ho riscontrato perché è una lettera questa scritta dopo il processo di primo grado, dopo il gennaio febbraio 1995, primo grado era finito col 4 settembre... il 4 novembre 1994, quindi questa è una lettera che secondo il mio

parere non è che sto facendo un giudizio ma la mia impressione appena l'ho letta è di contenuto suggerito e forse anche scrittogli ma non che sia falsa la scrittura di Pacciani, cioè il contenuto talmente aggressivo che Pacciani poi successivamente mi ha dimostrato il rovescio, cioè lui non l'ha scritta questa perché l'ha sentita e l'ha... di getto suo, non dettatagli ma sicuramente mandatagli da qualcuno che doveva dire certe cose ben precise, perché il mio comportamento al dire di qualcuno non gli andava veramente ecco. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì. PIETRO FIORAVANTI: io dovevo essere fatto fuori, eliminato, una parola brutta da un processo. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): la mia domanda Avvocato era un'altra, se lei ha parlato con questo identikit con la Signora Carlizzi. PIETRO FIORAVANTI: sì ho parlato, non mi ricordo in che data se il '95 o dopo la questione... o prima o dopo la questione dell'arresto della Carlizzi da parte del Dottor Vigna, degli arresti domiciliari che fu fatto a Firenze e poi il Tribunale della Libertà... la difendevo io alla Carlizzi. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): quindi lei ha conosciuto la Signora Carlizzi nel 1995? PIETRO FIORAVANTI: ma io penso un po' prima, penso un po'... non me lo ricordo preciso comunque fu nel '95 che ci fu la storia di Bevilacqua mi sembra. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì. PIETRO FIORAVANTI: Tribunale della Libertà io mi ricordo che annullò l'ordine perché

illegittimamente preso, cioè non era la competenza Firenze.
DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): lei sa dove è stata eseguita la denuncia contro Bevilacqua e da chi? PIETRO FIORAVANTI: la denuncia contro Bevilacqua? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, contro... PIETRO FIORAVANTI: come da chi? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): da chi è stata fatta la denuncia e dove. PIETRO FIORAVANTI: non lo so da chi è stata fatta e dove. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): lei... PIETRO FIORAVANTI: è stata fatta davanti al Dottor Cavaliere se non erro. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, lei ha accompagnato alla Procura di Firenze la Signora Ragni e la Signora Carlizzi? PIETRO FIORAVANTI: io l'ho accompagnata per gli interrogatori, per gli interrogatori, lei e l'altra ragazza che ha fatto la denuncia, ma dal Dottor Canessa e dal Dottor Vigna, c'è stato un interrogatorio sia col Dottor Canessa che col Dottor Vigna, non ricordo le date precise, ho assistito all'interrogatorio. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): lei conosce il Dottor Tommaso D'Altilia? PIETRO FIORAVANTI: l'ho conosciuto perché è stato da me varie volte in Piazza della Signoria precedentemente all'inizio del processo di primo grado di Pacciani. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): che lei sappia il Dottor D'Altilia era capo redattore del Messaggero quando il Bevilacqua era cronista? PIETRO FIORAVANTI: no, non lo so. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV.

ARCHILEI): non lo sa. PIETRO FIORAVANTI: assolutamente.
PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): vorrei sapere che
pertinenza hanno queste domande, io non lo so. DIFESA P.O.
PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): beh relativamente
all'identikit... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): cioè mi
sembra che sia... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV.
ARCHILEI): relativamente all'identikit del Bevilacqua. PUBBLICO
MINISTERO (DOTT. MIGNINI): vogliamo fare un discorso su
Bevilacqua facciamolo... PIETRO FIORAVANTI: mi sembra di rifare
il processo Pacciani. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...ma
non ha alcuna attinenza, mi oppongo, io mi oppongo. DIFESA P.O.
PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): si parla del Bevilacqua
Dottor Mignini nell'identikit. PUBBLICO MINISTERO (DOTT.
MIGNINI): sì ma non ha... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV.
ARCHILEI): si parla del Bevilacqua e... PUBBLICO MINISTERO
(DOTT. MIGNINI): ...attinenza con quello che stiamo... DIFESA
P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ...ne parla il
Fioravanti ho contestato... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI):
...col presente procedimento. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI
(AVV. ARCHILEI): sì, ha attinenza perché ho contestato...
l'Avvocato Fioravanti ha fatto presente... G.I.P. (DOTT.SSA DE
ROBERTIS): va bene sì, possiamo andare... DIFESA P.O. PASQUALI
CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ...di aver parlato con la Carlizzi
del... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti. DIFESA
P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ...dell'identikit del

Bevilacqua. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti.
DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ha messo in
contatto... PIETRO FIORAVANTI: no dell'identikit del mostro no
dell'identikit di Bevilacqua. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI
(AVV. ARCHILEI): dell'identikit del mostro che a lei... dunque
lei ha detto, le ho contestato: "il contenuto di questa lettera
è tutto falso ad eccezione della parte in cui si parla
dell'identikit che assomigliava allo scrittore Bevilacqua".
PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV.
ARCHILEI): "e che in effetti mi aveva particolarmente colpito
tanto che a suo tempo ne avevo parlato con la Signora
Carlizzi". PIETRO FIORAVANTI: l'identikit che... DIFESA P.O.
PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): a lei... somigliava allo
scrittore Bevilacqua così ha dichiarato. PIETRO FIORAVANTI: no,
no, non per me assomigliava allo scrittore Bevilacqua, per
Pacciani assomigliava allo scrittore Bevilacqua. G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi questa... PIETRO FIORAVANTI: non
per me. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì.
PIETRO FIORAVANTI: sì ma io non ritengo l'argomento... G.I.P.
(DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene, è chiaro, ha risposto. DIFESA
P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): comunque ne ha parlato,
sì è chiaro, ha risposto. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): cioè
il contenuto della lettera riguardante questo aspetto era
quello che già... che altre volte aveva detto insomma il
Pacciani. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì.

Un'altra domanda cortesemente, il Dottor... lei ha messo in contatto il Dottor D'Altilia con la Signora Carlizzi? Li ha fatti conoscere? PIETRO FIORAVANTI: ma io... Signor Giudice io dovrei rispondere alle domande, ma se questa domanda viene da lei ammessa perché... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego sì. VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: perché... cioè io chiedo al Giudice. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): è una domanda, ha pertinenza. PIETRO FIORAVANTI: io come se... non ho capito, me la ripete per favore. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): ha fatto conoscere... lei conosceva il Dottor D'Altilia e conosceva la Signora Carlizzi, ha fatto conoscere il Dottor D'Altilia alla Signora Carlizzi? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sono domande non pertinenti queste. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): comunque Avvocato Archilei non perdiamo di vista la posizione qui della... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): no non la sto perdendo di vista. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...della sua assistita Carlizzi che... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): no, no, non la sto perdendo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...diciamo è parte offesa di una calunnia per diffamazione. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): certo, certo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi non perdiamo di vista, poi la posizione cautelare è un'altra cosa. PIETRO FIORAVANTI: non so se ho conosciuto prima la Signora Carlizzi o il D'Altilia, non lo so questo, o almeno non lo ricordo, so che

erano persone che si conoscevano sicuramente loro. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): la lettera che le ha mostrato poco fa il Giudice è stata rinvenuta durante una perquisizione a casa del Pacciani, ci può dire l'epoca della perquisizione? PIETRO FIORAVANTI: non lo so, non me lo ricordo, non ho partecipato sempre io alle perquisizioni ma sicuramente è dopo 1991 e non dopo il 1993 di gennaio. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): poi un'ultima domanda, lei ha parlato... PIETRO FIORAVANTI: no correggo un attimo abbia pazienza. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì prego. PIETRO FIORAVANTI: perché essendo stata scritta dopo il primo grado e quindi dopo il '95. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): appunto dopo il '95. PIETRO FIORAVANTI: questo è un lapsus mio. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): epoca in cui lei anche ha conosciuto la Signora Carlizzi ha detto prima, è così? PIETRO FIORAVANTI: sì io l'ho conosciuta la... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): nel '95. PIETRO FIORAVANTI: ma io l'ho difesa a Roma nel processo della calunnia Bevilacqua, sono stato a casa sua e nella struttura del... Via Rovigo 15 mi sembra della sua associazione, l'Associazione di Padre Gabriele e ho fatto questo processo di Bevilacqua poi ho avuto la revoca, alla fine del primo grado, niente altro, ho parlato con lei varie volte, è stata a studio da me insieme alle sue ragazze, insieme al marito, insieme ai figli, siamo stati a pranzo insieme in

Piazza della Signoria, quindi ci siamo conosciuti abbondantemente. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, mi sembra di aver capito Avvocato che la lettera scritta da... la lettera autografa di Pacciani scritta personalmente da lui ed a lei è indirizzata è lettera diversa rispetto alla lettera anonima che lei aveva consegnato al Dottor Perugini, si tratta di due lettere diverse? PIETRO FIORAVANTI: ma scherziamo? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): due lettere diverse. PIETRO FIORAVANTI: la lettera consegnata da me al Perugini era in busta chiusa e io quando l'ha aperta ho preteso che di quello che consegnavo me ne venisse data copia e anche una ricevuta di deposito, quella non è stata mai depositata perché sequestrata. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì. PIETRO FIORAVANTI: rinvenuta in casa di Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi sì sono due lettere diverse. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): la copia... sì due lettere diverse. La copia di questa lettera Avvocato... PIETRO FIORAVANTI: di quale lettera? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): della lettera anonima, la copia della lettera anonima di cui parla nel verbale 5 dicembre 2002 è mai stata depositata da lei? PIETRO FIORAVANTI: ma scusi io le ho detto proprio adesso... DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): no, la copia, la copia non l'originale, la fotocopia. PIETRO FIORAVANTI: la copia penso sia stata depositata a dimostrare che io avevo fatto questo deposito e

penso che sia agli atti della Procura. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): agli atti della Procura? PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): di questa Procura di Perugia? PIETRO FIORAVANTI: di questa Procura, penso, ritengo di averla data. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): mentre l'originale è stato... PIETRO FIORAVANTI: l'originale non se lo trovavano io suggerì al Dottor Canessa "proponga un sequestro presso il mio studio si porti il Presidente del Consiglio dell'Ordine mi fa, mi chiede che lei ha intenzione di sequestrare la copia, io le mostro la ricevuta che l'ho depositata, prima mi accerta..."... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi mentre lei... poi questo deposito invece della copia adesso dichiara di averlo fatto alla Procura di Perugia, l'originale invece lei all'epoca lo depositò... PIETRO FIORAVANTI: l'originale... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...alla Procura di Firenze. PIETRO FIORAVANTI: ...fu depositato da me al Dottor Perugini personalmente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a Firenze. PIETRO FIORAVANTI: di cui... a Firenze di cui mi ha dato ricevuta nel suo ufficio. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. PIETRO FIORAVANTI: e mi ha dato copia di questa lettera, fotocopia, lettera... dopo che l'abbiamo letta io ho chiesto se potevo avere una fotocopia, dice: "è un atto depositato ti do la fotocopia". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi lei adesso non è in più in possesso di questa copia? PIETRO FIORAVANTI: io ho la fotocopia. G.I.P. (DOTT.SSA DE

ROBERTIS): ha ancora un'altra fotocopia? PIETRO FIORAVANTI: sì ce l'ho tra gli atti, la dovrei trovare ma penso di averla depositata durante un interrogatorio qui a Perugia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora quante copie erano? Ce n'erano... PIETRO FIORAVANTI: no ho fatto una copia della copia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ecco, lei ha comunque una copia. PIETRO FIORAVANTI: io ho una copia la dovrei rinvenire. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e una copia invece l'ha depositata più o meno in che... PIETRO FIORAVANTI: l'ho depositata durante un mio interrogatorio, ci dovrebbe essere anche nell'interrogatorio dove dico: "deposito anche questa lettera" ecco ci dovrebbe essere. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): un'ultima domanda Avvocato Fioravanti, lei prima ha detto che è stato lei a fare al Pacciani il nome del Narducci, cioè ha... PIETRO FIORAVANTI: il nome? DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): il nome del Narducci. PIETRO FIORAVANTI: il cognome. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): il cognome, il cognome del Narducci, quindi è stato lei a chiedere al Pacciani se il medico di cui si parlava era Narducci. PIETRO FIORAVANTI: no io gli ho chiesto a Pacciani... preciso un attimo. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): sì, sì. PIETRO FIORAVANTI: io ho chiesto a Pacciani: "ma il medico di cui tu parli che sarebbe quello morto sul lago - gli ho rifatto quello che lui aveva scritto - sul Lago Trasimeno con la pietra al collo è per caso - che io non

conoscevo - è per caso quello di cui parlano i giornali il Dottor Narducci?" "sì è il Dottor Narducci" dopo che glielo ho detto io. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): quindi su sua... perfetto, perfetto, quindi su sua domanda ha risposto. Nessun'altra domanda grazie. VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: lui ha risposto a questo. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): nessun'altra domanda. PIETRO FIORAVANTI: ma io non so comunque per concludere se Pacciani conoscesse già il cognome di Narducci o se non lo conoscesse. DIFESA P.O. PASQUALI CARLIZZI (AVV. ARCHILEI): scusi io ho fatto la domanda, ha già risposto, grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego allora l'Avvocato Falcinelli. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): sì grazie. Francesco Falcinelli Difensore del Professor Ugo Narducci. Senta Avvocato, alcuni brevi chiarimenti su alcune domande che sono state fatte sia dal Pubblico Ministero sia dalla Parte Civile, quando lei ha riferito oggi del contenuto di alcune dichiarazioni del suo allora cliente Pacciani faceva riferimento esclusivamente a quelle riportate nei memoriali? PIETRO FIORAVANTI: facevo riferimento a quelle riportate nei memoriali come base, come base, poi logicamente discutendo con Pacciani ne ho discusso di queste riferendomi ai memoriali, "ma cosa hai scritto, ma cosa dici, come fai a dire questo, come fai a parlare del Conte Corsini" e lui mi rispondeva: "perché io ho abitato per molto tempo a Vicchio e so che il Conte Corsini ha una

proprietà..."... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco qua.
PIETRO FIORAVANTI: ..."...anche a San Casciano" queste erano le
sue risposte ecco. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI):
senta comunque la base di partenza erano i memoriali? PIETRO
FIORAVANTI: erano i memoriali. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.
FALCINELLI): poi lei trattava con il suo cliente l'argomento
dei memoriali. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, io andavo con la
copia dei memoriali e ne parlavamo, dico: "ma dire queste
cazzate". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta
questi memoriali... PIETRO FIORAVANTI: scusate la parola, "non
dire queste stupidaggini". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.
FALCINELLI): senta, questi memoriali poi erano quelli a suo
tempo depositati nel giudizio, nel procedimento ante Corte di
Assise di Firenze? PIETRO FIORAVANTI: nei procedimenti
durante... Pacciani alcuni li spediva direttamente al
Presidente Dottor Ognibene. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.
FALCINELLI): Ognibene. PIETRO FIORAVANTI: altri li dava a me da
depositare al Dottor Canessa, al Presidente e una copia per noi
due Avvocati. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta
scusi, quelli che spediva direttamente al Presidente Ognibene,
quindi al Presidente della Corte di Assise di Firenze lei come
ne veniva a conoscenza? PIETRO FIORAVANTI: perché mi dava copia
Pacciani. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco,
ecco benissimo, quindi... no per capire noi. PIETRO FIORAVANTI:
avrei preso comunque la copia quando venivano depositati come

atti... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): è per capire noi, guardi non è niente di... PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, sì, no, no. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): cose che capiamo bene insomma chi fa... chi esercita la nostra professione capisce bene. PIETRO FIORAVANTI: ci mancherebbe. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta, quindi vediamo se ho capito bene io, il Pacciani predisponeva questo memoriale dal carcere, è esatto questo Avvocato? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, dal carcere. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): dal carcere. Lo mandava in alcuni casi al Presidente Ognibene e per conoscenza a lei e all'Avvocato Bevacqua allora Difensore. PIETRO FIORAVANTI: me lo dava a mano. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): a mano. PIETRO FIORAVANTI: lui aveva tempo di scrivere. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): lo so, me lo immagino. PIETRO FIORAVANTI: a volte nei fogli, nei fogli bianchi delle riviste. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): me lo immagino guardi. PIETRO FIORAVANTI: una volta in un sacchetto di carta di paste che aveva mangiato, cioè io dovevo fotocopiare queste cose e portarle al Presidente e guai se non le facevo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): e quindi allora ancora meglio, quindi lei riceveva in prima battuta il memoriale, poi lo trasmetteva secondo la volontà del suo assistito al Presidente... PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...e veniva depositato agli atti del

procedimento. PIETRO FIORAVANTI: sì di fatti, di fatti Avvocato io di alcuni ne ho copia, di qualche altro che era indirizzato a me e da mandare poi per conoscenza al Presidente ne ho l'originale, quello di sessantotto pagine io ho l'originale. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco poi ci arriviamo a quello di sessantotto pagine. Senta, stesso meccanismo quando il Pacciani indirizzava memoriali anche alla Pubblica Accusa, al Dottor Canessa? PIETRO FIORAVANTI: al Dottor Canessa non ha indirizzato mai memoriali ma li indirizzava col... sopra titolati "al Dottor Vigna". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quindi al titolare dell'ufficio. PIETRO FIORAVANTI: mai al Dottor Canessa, ne parlava nel corpo del memoriale ma li indirizzava al Capo della Procura. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): al titolare dell'ufficio, l'allora titolare dell'Ufficio di Procura. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta Avvocato, questi memoriali per quello che lei ricordi durante il periodo di detenzione il Pacciani quanti memoriali indirizzò suo tramite alla Corte di Assise? PIETRO FIORAVANTI: senta io... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): orientativamente. PIETRO FIORAVANTI: ...tra piccoli e grossi ma erano molto ripetitivi io ne ho contati trentadue. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): trentadue, trentadue. Senta, quello di sessantotto pagine cui lei ha fatto più volte riferimento quando si colloca rispetto

al momento della decisione della Corte di Assise? PIETRO FIORAVANTI: guardi io dovrei vederlo ce l'ho dentro la borsa qua, dovrei vederlo per dirglielo perché non me lo ricordo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): non se lo ricorda. PIETRO FIORAVANTI: perché mi sembra che sia intitolato "alla Corte di Assise di Appello" quindi è sicuramente dopo il primo grado. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quindi allora è dopo la Sentenza di primo grado. PIETRO FIORAVANTI: dopo... e precedeva i nostri motivi tanto che io ho visto alcune incongruenze e ho aspettato a depositarlo, prima ho depositato i motivi di Appello perché abbiamo fatto motivi separati. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): lei e Bevacqua. PIETRO FIORAVANTI: io mille e duecento pagine circa, io e l'Avvocato Bevacqua. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): Bevacqua. PIETRO FIORAVANTI: ma separati come motivi. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quindi il memoriale di sessantotto pagine è dopo la Sentenza di primo grado tant'è che lei lo ricollega alla preparazione. PIETRO FIORAVANTI: dovrebbe essere così perché mi sembra di aver rivisto ieri sera... ho guardato qualcosa, mi sembra sia Corte di Assise di Appello perché i titoli dell'intestazione dei Tribunali li conosceva bene Pacciani. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta, a quanto era stato condannato il primo grado Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: in primo grado era stato condannato a tredici ergastoli. DIFESA INDAGATO NARDUCCI

(AVV. FALCINELLI): a tredici ergastoli. PIETRO FIORAVANTI: sì.
DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): con isolamento
notturno? PIETRO FIORAVANTI: con isolamento notturno e con
aggravamento della misura per i primi cinque anni, ora
Avvocato... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): sì, sì,
no. PIETRO FIORAVANTI: ...non mi chieda troppo. DIFESA INDAGATO
NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, nell'essenza, insomma se ci
dice: "tredici ergastoli" già è sufficiente. PIETRO FIORAVANTI:
sì, molti ergastoli. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.
FALCINELLI): senta, un chiarimento lei prima quando l'Avvocato
Crisi le ha fatto la domanda su alcune circostanze emerse da
questi memoriali, lei chiedeva così spiegazioni al suo cliente
"ma questo dove lo hai visto, dove lo hai preso, da dove
deriva" ha fatto riferimento a risposte, ecco che si inserisce
la mia domanda a chiarimento e a specificazione a circostanze
che il Pacciani le dice: "l'ho letto su Visto, su Cronaca Vera
ed altro" le chiedo questo a maggiore specificazione e
chiarimento, Pacciani era... per quello che riferiva a lei in
queste occasioni, in questi colloqui su argomenti che erano
oggetto sostanzialmente poi di trasmissione nelle forme del
memoriale alla Corte di Assise o a Corte di Assise di Appello
l'ultimo memoriale di sessantotto pagine, Pacciani era solito
leggere oltre che a giornali di cronaca anche questi
speciali... chiamiamoli così specializzati Visto, Cronaca Vera,
le diceva... scandalistici, le diceva se attingeva queste fonti

nelle sue affermazioni? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): perché prima lei ha risposto dicendo che leggeva La Nazione. PIETRO FIORAVANTI: guardi nel carcere... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo ha detto prima (fuori microfono). DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, però ecco... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, deve rispondere a questa domanda. PIETRO FIORAVANTI: ecco, nel carcere il detenuto ed in particolare Pacciani leggevano di tutto, dalle riviste pornografiche scandalistiche alle riviste di cronaca e di politica, quindi leggevano di tutto perché si mettevano d'accordo per non spendere uno solo di spendere uno per una, uno per un'altra, cioè comperavano tutto quello era... e poi se le leggevano insieme, cioè se le passavano, leggeva di tutto Cronaca Vera me la cita molte volte, Visto me lo cita tantissime volte, La Nazione ugualmente, leggeva Il Giornale cronaca della Toscana e cronaca nazionale, quello che ricordo che lui mi diceva, dico: "ma ti rendi conto che qualche cosa va vagliato, va visto bene". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco quindi lei lo sollecitava a un maggiore approfondimento... PIETRO FIORAVANTI: no io gli dicevo: "leggi pure i giornali ma non è dottrina, il giornale cioè va letto con una certa... cioè precisione, insomma acume..."... poi io non posso obbligarlo a leggerlo in un modo piuttosto che in un altro il giornale. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, certo. PIETRO FIORAVANTI: però lui tante cose le riportava dai

giornali. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): dai giornali e le inseriva... PIETRO FIORAVANTI: e soprattutto da Visto quando... in Visto c'erano dei sospetti, si facevano dei nomi eccetera lui li riprendeva da lì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco Avvocato scusi, proprio questo poi sarebbe stata la domanda ulteriore, ecco Visto che ipotesi avanzava, lei giustamente dice: "si facevano dei sospetti, dei nomi" quali ipotesi avanzava Visto che Pacciani poi ha trasfuso nei suoi scritti difensivi? PIETRO FIORAVANTI: guardi non mi chieda questo perché io Visto non lo leggo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, no, quello che le diceva, no, no, io lo so che lei non lo legge. PIETRO FIORAVANTI: io gli dicevo: "certe notizie vanno vagliate, vanno riscontrate, Pacciani ai giornalisti si possono chiedere le fonti se possono rivelarle o meno, a te non te le posso chiedere ma tu ti sei reso conto di quale stupidaggini vengono dette a volte sui giornali con tutto il rispetto per i giornalisti?". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco, lui come rispondeva? PIETRO FIORAVANTI: che io chiamo giornalai qualche volta. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): lui come rispondeva? PIETRO FIORAVANTI: ecco, questo io glielo ho detto: "vedi se sono giornalai o giornalisti". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): certo, no, no, ma io capisco anche il suo... la sua attenzione... PIETRO FIORAVANTI: cioè era difficile poter parlare a un contadino anche se abbastanza

intelligente ma di cose serie che potevano far male al suo processo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, ma io Avvocato guardi capisco il scrupolo che sollecitava l'attenzione del cliente... PIETRO FIORAVANTI: no penso che sia un dovere. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...a verificare le fonti, ecco capisco bene insomma. PIETRO FIORAVANTI: è un dovere non fargli fare stupidaggini. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): certo, no, no, ma guardi... PIETRO FIORAVANTI: riporta su un giornale una cosa che è deleteria per la linea difensiva. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): assolutamente, capisco bene anzi apprezzo lo scrupolo che lei... PIETRO FIORAVANTI: no penso... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...ci ricorda e ci rinnova in quest'aula. PIETRO FIORAVANTI: ...sia di tutti questo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta, ecco proprio cercando di cogliere bene l'essenza e la compiutezza del fatto storico, a questo proposito dove lei... io aggiungo doverosamente sollecitava il cliente, l'assistito a una attenzione, a una cautela rispetto a fonti apprese dai giornali e alle ipotesi ivi formulate, come rispondeva, il suo assistito che cosa le diceva? PIETRO FIORAVANTI: ma lui è molto duro, molto cocciuto Pacciani. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): cioè rimaneva nella sua determinazione? PIETRO FIORAVANTI: molto duro, per farglielo capire giorni e giorni, era come per fargli capire che quando veniva al colloquio

puzzava e si doveva fare la doccia, ecco questo io glielo dovevo dire con parole molto... a base contadinesca. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): dirette, dirette. PIETRO FIORAVANTI: popolare. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): dirette, dirette in sostanza. PIETRO FIORAVANTI: sì, anche violente "no vai a fare in..."... qualche volta ce lo siamo detti, poi me lo ha detto lui mi ha chiesto perdono, si è messo in ginocchio, Pacciani era questo, era tutto... tutta generosità ma tutto sospetto, molto sospetto, sospettoso, un uomo... ecco, allora io gli dicevo: "facci lavorare, non fare i disegni dietro le buste dove tu dici che eri a cena là magari non c'eri, te lo scoprono che il meccanico non era quello perché non vuole parlare" cioè tutto quello che faceva lui, una Difesa proprio personale, io lo indirizzavo, cercavo di indirizzarlo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): certo, certo. PIETRO FIORAVANTI: ma lui non lo capiva. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): lui rimaneva nella sua determinazione, modificava... PIETRO FIORAVANTI: lui rimaneva nella sua determinazione come lo stecchino in bocca, era inutile dirgli: "Pacciani togliti lo stecchino dalla bocca" e lo chiamavamo l'uomo dallo stecchino in bocca, cioè era difficile convincerlo di certe costumanze, di certe anche... lui faceva quello che sentiva di fare. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): che sentiva. PIETRO FIORAVANTI: ecco era questo Pacciani, era un vulcano, difficile trattenerlo,

difficile non farti mandare a fare in... capito. DIFESA
INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta è mai capitato...
PIETRO FIORAVANTI: e lui lo faceva con l'Avvocato. DIFESA
INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): capisco. PIETRO
FIORAVANTI: con me lo faceva, con Bevacqua penso di no. DIFESA
INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, ma adesso
parliamo... PIETRO FIORAVANTI: non l'avrebbe lasciato... DIFESA
INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta Avvocato, proprio...
PIETRO FIORAVANTI: ecco io... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV.
FALCINELLI): ...per capire meglio, è mai successo che alla luce
di queste sue osservazioni di prudenza, di cautela, di
approfondimento di alcuni spunti, di alcune notizie
giornalistiche anche sensazionalistiche Pacciani abbia cambiato
il contenuto di un suo memoriale, abbia modificato un suo
scritto oppure ecco lui andava comunque per la sua strada
diciamo e insisteva in queste affermazioni? PIETRO FIORAVANTI:
lui in genere insisteva, le metteva sotto un'altra forma però
quando io gli dicevo: "non te lo deposito se tu non lo cambi"
lui mi diceva: "lo rifaccio però poi lo mando via io per
lettera". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): quindi...
PIETRO FIORAVANTI: ricattava in questo senso, però ci ripensava
magari dopo tre o quattro settimane, me lo faceva rileggere di
nuovo, aveva cambiato qualcosa, aveva smussato magari ecco.
DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): cioè nelle forme...
PIETRO FIORAVANTI: perché dice: "ci ho lavorato notte e giorno"

"ma che hai da fare". DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco nelle forme o anche nei contenuti? PIETRO FIORAVANTI: no non era tanto la forma, era contadinesca, il toscano, vernacolo, toscano proprio San Casciano, Vicchio, Borgo San Lorenzo, Mugello, ecco era quello, il linguaggio non glielo poteva far modificare, ma era il punto di vista, la presa di posizione, lui diceva... per lui era verità quello che diceva lui, no calma un attimo o quello che dice il giornalista è verità, riflettiamoci, ecco smussava un attimino, parlava della Signora Corti di Roma, l'hanno sentita, il Perugini gli aveva detto: "l'abbiamo sentita e ci ha detto cose importanti" è riportata in quel memoriale ripeto ancora di sessantotto pagine. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): sessantotto pagine. PIETRO FIORAVANTI: che poi questa qui non è stata mai sentita e lui si è arrabbiava perché non l'avevamo portata al processo noi, dice: "una giornalista Corti..."... e lì è dove parla di una chiesa, di orge, di sacrifici umani, parla di tutto, dico: "ma dove lo hai letto, dove lo hai immaginato questo". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e che rispondeva? DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): e che cosa diceva? PIETRO FIORAVANTI: eh? DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): cosa diceva? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sul fatto delle orge, dei sacrifici? PIETRO FIORAVANTI: lui diceva che si facevano delle orge in una chiesa di Roma in una grande sala. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco, ma dove

l'aveva appreso, dove... PIETRO FIORAVANTI: erano grossi personaggi... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): dove l'avevo l'aveva appreso? PIETRO FIORAVANTI: io cerco di (fuori microfono). DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no Avvocato dove lo appreso? Ecco quello che le chiedeva anche il Giudice. PIETRO FIORAVANTI: non lo so. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): non lo sa. PIETRO FIORAVANTI: non lo so le fonti delle sue lugubrazioni a volte. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non... gliele ha chieste, gliele ha chieste e lui non gliele riferiva? PIETRO FIORAVANTI: no, no, io gliele ho chieste: "Pacciani..."... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e che cosa... PIETRO FIORAVANTI: "eh ma me lo hanno detto, ma me lo ha detto tizio, l'ho letto una parte su Visto" non so questa Corti gli deve avere scritto qualche lettera, Maria Immacolata Corti di Roma è un personaggio molto... io poi non l'ho potuto indagare, vedere, cioè sondare un po' il terreno per sapere chi era questa Corti, l'ho chiesto a Perugini "ma chi è questa Corti?" dice: "ma sì Pacciani sogna" cioè lui invece aveva ricevuto qualcosa però da questa donna e l'ha ripetuto in vari memoriali. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Fioravanti lei qui ha il memoriale di sessantotto pagine ha detto? PIETRO FIORAVANTI: è ripetuto anche lì perché lui... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ce l'ha, solo quello... PIETRO FIORAVANTI: penso di averlo, penso di averlo di là, ce l'ho in borsa. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ecco Avvocato un'altra

cosa, quando è iniziato il processo di Assise di Appello a Firenze, quindi dopo il memoriale di sessantotto pagine, dopo naturalmente tutte le sequenze processuali che lei ben conosce, lui nel corso del procedimento di secondo grado, di Appello, lui ha continuato a trasmettere memoriali, scritti... PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...sempre con la stessa metodologia del primo grado sostanzialmente? PIETRO FIORAVANTI: sempre uguale, ne faceva più corti, tutti sottolineati, si leggeva male perché scriveva stretto, sempre con la solita scrittura, però li faceva ancora. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): li faceva. Senta un'ultima... PIETRO FIORAVANTI: poi non è venuto la sera dell'assoluzione, non è venuto, ci ha rimproverato perché non l'abbiamo fatto andare. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): perché era ancora detenuto quindi doveva chiedere... PIETRO FIORAVANTI: bene, ma questo ce lo ha fatto pesare tanto, tanto pesare. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): senta ultima cosa, che lei ricordi Pacciani chiese di essere sentito nel corso del giudizio di secondo grado di Appello? Fece dichiarazioni, chiese di essere sentito... PIETRO FIORAVANTI: ma quando le faceva queste dichiarazioni se non è venuto? DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, nel corso del giudizio. PIETRO FIORAVANTI: ah nel corso del giudizio. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): nel giudizio di secondo grado, non... PIETRO FIORAVANTI: sono state

non molte udienze, penso... no, no, ma lui parlò però, fu la volta che mostrò... DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): parliamo del giudizio di secondo grado. PIETRO FIORAVANTI: di Appello, di Appello. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): in Assise di Appello, in Assise di Appello. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, Presidente Ferri, sì. Ma lui ha chiesto però non ha parlato, non ha parlato in secondo grado. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ha fatto spontanee dichiarazioni? PIETRO FIORAVANTI: si è dichiarato... sì, no ha fatto la dichiarazione di innocenza "che Dio vi illumini" ha mostrato sempre il solito Santarello, Santino che gli aveva dato Suor Elisabetta e poi... quando sono entrati in camera di consiglio e poi non è più venuto perché... cioè no, no, non posso chiedere il perché della domanda. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): no, no, lo chiedo, guardi glielo dico perché. PIETRO FIORAVANTI: non posso chiederlo. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): glielo dico subito, chiarisco subito la sua... ai fini tanto... ecco no se aveva... nel corso dell'eventuale interrogatorio, dichiarazioni spontanee rese in Assise di Appello se aveva fornito chiarimenti sugli elementi oggetto di indicazioni nei memoriali difensivi, se aveva ribadito il concetto di fonti... PIETRO FIORAVANTI: no. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): ...che aveva a lei anticipato nei colloqui carcerari. PIETRO FIORAVANTI: no, no. Pacciani dimenticava quello che aveva fatto

un'ora prima e faceva tutto nuovo perché improvvisava quindi non ha fatto riferimento a nessun memoriale se non quelli depositati che sono restati lì. DIFESA INDAGATO NARDUCCI (AVV. FALCINELLI): grazie. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato Fioravanti, sono l'Avvocato Pomanti per Narducci, lei all'inizio del suo esame mi è sembrato di capire ha opposto il segreto professionale su alcune circostanze, poi l'ho anche spiegato e questo vorrei capire il senso che mi sembra che lei ha riferito di deporre su quanto è a conoscenza perché pubblicato o sul memoriale o su atti di procedimento, è così che ho compreso bene? PIETRO FIORAVANTI: o su discussione l'aggiungo io, o su discussioni fatte su quei memoriali. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): o su... PIETRO FIORAVANTI: o su discussioni fatte nei memoriali prima di depositarli. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): quindi tutto quanto lei ha riferito oggi è relativo o a verbali di procedimenti o atti documentali o a quei memoriali. PIETRO FIORAVANTI: o atti pubblici del processo che sono tantissimi. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): sì. PIETRO FIORAVANTI: memorie anche nostre difensive. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): tutto ciò che è documentale. PIETRO FIORAVANTI: tutto quello che pubblico, i discorsi che ho fatto con Pacciani... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): relativamente a... PIETRO FIORAVANTI: quelli di cui parlo negli interrogatori vertevano tutti... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): sulle

posizioni. PIETRO FIORAVANTI: ...su spunti del memoriale, non erano parola per parola. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): certo, spunti. PIETRO FIORAVANTI: ne ho discusso logicamente ma avendone discusso mi ha dato il potere di acquisire dai memoriali il tutto globalmente inteso che era maggiore di quello di cui avevamo discusso. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): al di fuori di questi punti che sono stati esaminati e lei in questo senso ha posto il segreto professionale, così è corretto. PIETRO FIORAVANTI: sì io ho posto il segreto professionale su dei punti che Pacciani sicuramente ha parlato con me, ha parlato con me e che io non ho trovato scritti, di quelli... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perfetto. PIETRO FIORAVANTI: ...di alcune verità mie e sue che ci hanno fatto preparare il processo in un certo modo soprattutto in Appello non ne posso parlare, se mi venisse fatta una domanda su quello io non posso rispondere. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perfetto. PIETRO FIORAVANTI: cioè non mi sento se non c'è un essere superiore che mi può liberare del segreto professionale e ritengo di non avere infranto, se l'ho fatto distrattamente ne chiedo venia ma non penso di aver infranto il segreto professionale essenziale di quello che mi diceva Pacciani anche se è morto da più di cinque anni, anche se non vi è nessun interesse in parenti eventuali che non ci sono più. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): no ma è chiaro. PIETRO FIORAVANTI: ecco, però il segreto

professionale è segreto vero. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): è chiaro Avvocato. PIETRO FIORAVANTI: e io ho cercato in quanto possibile di non avere influenze dalle cose professionali segrete che ci siamo dette, mi avrebbe potuto dire anche che una di quelle coppie lui l'ha uccisa, io questo qui come altre cose dette nel segreto di una stanzina a me affidando questo segreto io non ne posso parlare, io ne posso parlare quello che abbiamo discusso di riflesso sui memoriali, ma c'è tanto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato, Avvocato, va benissimo la risposta. PIETRO FIORAVANTI: no c'è tanto dicevo che mi ha detto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): sì, sì, ma il senso non era che le volevo imputare un qualsiasi... PIETRO FIORAVANTI: no, no, no. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ...era per capire l'oggetto... PIETRO FIORAVANTI: ma io non è che devo fare autodifese. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): appunto, appunto. PIETRO FIORAVANTI: assolutamente. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): le volevo fare un'altra domanda, questi memoriali che sono stati depositati all'Autorità procedente hanno avuto sviluppi di istruttoria dibattimentale, cioè la Corte di Assise o il Pubblico Ministero a volte dove sono stati depositato hanno avuto poi autonoma vita istruttoria? PIETRO FIORAVANTI: io penso proprio di no, io penso che tutto quello... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): lei lo pensa o ne è certo? PIETRO FIORAVANTI: no ne

sono certo perché non risponde... nelle Sentenze... perché poi quello che sfocia come realtà processuale è la prova riportata in Sentenza, cioè è lo scritto della Sentenza motivata. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): la Sentenza assolutoria di Appello viene motivata come? PIETRO FIORAVANTI: la Sentenza per non aver commesso il fatto, perché il fatto non è stato provato anche se l'avesse... comunque per non aver commesso i fatti omicidiari. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Signor Giudice la domanda era leggermente diversa, cioè volevo sapere semplicemente se questi memoriali avevano dato un seguito a uno sviluppo istruttorio... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì ma ha risposto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ...dibattimentale o di indagine, lei ha riferito di no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no. PIETRO FIORAVANTI: non solo i memoriali ma tante altre cose... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ma vi sono state richieste istruttorie sul punto che sono state formulate... PIETRO FIORAVANTI: no sui memoriali no perché sono state riportate tramite testimonianze anche il contenuto dei memoriali, tantissimo contenuto dei memoriali è passato ad essere testimonianza, ma quello che riguardava i fatti seriali dei sedici o quattordici ragazzi uccisi. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perfetto. PIETRO FIORAVANTI: questo era oggetto... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): un'altra domanda. PIETRO FIORAVANTI: no che Narducci entrasse... è entrato a un certo punto, Pacciani ha parlato nel

processo dicendo: "signori ma voi mi dovete dire se quegli altri che voi state indagando..."... e questo a lui gli rodeva il cervello e rifaceva i nomi "quello morto sul Lago Trasimeno" ma l'ha detto nel processo però non... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): quindi è a verbale... PIETRO FIORAVANTI: ...ha detto, non ha detto il nome, non ha detto niente, "quell'altro che è morto bruciato incaprettato - Vinci - nella macchina insieme al suo servo Vargiu, Mucciarini, gli altri, i primi indagati" faceva i nomi, il farmacista... lui faceva i nomi... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato... PIETRO FIORAVANTI: ...diceva... ecco lo ripeteva nel processo. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato... PIETRO FIORAVANTI: è entrato in questo senso. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): quindi voglio dire queste dichiarazioni sono a verbale nel procedimento, trascritte a verbale. PIETRO FIORAVANTI: sono a verbale, sono a verbale. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perfetto, un'altra domanda. PIETRO FIORAVANTI: i verbali dei registrati. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): un'altra domanda, abbiamo parlato di questa lettera che è allegata ed è stata oggetto di... è stata oggetto di sequestro... PIETRO FIORAVANTI: quella anonima? DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): quella indirizzata a lei che è stata sequestrata in sede di perquisizione... PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ...che le ha mostrato il Giudice. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA

INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): lei ha detto: "è mia opinione che questa - credo di aver capito opinione - insomma secondo me è falsa non nella scrittura ma nel suo contenuto". PIETRO FIORAVANTI: nel contenuto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ora le faccio questa domanda: questa è una sua opinione? Cioè lei può escludere... PIETRO FIORAVANTI: senta una cosa... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): chiedo scusa, formulo prima la domanda. PIETRO FIORAVANTI: senta una cosa... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): mi faccia formulare prima la domanda. PIETRO FIORAVANTI: prego, prego io sto a sentire. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): può essere che Pacciani realmente pensasse che lei fosse un imbroglione, raggiri, queste cose che sono scritte nella lettera, senza che la leggo, cioè può essere o lei lo esclude? PIETRO FIORAVANTI: questo non l'ho mai pensato... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): e se lo esclude... PIETRO FIORAVANTI: ...e mai lo penserò perché Pacciani io l'ho curato personalmente anche dopo. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): benissimo. PIETRO FIORAVANTI: quindi non lo penso né... io dico sono certo che quello che è scritto in quella lettera non è farina del sacco di Pacciani, non l'avrebbe mai detto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): lei ha svolto investigazioni difensive sulle chiese sconsacrate? ci ha riferito prima. PIETRO FIORAVANTI: in un certo qual modo sì ma non ho affonda... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI):

aspetti. PIETRO FIORAVANTI: non avevo tutti gli elementi, non avevo il tempo materiale... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): aspetti Avvocato volevo chiedere una cortesia, lei ne ha fatto una parte diciamo con la giornalista. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, ho qualcosa. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): queste indagini erano state delegate dal suo assistito? Erano autorizzate dal suo assistito? PIETRO FIORAVANTI: guardi che quando io ho fatto le indagini sulle chiese sconsacrate non avevo bisogno di nessuna delega perché Pacciani era già morto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): no, no, non le ho chie... ah sono tutte indagini... PIETRO FIORAVANTI: Pacciani era già morto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): ...che sono state svolte... PIETRO FIORAVANTI: io non avevo bisogno di delega. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): e prima della morte di Pacciani lei ha mai sentito delle sensitive o ha svolto accertamenti su sensitive o ha sentito delle persone su sensitive? PIETRO FIORAVANTI: ho mandato delle persone a sentirle a nome mio. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): e queste... PIETRO FIORAVANTI: non l'ho fatto mai personalmente. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): chiedo scusa, in questo periodo Pacciani era in vita. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): le aveva svolto incarico per svolgere queste investigazioni difensive? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, sì. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): quando... PIETRO

FIORAVANTI: d'altra parte io mi sono attenuto... le faceva la Polizia mandando una certa Maga Marisa di Firenze col pendolino sulle macchine degli omicidi dell'84 quindi... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato quando... PIETRO FIORAVANTI: le ho fatte anch'io ma lo faceva... lo facevano gli altri, non è vietato farlo, io quello che non è vietato dalla legge lo faccio. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): su questa lettera che è allegata, una delle diciamo principali... uno dei principali addebiti che le muove almeno quanto è scritto sopra. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): riferisce: "lei ha parlato di sensitive, interrogate molte, nomi, streghe, messe nere e tante altre buffonate ma così..."... adesso non leggo bene e prosegue. PIETRO FIORAVANTI: questo è quello che Pacciani immaginava. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): c'è un altro passo, no le volevo dire un altro passo e poi volevo chiederle una domanda, riferisce sempre: "le ha interrogate molte, nomi di streghe, messe nere e tante altre - insomma prosegue su questo punto, dice - fu lei a parlare di queste sette sataniche che si recavano a Roma, che c'è un tempi, ha parlato di streghe, di magia nera, di processo sardo - adesso leggo male - sardo, non è stato lei che ha parlato di sensitive ne ha interrogate una decina con lettere, raccomandate eccetera" cioè questo addebito secondo lei che è un addebito specifico come se lo spiega? PIETRO FIORAVANTI: guardi per amore di Pacciani dico che

Pacciani sognava quando diceva questo perché le signore da Roma che era la Signora Corti che gli aveva riferito tutto questo l'aveva detto lui prima di me, dopo dice che... è per questo che non è sua questa lettera nel contenuto. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perché in sosta... PIETRO FIORAVANTI: proprio per questa frase che non è sua. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): perché in sostanza è lui che aveva sollecitato... PIETRO FIORAVANTI: perché in sostanza critica quello che lui aveva scritto nel memoriale di sessantotto pagine. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): che riferisce di questo. PIETRO FIORAVANTI: perché un altro lo aveva letto e aveva detto: "Fioravanti sta facendo questo" quello che Pacciani aveva scritto me lo addebita a me. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato un'ultima questione e riguarda il profilo della nomina e della revoca. PIETRO FIORAVANTI: sì, però no... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): non c'è mai stata revoca... PIETRO FIORAVANTI: Presidente io a questa domanda se lei... la nomina e la revoca di Fioravanti al processo Pacciani... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): no faccio la domanda poi lei valuta se rispondere. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): vediamo la domanda. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): prima formulo la domanda, poi... PIETRO FIORAVANTI: perché devo parlare male degli altri Avvocati non lo so io. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): no, no, no, non era soltanto per questo, voglio

dire non può trovare nessun nesso di riferimento tra questa lettera che è stata e l'avvicendamento di un legale, cioè nel senso sempre come sfiducia di Pacciani nei suoi confronti?

PIETRO FIORAVANTI: no. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): non ne trova nessun tipo di legame? PIETRO FIORAVANTI: assolutamente no. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): nessun tipo di questione. PIETRO FIORAVANTI: anche se lo pensassi, anche se fosse vero gli direi di no. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): io non ho altre domande, non ho altre domande. PIETRO FIORAVANTI: gli direi di no perché è una cosa troppo personale di contatto tra colleghi e io i colleghi li rispetto tutti. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): no, no, era soltanto il significato non dei colleghi era del rapporto. PIETRO FIORAVANTI: non solo quando indossano una toga ma quando anche... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato Fioravanti era solo in relazione a questa lettera se poteva trovare un legame tra i segni di sfiducia mostrati su questo scritto e la sostituzione. PIETRO FIORAVANTI: io gli dico: anche se lo penso rispondo no. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): benissimo. PIETRO FIORAVANTI: e me ne prendo la responsabilità, non c'è da prendersi responsabilità... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Signor può dar atto che nomino come sostituto processuale l'Avvocato Falcinelli, anche l'Avvocato Di Santo che poi ci allontaniamo. Grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. Prego Avvocato Spina. DIFESA

INDAGATI (AVV. SPINA): Avvocato Spina. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): chiedo scusa, posso fare un'ultima domanda che l'ho trovata adesso... chiedo scusa, ma lei sta scrivendo un libro su questa vicenda? PIETRO FIORAVANTI: perché mi chiede questo posso chiederlo? Perché mi dice se sto scrivendo un libro, tutti hanno scritto i libri io penso che sia l'uomo più adatto... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): aspetti che glielo spiego. PIETRO FIORAVANTI: ...che è stato vicino a Pacciani per poter scrivere. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): aspetti che glielo... PIETRO FIORAVANTI: ma non sto scrivendo un libro, sto scrivendo degli appunti, delle memorie che mi servono a me... DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): chiedo scusa Avvocato... PIETRO FIORAVANTI: ...per passare ai miei figli della mia storia di nove anni vissute con un uomo che risultato poi non colpevole. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): Avvocato chiedo scusa, le faccio questa domanda perché nell'ultimo atto depositato si dà atto che lei sta raccontando che stava preparando un libro sui fatti del mostro di Firenze. PIETRO FIORAVANTI: beh tutti parlano di libri io sto facendo delle memorie mie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): delle memorie. PIETRO FIORAVANTI: non importa quando... ho un po' di tempo libero scrivo. DIFESA INDAGATI NARDUCCI (AVV. POMANTI): va bene, grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): per ora sono nella sua... sono private insomma. PIETRO FIORAVANTI: non pubblicherò mai niente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): io

volevo chiedere una cosa, Pacciani, nel processo Pacciani si sono mai avanzati dei dubbi sulla capacità mentale, sono state fatte delle perizie psichiatriche sul Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: sano sempre di mente totale Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sono state effettuate comunque delle perizie. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, perizia psichiatrica sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Pubblico Ministero poi per inciso, volevo dire una cosa, alla fine valutiamo... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io devo fare... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...questo memoriale... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dovrò fare una domanda alla fine. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): alla fine, io volevo così... insomma visto che c'è questo memoriale, l'Avvocato Fioravanti oggi è in possesso nella sua borsa del memoriale di sessantotto pagine, ritiene il caso di acquisirlo? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ma io direi di sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ne chiede l'acquisizione? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): direi di sì. PIETRO FIORAVANTI: io ne vorrei una copia... vorrei che vi faceste una copia e rimanesse a me quella... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): perché lei ha quell'unica copia in suo possesso? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, è in copia... è al... l'originale cioè o in copia è alla Corte di Assise di Appello agli atti del processo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): io direi di sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): acquisiamo visto che ne abbiamo parlato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): acquisiamo sì.

G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): può produrre copia, va bene.
Prego Avvocato Spina. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): grazie.
Allora Avvocato Fioravanti mi riferisco anch'io alla lettera
che lei ha ricevuto da Pacciani e che è negli atti, la lettera
che lei dice non l'ha scritta lui o quanto meno l'ha scritta
lui come grafia ma il contenuto non proviene da lui, le chiedo
di questa lettera ha parlato col Pacciani, come ha reagito lei
a questa lettera? PIETRO FIORAVANTI: quando ci parlavo, quando
l'hanno sequestrata questa lettera me lo potete dire? DIFESA
INDAGATI (AVV. SPINA): ma lei l'ha ricevuta questa lettera?
PIETRO FIORAVANTI: ma mi dica quando l'ha sequestrata io non è
che devo fare la domanda... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA):
guardi, ascolti è lei che deve dire Avvocato Fioravanti...
G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Fioravanti... PIETRO
FIORAVANTI: non la conosco, non lo so. G.I.P. (DOTT.SSA DE
ROBERTIS): risponda. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): allora la
domanda mia è questa: lei ha ricevuto questa lettera? PIETRO
FIORAVANTI: sì l'ho ricevuta. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì.
Quando l'ha ricevuta? Quando l'ha ricevuta. PIETRO FIORAVANTI:
come faccio a ricordarmi quando l'ho ricevuta Avvocato, non me
lo ricordo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): provi a collocare
temporalmente il ricevimento di questa lettera tra il primo e
il secondo grado, dopo il secondo grado, prima del secondo
grado? PIETRO FIORAVANTI: non posso ricordarmelo, soltanto che
io quando l'ho ricevuta ne ho parlato con Pacciani. DIFESA

INDAGATI (AVV. SPINA): bene, è questo che io volevo sapere.

PIETRO FIORAVANTI: ecco.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): cosa ha detto a Pacciani? Si è risentito di questa lettera? Come l'ha spiegata?

PIETRO FIORAVANTI: mi avvalgo del segreto professionale perché abbiamo parlato di questa lettera male di alcune persone di cui non voglio parlare.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): lei ha scritto qualcosa a Pacciani in merito a questa lettera?

PIETRO FIORAVANTI: no.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): per esempio quando Pacciani le scrive: "lei sta facendo tanti imbrogli di raggiri, non è stato lei che ha parlato di sensitive, che ne ha interrogate una decina, lei dice che Pacciani parla di messe nere, lei non io, non ho mai creduto a queste buffonate, io credo solo alle messe bianche che da ragazzo le servivo come sacrestano. Ora qui lei cerca di ricattare me - no scusi - ora qui lei cerca di ricattare con la falsità delle messe nere dice cose che ha detto lei buttandole addosso a me" sono frasi di una certa rudezza.

PIETRO FIORAVANTI: sì.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): lei ha ritenuto di rispondere a questi addebiti che le venivano mossi?

PIETRO FIORAVANTI: ho risposto con un colloquio a Pacciani.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): con un colloquio.

PIETRO FIORAVANTI: sì.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): Pacciani nel corso del colloquio ha confermato il contenuto di questa lettera?

PIETRO FIORAVANTI: Avvocato glielo ho detto prima e glielo ripeto non rispondo a questa domanda articolo 200 numero 1 lettera B.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): Avvocato Fioravanti l'articolo 200 non è un articolo che si possa estendere o comprimere a seconda delle proprie esigenze. PIETRO FIORAVANTI: è un colloquio con un proprio cliente assistito del quale io non rispondo, del quale io non posso rivelarlo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): all'esito di questo colloquio lei ha tratto da Pacciani la convinzione che non fosse stato lui l'autore morale della lettera? PIETRO FIORAVANTI: io non posso dirglielo perché Pacciani mi ha detto delle cose molto chiare che non era stato lui a scrivere questa lettera, comunque mi ha detto che non era stato lui a scrivere questa lettera. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ah ecco. PIETRO FIORAVANTI: ecco perché io ho tratto la convinzione perché l'ho tratta da una certezza la convinzione, comunque di questo Pacciani è morto, io non ne voglio parlare perché per arrivare a questa conclusione a cui sono arrivato io per dire che non è verità quello che è il contenuto ho dovuto fare un lunghissimo colloquio con Pacciani nel quale sono venute fuori tante cose. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): comunque Pacciani le ha detto alla fine di non aver scritto questa lettera. PIETRO FIORAVANTI: Pacciani non mi ha detto questo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): lo ha detto lei poco fa. PIETRO FIORAVANTI: non lo posso ripetere io quello che mi ha detto Pacciani e non lo ripeto, io gli ho detto: "io mi sono convinto dopo il colloquio che il contenuto di questa lettera non era stato formulato da Pacciani". DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): e

che quindi fosse stato ispirato da qualcun altro? PIETRO FIORAVANTI: non lo so da chi, non dico da chi. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): lei comunque Avvocato Fioravanti c'è la registrazione se il teste nega io chiederò di risentirla ha detto: Pacciani alla fine mi ha detto di non aver scritto lui questa lettera" lei lo ha detto, lo conferma o non lo conferma? PIETRO FIORAVANTI: Pacciani che mi abbia detto di non aver scritto questo se l'ho detto lo confermo, però ritengo che non abbiamo detto chi ha scritto questa lettera, io comunque so chi ha suggerito di fare questo, lo so, lì è il segreto non è sul dire se... io mi sono convinto dopo parlato con Pacciani che non l'ha scritta... cioè il contenuto non è suo, questo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): il contenuto contrasta con tutto quanto lei ha riferito, in questo senso il contenuto lei ritiene che non sia il suo a proposito quanto meno di messe nere. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti. PIETRO FIORAVANTI: legga il verbale, dunque il memoriale depositato agli atti del processo di Appello di Firenze di pagine sessantotto troverà le questioni... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Avvocato Fioravanti questo memoriale... PIETRO FIORAVANTI: ...sulle messe nere. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...viene... il Giudice ne dispone l'acquisizione, sentito il Pubblico Ministero previa fotocopiatura, però adesso non... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): passo ad altro argomento Giudice. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): qualcuno deve provvedere. VOCI: (in

sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): no, no, passo ad altro argomento. Senta, lei conosce l'Avvocato Alfredo Brizioli? PIETRO FIORAVANTI: no, lo conosco perché mi ha scritto una lettera. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì, è di questo che volevo parlare. PIETRO FIORAVANTI: mi ha scritto una lettera dicendo di smentire quello che io avevo detto, io gli ho mandato la copia della lettera alla Dottoressa Sarzanini... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): quello che lei aveva detto... scusi, scusi, andiamo per ordine. PIETRO FIORAVANTI: prego. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ci spieghi quello che lei aveva detto a proposito di che? PIETRO FIORAVANTI: quello che io avevo detto a proposito della dichiarazione riportata dalla Sarzanini sul Corriere della Sera e sul suo sito, "l'Avvocato Fioravanti riferisce che: <<i mostri... tra i mostri di Firenze sicuramente c'è il medico di Perugia e l'ex farmacista di San Casciano>>". DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): benissimo. PIETRO FIORAVANTI: io l'ho contestata questa e lo scritto dell'Avvocato Brizioli... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): scusi, andiamo per ordine però... PIETRO FIORAVANTI: mi ha detto se ho... conosco l'Avvocato Brizioli. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): d'accordo lei mi ha risposto. PIETRO FIORAVANTI: perfetto. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): adesso mi dica... PIETRO FIORAVANTI: sì lo conosco per mezzo di questo... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ...in che veste l'Avvocato Brizioli le aveva scritto quella raccomandata? PIETRO FIORAVANTI: in veste

penso di Difensore. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): di Difensore. PIETRO FIORAVANTI: di Narducci. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): le chiedeva spiegazioni circa queste sue affermazioni. PIETRO FIORAVANTI: queste mie affermazioni. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): riportate dalla stampa. PIETRO FIORAVANTI: "se non sono vere lei le smentisca e mi mandi uno scritto" pressappoco così la lettera. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): e lei effettivamente gli ha mandato una smentita? PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): in questa smentita... PIETRO FIORAVANTI: gli ho mandato la copia della smentita richiesta alla Dottoressa Sarzanini anche. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): benissimo, in questa lettera di smentita con allegata copia della smentita inviata al Corriere della Sera lei ha invitato l'Avvocato Brizioli a sentirvi e a chiarire personalmente la cosa? PIETRO FIORAVANTI: no. No perché lui... io ho ricevuto la ricevuta, la raccomandata, ricevuta di ritorno, ho detto: "l'Avvocato Brizioli non si è fatto sentire né per telefono né per altro" ecco qui, io l'Avvocato Brizioli l'ho conosciuto in questa circostanza. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì ma non... PIETRO FIORAVANTI: epistolarmente, ma ci siamo sentiti forse anche per telefono, non ricordo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): gli ha scritto lei invitandolo a chiamarla per ulteriori chiarimenti? PIETRO FIORAVANTI: no. No, no. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): non glielo ha scritto. PIETRO FIORAVANTI: no, no, no. No io ritenevo che se lui non fosse soddisfatto mi avrebbe

di nuovo scritto. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): chiedo di poter depositare Giudice la copia della lettera raccomandata 3 febbraio 2004 dell'Avvocato Brizioli, la copia della risposta dell'Avvocato Fioravanti con allegata nota e di poterle mostrare al teste. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): se il teste in questa occasione ci può consegnare per la fotocopiatura, acquisita, sentite le parti questa... questo memoriale di sessantotto pagine di cui si è più volte parlato durante l'esame. Un momento di sospensione anche per questa situazione e poi riprendiamo, allora su questa documentazione Pubblico Ministero? Pubblico Ministero su questa documentazione ci sono questioni, no? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, io... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no quella proveniente dalla Difesa. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): quella prodotta da me. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, assolutamente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): chiede di produrle Avvocato, chiede di produrle? DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): chiedo di produrle per poter mostrarle al teste. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no dico ma che vengano acquisite agli atti? DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): che vengano acquisite certo perché intendo poi utilizzarle per l'esame del teste. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, va bene è questo rapporto epistolare fra... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì è una lettera dell'Avvocato Brizioli e una risposta dell'Avvocato Fioravanti. PIETRO FIORAVANTI: alcune sono numerate alcune no, guardi qua, come

faceva... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): qual è questo? Il block notes. PIETRO FIORAVANTI: questo memoriale è. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questo è, poi c'è dell'altro ma oggi lei ha solo questo. PIETRO FIORAVANTI: sono memoriali gli altri ma questo è il memoriale che io citavo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quello di sessantotto... ecco di cui si parla. PIETRO FIORAVANTI: è quello riassuntivo, la sua autodifesa. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e questo è originale? PIETRO FIORAVANTI: sì questo è originale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato lo posso vedere anch'io un attimo? Sì mi aveva detto di che si trattava però... grazie. Quindi vengono prodotte queste lettere con le ricevute, vengono acquisite agli atti il rapporto epistolare fra l'Avvocato Alfredo Brizioli e il teste Avvocato Fioravanti. Questo ce lo può dare Avvocato Fioravanti questo scritto... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): se lei può esaminare... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): dobbiamo fare le fotocopie adesso. VOCI: (in sottofondo). G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): dobbiamo sospendere cinque minuti, Avvocato Spina abbia pazienza, dobbiamo fare questa operazione perché... (Sospensione). ALLA RIPRESA - DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): (fuori microfono). PIETRO FIORAVANTI: è scritto nella lettera Avvocato. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ecco, siccome lei lo ha negato rileggendo la lettera... PIETRO FIORAVANTI: io lo ho? Non ho capito. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): prima ha negato di aver invitato l'Avvocato... non ricordava. PIETRO

FIORAVANTI: non ricordavo il contenuto della mia lettera.
DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): certo, non sto insinuando che lei abbia detto il falso, sto dicendo... PIETRO FIORAVANTI: no, no, no. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): adesso che l'ha letta... PIETRO FIORAVANTI: non l'ho detto nemmeno che lei insinuava, io no, no, assolutamente... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): adesso che ha letto la lettera prende atto di aver invitato l'Avvocato Brizioli a un colloquio sul punto? PIETRO FIORAVANTI: no, io prendo atto di aver invitato se lui mi vuole sentire anche telefonicamente. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): anche telefonicamente. PIETRO FIORAVANTI: l'ultima riga della mia lettera. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): dopo... PIETRO FIORAVANTI: non è che l'ho invitato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): "in attesa di sentirla anche telefonicamente invio i miei più cordiali saluti". PIETRO FIORAVANTI: "in attesa di sentirla anche telefonicamente invio..."... se lui non è soddisfatto di quello che gli ho mandato. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): può venirmi a parlare, questo vuole dire. PIETRO FIORAVANTI: no può venirmi a parlare. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): cosa vuol dire "anche telefonicamente"? PIETRO FIORAVANTI: anche telefonicamente. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): "anche telefonicamente" presuppone un al di fuori di telefonicamente? C'è stato questo colloquio? PIETRO FIORAVANTI: non avevo queste intenzioni scrivendo quelle parole. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): anche telefonicamente oltre che per

iscritto. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): allora la domanda...
G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): intendeva. PIETRO FIORAVANTI: è
quello che è scritto lì "anche telefonicamente". DIFESA
INDAGATI (AVV. SPINA): bene, all'esito di questa lettera lei ha
incontrato l'Avvocato Brizioli? PIETRO FIORAVANTI: penso
proprio di no. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): no. PIETRO
FIORAVANTI: non ritengo, non lo conosco personalmente de visu,
l'ho visto in fotografia qualche volta penso. DIFESA INDAGATI
(AVV. SPINA): ha sentito telefonicamente l'Avvocato Brizioli?
PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo questo se l'ho sentito.
DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): va bene. Senta Avvocato, lei ha
fatto riferimento a un colloquio con la Signora Ciulli...
PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ...moglie
di Calamandrei. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV.
SPINA): e ha detto di aver registrato il colloquio. PIETRO
FIORAVANTI: no Avvocato lei ha capito male. DIFESA INDAGATI
(AVV. SPINA): ho capito male, ecco glielo chiedo per questo.
PIETRO FIORAVANTI: non ho registrato il colloquio, mi è stata
portata... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): una cassetta. PIETRO
FIORAVANTI: ...una cassetta registrata di una sua deposizione
fatta ad un giornalista, una cassetta da novanta, cioè sessanta
più trenta. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): gliel'ha data lei,
quindi questa signora. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): gliel'ha
consegnata lei. PIETRO FIORAVANTI: me l'ha consegnata lei
insieme al giornalista che durante il colloquio per delicatezza

se n'è andato. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): o equivocato, lei allora... la domanda è... PIETRO FIORAVANTI: io non registro, non registro. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): per carità avevo inteso male. Lei sa chi sia il giornalista? PIETRO FIORAVANTI: io so chi è il giornalista ma non vorrei rivelarlo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): no beh lei deve rivelare chi è il giornalista. PIETRO FIORAVANTI: non vorrei rivelarlo perché il giornalista non è entrato in questo processo e dovrei interpellare lui se posso rivelare, io avevo questa cassetta. VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): senta Avvocato... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non è segreto professionale questo secondo me. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): Avvocato non è segreto professionale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora Avvocato Fioravanti questo nome... PIETRO FIORAVANTI: è un giornalista che scrive su La Nazione sicuramente non... è Amadore Agostini, è il biografo di Pacciani quasi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): tra l'altro poi l'aveva già detto al Pubblico Ministero. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, l'avevo già detto nell'interrogatorio al Pubblico Ministero. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): bene, quindi questo giornalista è in grado di riferire su questa cassetta che lei non ha rinvenuto? PIETRO FIORAVANTI: non lo so, non lo so. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): a lei è stato detto solo dalla signora che la cassetta era stata consegnata al giornalista? PIETRO FIORAVANTI: no. No Avvocato allora facciamo a

comprenderci perché o non capisco io... io ho detto che è venuto il giornalista con la signora... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ah sì. PIETRO FIORAVANTI: ...il giornalista mi ha detto: "la signora ha registrato questa cassetta da novanta e io te la do". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quindi è venuto anche questo giornalista. PIETRO FIORAVANTI: me l'ha consegnata davanti alla signora e poi è andato via perché era un colloquio riservato con l'Avvocato, questo ho detto io e questo confermo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): benissimo. Per quale motivo le ha consegnato questa cassetta e cioè quale uso lei avrebbe dovuto fare di questa cassetta? PIETRO FIORAVANTI: non lo so Avvocato. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): gliela ha consegnata senza richieste e senza commenti. PIETRO FIORAVANTI: senza nessuna richiesta, di parlarne magari all'Autorità Giudiziaria quando sono andato dal Dottor Canessa mi ha detto: "so tutto perché ho parlato per due ore con la Signora Ciulli" questo mi ha detto il Dottor Canessa, ecco questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): e lei questa cassetta non la consegnò al... PIETRO FIORAVANTI: io non l'ho consegnata, ma il bello è che non me la ritrovo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non la ritrova, questo ce lo ha detto. PIETRO FIORAVANTI: non me la ritrovo, io dovrei rivedere tutte le cassette che ho... risentirle, però avevo scritto "Ciulli" sopra, non me la ritrovo, io ho una paura che mi sia stata portata via però non lo posso né affermare né negare questo, io ho detto che se la ritrovo la consegno a chi me l'ha

chiesta cioè al Pubblico Ministero Dottor Mignini. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): senta, lei ha fatto riferimento a domanda del... rispondendo a domande del Pubblico Ministero alle minacce e agli episodi anche di violenza subiti da lei nel tempo, da lei e da membri della sua famiglia. PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): a che cosa ascrive lei questi atteggiamenti minacciosi nei suoi confronti? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è una valutazione. PIETRO FIORAVANTI: a mio figlio era per vendicarsi su di me sicuramente, lei mi dice a che li ascrivo? DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì beh lei... PIETRO FIORAVANTI: io non volevo fare del pietismo verso la mia famiglia ma siccome è un diritto vivere, proseguire nei propri studi... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): certo. PIETRO FIORAVANTI: ...e io ho avuto mio figlio in coma per sessanta giorni caro Avvocato. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questa è una valutazione. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be'. PIETRO FIORAVANTI: non è una valutazione è una realtà questa. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no, no, la valutazione sul... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Fioravanti stia calmo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): chiedo scusa Signor Pubblico Ministero poco fa... PIETRO FIORAVANTI: io Dottoressa non vorrei che più mi venissero fatte queste domande perché è storia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sappiamo che è stato un episodio molto doloroso. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): prima di tutto c'è il massimo rispetto

nei confronti di questa vicenda. PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, lo capisco. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): e non era provocatoria la domanda. In secondo luogo prima se non ho avvertito male lei riferendo di alcune minacce ha riferito anche di frasi che erano state fatte, proferite da chi le faceva le minacce, da queste frasi ha desunto i motivi delle minacce? La mia domanda è questa. PIETRO FIORAVANTI: ma io non ricordo di frasi che abbia riferito io, se me le dice io gli posso rispondere quali erano le frasi che... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): guardi, purtroppo le registrazioni sono state fatte due ore fa e non le abbiamo potute vedere, mi è parso che lei dicesse che veniva perseguitato perché era il Difensore di Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): le fu detto una frase al momento... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): questo le fu detto... PIETRO FIORAVANTI: uno è questo, uno è sicuramente questo. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): allora questo le fu detto, la mia domanda è: questo le fu detto oppure è una sua supposizione? PIETRO FIORAVANTI: no, no, non occorre dirlo a volte le cose si possono capire. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no lei ha riferito una frase però non so se c'è anche nelle dichiarazioni del Pubblico Ministero. PIETRO FIORAVANTI: sì, ecco... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quando hanno fatto riferimento poi al fatto che lei era Difensore del mostro. PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): l'hanno offesa... PIETRO FIORAVANTI: sì difatti mi chiamavano "Difensore del mostro" e

io dicevo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questa l'ha sentita, questa frase. PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): nel momento in cui... che cosa faceva? PIETRO FIORAVANTI: Difensore del mostro e la moglie del Difensore del mostro e i figli mostriciattoli. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quando gliele hanno dette queste cose? PIETRO FIORAVANTI: ecco, queste erano le frasi. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma quando, in che occasione? PIETRO FIORAVANTI: in ogni modo quando salivo in autobus, quando andavo per strada, quando mi buttavano per terra dal marciapiede in mezzo alla strada dicendo: "l'Avvocato del mostro e sei mostro pure tu". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): c'è stato un episodio in particolare. PIETRO FIORAVANTI: sì questo, questo l'ho raccontato io nel 2000 al processo duplice omicidio Vella "mi hanno buttato in mezzo alla strada". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questo episodio lo ha raccontato, lo ha detto... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): benissimo, quindi c'è una diretta correlazione... PIETRO FIORAVANTI: sicuramente c'è una correlazione tra tutto quello che è successo alla mia famiglia... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): era questo il motivo della mia domanda. PIETRO FIORAVANTI: ...e quello che hanno fatto a me e che stanno facendo, la macchina rovesciata sopra il ponte all'indiano, tolti i bulloni della ruota anteriore destra... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ancora adesso, recentemente? PIETRO FIORAVANTI: io dentro alla macchina nel '94. G.I.P. (DOTT.SSA

DE ROBERTIS): nel '94. PIETRO FIORAVANTI: '94 ecco e la Polizia ebbe a riferire... la Squadra Antimostro che io ero un esibizionista perché volevo andare sul giornale, queste sono le minacce che io ho ricevuto anche dalla Polizia qui lo dico ma già l'ho detto questo, l'ho detto al Dottor Canessa e al Dottor Vigna e il Dottor Vigna telefonò a Parisi allora Capo della Polizia mi disse: "da oggi porti a scuola i tuoi figli con la macchina della Polizia" al che io ho rinunciato perché vedersi la macchina sotto casa era già un pericolo quello, ecco questa è la mia storia, le avversità mie sono queste. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): legate a questo incarico professionale... PIETRO FIORAVANTI: io ho dovuto spendere 5 milioni l'anno per un figlio e cinque per un altro mandarli a scuola privata agli Scolopi e uno ai Salesiani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Fioravanti incarico professionale diciamo... PIETRO FIORAVANTI: questa è la realtà. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...(incomprensibile) che peraltro lei aveva già assunto quale suo assistito per precedenti... PIETRO FIORAVANTI: sì, sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): abbiamo detto per un precedente processo. PIETRO FIORAVANTI: dall'89 che io proseguivo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene. PIETRO FIORAVANTI: io ho avuto nove anni di passione molto bella, ringrazio il Signore e anche gli uomini che mi hanno affidato questo caso perché penso negli ultimi duecento anni questa soddisfazione non l'ha avuta nessuno, io sono felice di aver difeso un mostro non mostro.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): ulteriormente allora io le chiedo: le minacce che si sono ripetute in tempi recenti hanno avuto la stessa natura e le stesse motivazioni o è cambiato qualcosa? PIETRO FIORAVANTI: Avvocato lei mi chiede un giudizio e io non lo posso dare, non lo so, io gli ho riferito che cosa mi è stato detto, nella telefonata del 5 o 6 ottobre... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): di che anno? PIETRO FIORAVANTI: ora, ora. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): 2005. PIETRO FIORAVANTI: duemila... DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): 2005. PIETRO FIORAVANTI: questo è 2005, mi è stato detto al cellulare: "ricordati tu vai a Perugia - ecco c'era questa frase che mi sono dimenticato di dire - ricordati quello che è successo a tuo figlio Mirco e quello che può succedere alla tua famiglia" chiuso, quando ho visto senza identificare come le otto telefonate di oggi qui al mio cellulare, se viene scorso si vede subito che ci sono otto telefonate senza identificazione, l'ho fatte vedere al Michelangelo della Polizia di Firenze che mi ha portato qui perché io non ve lo nego, non ve lo nego non ho paura tanto per me, ho paura per i miei figli e loro gentilmente mi hanno accompagnato oggi ma non perché io ho paura di essere sparato o di essere... ho paura di riflesso. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questa telefonata dell'ottobre scorso l'ha denunciata? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì. PIETRO FIORAVANTI: questo c'è un verbale che verrà consegnato... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì, sì, è

stata denunciata. PIETRO FIORAVANTI: ...ora al Procuratore. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sono stati... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è stata anche prodotta credo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è agli atti. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è agli atti. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): è stata denunciata al GIDES. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non sono stati acquisiti i tabulati? PIETRO FIORAVANTI: logicamente contro ignoti perché io... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): no io questa l'ho prodotta. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, no tabulati delle telefonate. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): questi va be'... PIETRO FIORAVANTI: qualcuno vuole che io non parli. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): risultava non... riservata, comunque... riservata, il numero non era evidente. PIETRO FIORAVANTI: sì. Non ho fatto alcuna denuncia sono solo esposti e basta, non farò mai denunce perché non occorre fare denunce basta esporre poi il Magistrato vede nella sua illuminata saggezza se riuscirà a trovare chi è questo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): a identificare l'autore della telefonata, identificare l'autore della telefonata. PIETRO FIORAVANTI: a identificare l'autore della telefonata. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): un'ultima domanda Avvocato Fioravanti, quando lei fa riferimento alla telefonata di Marisa di Massa, fa riferimento ad un nome e un cognome oppure a una località? PIETRO FIORAVANTI: faccio riferimento a uno nome di una persona, nome

di battesimo e a una località Massa città, cioè Massa Comune.

DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): cioè questa persona... PIETRO FIORAVANTI: non lo so, mi dice: "Marisa di Massa" non sono io che faccio riferimento è dalla telefonata che mi viene detto: "sono Marisa di Massa". DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): lei ha chiesto a questa persona di qualificarsi ulteriormente? PIETRO FIORAVANTI: no, no. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): non glielo ha chiesto. PIETRO FIORAVANTI: io ho detto: "su un filo del telefono si dicono e si smentiscono tante cose, venga, mi chiedi appuntamento, io ho mia moglie a studio, telefoni, prenda appuntamento e me lo metta per iscritto quello che dirà davanti a dei testimoni. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): grazie ho finito. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): prego altre domande. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): io avrei delle domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato Di Mario sì, poi il Pubblico Ministero alla fine deve fare una... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Avvocato Fioravanti buona sera sono Nicola Di Mario... PIETRO FIORAVANTI: buona sera. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...rappresento la posizione processuale di Sgalla, Viola e Napoleoni. Volevo tornare con lei per un istante sui momenti nei quali o durante i quali lei acquisisce informazioni dal suo cliente Pietro Pacciani in ordine a Francesco Narducci, rispondendo a una domanda del Pubblico Ministero salvo errore il Pacciani cominciò a farsi pressante nei suoi confronti evocando questo nominativo dal gennaio del 1993 fino alla data

dell'Appello? PIETRO FIORAVANTI: fino alla data dell'Appello no, fino alla data dell'ultimo memoriale quello che ho depositato ora, io non mi ricordo che data è. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì ne stiamo facendo copia. PIETRO FIORAVANTI: ecco, ho dato la copia. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta un attimo e questa... PIETRO FIORAVANTI: ma non è che fosse pressante tutti i giorni questa cosa qui. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quello è l'ultimo memoriale quindi. PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): quello che ha depositato oggi. PIETRO FIORAVANTI: è un po' il riepilogo dei memoriali questo, difatti rifà la sua storia e mette anche il disegno in fondo di dove erano le località dei delitti, proprio l'ultima pagina ecco, fa un po' un riassunto di... lui scriveva, l'arte del contadino scrittore. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): beato lui che riusciva a scrivere tutto quello che voleva. PIETRO FIORAVANTI: e va bene ognuno ha le sue propensioni. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no questi apprezzamenti, io le chiedevo questo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): andiamo avanti. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...in quante occasioni lei ha potuto affrontare il problema relativo ai legami tra... almeno stando a quello che le riferiva Pacciani Narducci e il Conte Corsini. PIETRO FIORAVANTI: ma una volta sola quando lui dice: "fu sparato il Conte Corsini amava la caccia e sicuramente quel medico sul Lago Trasimeno..."... non faceva il nome di Narducci, diceva:

"quel medico morto sul Lago Trasimeno amava pure lui la caccia aveva preso due stanze in affitto" ma io come faccio a sapere la fonte di Pacciani per questo, lui diceva... "Pacciani ma come lo sai questo?" "eh ma il Conte Corsini non sta lontano da Vicchio, confina con Borgo San Lorenzo, la sua villa è lì" è lì, dove si diceva al paese, a Vicchio, Pacciani è di Vicchio, Corsini di Borgo San Lorenzo, Mugello, vicino, lui collegava tutto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: si diceva nel paese che c'era un medico di fuori che aveva preso in affitto due stanze nella villa del Conte Corsini. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): perfetto, perfetto. PIETRO FIORAVANTI: poi io... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): vede però abbiamo aggiunto un ulteriore elemento di conoscenza a quanto lei ha comunicato, e cioè se non ho compreso male rispondendo forse ad una domanda dell'Avvocato Falcinelli lei ha riferito che il Pacciani apprendeva parte di queste conoscenze leggendo periodici particolarmente ispirati quali Cronaca Vera e Chi, è esatta questa affermazione? VOCI: (in sottofondo). PIETRO FIORAVANTI: non ho detto particolarmente ispirata. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no glielo dico io particolarmente ispirata. PIETRO FIORAVANTI: ah lo dice lei? DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): sì. PIETRO FIORAVANTI: ma io ho detto: "leggeva di tutto" ma si fondava a volte per delle verità... io gli dicevo: "ma Pacciani ma guarda chi te l'ho ha detto che quello che dice Visto è vero? - dico - questi possono

essere anche dei giornalisti e non dei giornalisti". DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): quindi... PIETRO FIORAVANTI: dicevo questo io, "guarda un attimo, confronta, vediamo, accertiamo qualcosa prima di dire una cosa che non può essere retta poi". DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta Avvocato Fioravanti, ma per venire fuori da questa condizione di impasse sennò credo che trascorreremo... PIETRO FIORAVANTI: ma io sto qui per rispondere.. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no abbia pazienza, sì ma infatti deve rispondere però... PIETRO FIORAVANTI: mi dica la domanda secca io rispondo a domanda secca. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...non prima di aver ascoltato la mia domanda. PIETRO FIORAVANTI: prego. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): le diceva Pacciani di avere conoscenze dirette di fatti e circostanze che in qualche modo legassero il Conte Corsini a Narducci? PIETRO FIORAVANTI: non me lo ha mai detto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): finito, basta questa la domanda... la risposta. Quindi le indicazioni che le forniva il Pacciani erano, non sto deducendo ma sto allineando fatti e circostanze, oggetto di che cosa? Di deduzioni che il Pacciani formulava? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non è questo, l'ha detto prima. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): beh se l'ha detto prima forse vale la pena che risponde. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be' ripetiamo, siamo in controesame. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo ha detto già, ha risposto prima alle mie domande. G.I.P. (DOTT.SSA

DE ROBERTIS): prego Avvocato Fioravanti. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): sì o no? PIETRO FIORAVANTI: io non posso sapere se erano deduzioni queste, non lo posso sapere, Pacciani lo metteva per iscritto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, ma Pacciani le riferiva che apprendeva queste notizie dalla lettura dei quotidiani, dei giornali sì o no? PIETRO FIORAVANTI: non lo posso sapere se l'apprendeva solo dai giornali o se confrontava altre persone che erano in carcere con lui. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): oh bene, questo è un altro punto che mi pare molto interessante... PIETRO FIORAVANTI: ce n'erano tanti in carcere con lui del Mugello. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): perfetto. Senta, ma lei ha mai chiesto e non le sto chiedendo di infrangere il segreto professionale al Pacciani se era a conoscenza diretta per aver vissuto ciò che le riferiva in ordine a rapporti del Conte Corsini, della presenza di Francesco Narducci e della conoscenza... PIETRO FIORAVANTI: ma come... la risposta è... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no, sì o no, io le chiedo se lei lo ha mai domandato al suo cliente e se il suo cliente gli ha riferito: "lo conosco..."... PIETRO FIORAVANTI: l'ho domandato al mio cliente. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ecco. PIETRO FIORAVANTI: l'ho domandato al mio cliente perché se mi dice una cosa e io non so la provenienza... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ma lo ha detto più volte questo. PIETRO FIORAVANTI: ...non l'accetto, l'ho domandato al mio cliente

questo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): e il suo cliente ha risposto? PIETRO FIORAVANTI: il mio cliente mi ha risposto: "io l'ho saputo da tante persone e dalle voci del paese, l'ho saputo da tante persone, cioè si dice in giro". VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ho capito. PIETRO FIORAVANTI: ecco, questa cosa diretta... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): vede Avvocato, vede... PIETRO FIORAVANTI: ...non me l'ha mai detta. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Avvocato Fioravanti io le domando scusa ma con fatica sono arrivato esattamente al punto che mi ero proposto di delineare. PIETRO FIORAVANTI: perfetto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): e cioè rispondendo alla mia domanda lei ha affermato questo: e cioè che Pacciani in ordine alla presenza del Narducci e ai rapporti del medesimo con il Conte Corsini le riferiva ciò che si diceva a Vicchio. È corretta questa affermazione o no? PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): bene. PIETRO FIORAVANTI: è corretta, ciò che si diceva a Vicchio e a San Casciano. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): molto bene, ma ciò che si diceva... PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): allora, le ha mai indicato soggettivamente la fonte di questa ispirazione comunicativa sì o no? PIETRO FIORAVANTI: no, la fonte non me l'ha mai indicata. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): quindi le diceva: "ho appreso a Vicchio e a San Casciano che..."... PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma nessuno le ha mai indicato il nominativo di

questo soggetto che propalava conoscenze al Pacciani. PIETRO FIORAVANTI: non glielo mai chiesto io. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): non glielo ha mai chiesto e lo ha altrimenti saputo lei? PIETRO FIORAVANTI: perché non gli ho mai chiesto perché mi faceva il nome di... del medico sul Lago Trasimeno, perché mi faceva il nome della Spagnoli, io l'ho visto scritto, glielo ho chiesto, gli ho chiesto dico: "ma tu lo hai saputo..."... "sì l'ho letto, lo riporta Visto" queste le risposte le trovate proprio in quello che ho depositato, però io direttamente gli ho detto: "ma Pacciani tu lo hai visto mai sulle palle degli... sugli occhi questo medico, l'hai visto mai?" questo non glielo ho mai chiesto perché mi interessava il processo Pacciani non quello sul Lago Trasimeno, io quando è uscita fuori la storia del Lago Trasimeno avevo finito il processo Pacciani da cinque anni. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): sì ma guardi io non riesco a comprendere il motivo per cui questa cosa non le interessava, insomma... PIETRO FIORAVANTI: ma perché mi doveva interessare? DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): il suo cliente, il suo cliente... PIETRO FIORAVANTI: Pacciani mi era stato assolto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): il suo cliente poneva un problema e diceva... perché l'invito era pressante, così lei lo ha qualificato rispondendo ad una domanda del Pubblico Ministero nel corso del suo esame in data 22/1/2003, mi domandavo soltanto come mai lei non interrogava il suo cliente per comprendere da quali fonti di conoscenza aveva appreso

queste indicazioni. PIETRO FIORAVANTI: no io non lo interrogavo perché avevo già letto lì nel memoriale che dovevamo fare indagini e non le avevamo fatte e ci ha rimproverato, gli ho detto: "Pacciani ma le indagini..."... e lui mi ha detto perché voleva queste indagini, "perché se uno è stato ucciso come riportano i giornali sicuramente ma come si dice di Narducci vuol dire che sapeva qualcosa e lo volevano punire e se fanno questo con me e io ho paura..."... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma questo lo diceva... PIETRO FIORAVANTI: questo l'ho detto prima. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...Pacciani a lei? Lo diceva Pacciani a lei? PIETRO FIORAVANTI: è scritto, è scritto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): lo ha detto già. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, ma lei domandò mai a Pacciani come mai avesse questo interesse nei confronti del Narducci? PIETRO FIORAVANTI: perché glielo dovevo domandare? DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ah non glielo ha mai chiesto? PIETRO FIORAVANTI: no. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, allora io le contesto... PIETRO FIORAVANTI: non glielo ho chiesto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): abbia pazienza un momento, lei non glielo ha mai chiesto. PIETRO FIORAVANTI: prego, prego. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): adesso vediamo cosa ha dichiarato in data 22 gennaio 2003, lei ad una domanda del Pubblico Ministero: "io chiesi al Pacciani perché lo interessasse tanto il Narducci e lui rispose che a Vicchio si diceva che..."... senta come... PIETRO FIORAVANTI: è scritto lì

Avvocato. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no chiedo scusa...
PIETRO FIORAVANTI: rispondo in modo preciso. DIFESA INDAGATI
(AVV. DI MARIO): Avvocato Pacciani... PIETRO FIORAVANTI: io non
ricordavo di aver detto questo. VOCI: (in sottofondo). DIFESA
INDAGATI (AVV. DI MARIO): Avvocato Fioravanti le chiedo scusa,
abbia pazienza... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va be', allora
questa è la domanda. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): lei mi ha
detto, lei mi ha detto... PIETRO FIORAVANTI: mi ha fatto la
domanda io stavo rispondendo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO):
no chiedo scusa... PIETRO FIORAVANTI: scusi Avvocato, scusi.
DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): chiedo scusa. PIETRO
FIORAVANTI: no chiedo scusa io. DIFESA INDAGATI (AVV. DI
MARIO): lei ad una mia domanda ha detto: "io non chiesi perché
il Pacciani si interessasse tanto al Narducci" io le ho
contestato questa circostanza e mi pare che emerga un contrasto
insanabile fra quanto ha dichiarato davanti al Pubblico
Ministero e quanto ha riferito in questa sede. PIETRO
FIORAVANTI: e io dico che non ricordavo ora di aver riferito
questo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): bene, allora questo lo
conferma? PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATI (AVV. DI
MARIO): bene, lei domandò allora al Pacciani perché gli
interessava tanto Narducci? PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA
INDAGATI (AVV. DI MARIO): bene, Pacciani che cosa le rispose?
PIETRO FIORAVANTI: gli interessava perché poteva essere una
persona che è stata uccisa perché sapeva troppo, questa fu la

risposta e questo è scritto, è anche scritto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): perché sapeva troppo? PIETRO FIORAVANTI: troppo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): o perché potesse essere in qualche maniera collegato? PIETRO FIORAVANTI: no questo lo dice lei interpretando, io ho detto: "perché sapeva troppo" lo ha detto Pacciani, il resto non so di più. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): e quindi le informazioni sui collegamenti tra Narducci e il Conte Corsini entrano in questi contesti informativi o lei ne viene a conoscenza più avanti nel tempo? PIETRO FIORAVANTI: guardi, che io non devo fare queste deduzioni, io non posso rispondere a questa domanda perché non ho risposta, cioè le deduzioni o i legami... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma non... PIETRO FIORAVANTI: ...non li ho fatti, non li ho fatti, non mi interessavano, Pacciani aveva un processo... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, ma lei questi... PIETRO FIORAVANTI: ...aveva tre ergastoli... tredici ergastoli sulle spalle. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, ma questi... PIETRO FIORAVANTI: pensavo a questo io. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO):questi collegamenti dei quali si interessa il Pacciani formano oggetto di un colloquio in che contesto temporale? PIETRO FIORAVANTI: lasci stare il colloquio Avvocato, il contesto temporale di queste cose... io del colloquio non glielo riferisco perché non posso riferirlo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma guardi che io non le sto chiedendo Avvocato Fioravanti di riferirmi il contenuto di un

colloquio. PIETRO FIORAVANTI: sì ma stia calmo perché mi fa male la testa. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): io le sto... PIETRO FIORAVANTI: io chiedo soltanto... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no ma guardi... PIETRO FIORAVANTI: io chiedo soltanto un po' di pazienza perché... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): io sto calmissimo. PIETRO FIORAVANTI: ...ho male di testa e sono stanco. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma guardi anch'io ho mal di testa. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): vi richiamo. PIETRO FIORAVANTI: ecco e allora cerchi di... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): bisogna che lo condividiamo. PIETRO FIORAVANTI: ...gridare di meno. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): allora, ripeto io sto impiegando e ho qui sotto mano per scorrere e per ricostruire alcuni passaggi un verbale di dichiarazioni che lei ha reso, su questo punto già si è soffermato col Pubblico Ministero è indispensabile chiarirlo ancora una volta. PIETRO FIORAVANTI: perfetto e io risponderò. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): la ringrazio. I collegamenti tra Narducci e il Conte Corsini, è la terza volta che lo domando, vengono fuori nel corso di un colloquio con il Pacciani durante o prima la celebrazione e la definizione del giudizio di primo grado? PIETRO FIORAVANTI: tra il giudizio di... tra l'arresto del 13 febbra... gennaio... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): '93. PIETRO FIORAVANTI: ...1993 e il processo di primo grado 19 aprile 1994. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): senta, ma di questa circostanza ne è certo Avvocato Fioravanti?

PIETRO FIORAVANTI: ritengo di essere certo ripensando a quel periodo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no sa perché? Perché... PIETRO FIORAVANTI: non ho dati precisi in mano. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no io... PIETRO FIORAVANTI: e non so se l'ho detto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): l'ha detto sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questi scritti Avvocato... PIETRO FIORAVANTI: l'ho detto, allora mi dica... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): scusi no, c'è una circostanza che vorrei contestare. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ci deve chiarire le date di questi che ha prodotto. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): qui nel verbale c'è scritto questo: "l'invito pressante ad indagare sulla morte di quest'ultimo - Narducci - il Pacciani me lo ha riferito dal momento dell'arresto per le indagini sul mostro, cioè dal gennaio '93 fino all'appello" non fino al giudizio di primo grado. PIETRO FIORAVANTI: no io non so che differenza passa, io ho detto: "fino al processo di primo grado". G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): alla fine del processo. PIETRO FIORAVANTI: e fino all'appello, cioè non so la differenza... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): più o meno ci siamo. PIETRO FIORAVANTI: ...tra il fine primo grado 4 novembre e l'appello... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): tra il fine primo grado... PIETRO FIORAVANTI: ...che è stato nel gennaio... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): tra il fine primo grado e l'appello... PIETRO FIORAVANTI: sì, va bene, Avvocato non me lo ricordavo, va bene così, va bene, può darsi che io mi ero

dimenticato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): l'appello è iniziato subito dopo insomma dalla fine del primo grado. PIETRO FIORAVANTI: sì, ma lui nei... anche quello lì che è fatto... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): questi che date sono più o meno? Questi sono in varie date, vedo che ci sono... PIETRO FIORAVANTI: vede è fatto per l'appello Dottoressa. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ...c'è una 10 dicembre '93, sono varie date queste. PIETRO FIORAVANTI: è fatto per l'appello questo processo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no ma lo scritto, le date degli scritti sono queste che vediamo in calce? PIETRO FIORAVANTI: sì. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, e poi fu consegnato a voi all'inizio dell'appello. PIETRO FIORAVANTI: prima dell'appello fu consegnato. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ma prima dell'appello sicuramente perché se aveva subito una condanna a tredici ergastoli e avanzava delle lamentele nei confronti di una certa strategia... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): queste sono le copie che acquisiamo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...difensiva immagino che... PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, no, no... DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): ...le notizie pressanti... PIETRO FIORAVANTI: fino all'appello. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): queste sono le copie... PIETRO FIORAVANTI: no, no, ha ragione. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocato la copia che abbiamo acquisito, grazie, e questo originale lo restituiamo al teste. Prego Avvocato. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): l'ultima

domanda per riepilogare, quindi queste informazioni le riversava alla sua conoscenza comunicandole di averle apprese da dicerie in paese. PIETRO FIORAVANTI: da dicerie in paese, da giornali che leggeva e dall'ambiente carcerario, questo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): non ho altre domande, grazie. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): altri Difensori? No. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dovrei fare una domanda io. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora il Pubblico Ministero. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): dunque, Avvocato Fioravanti lei quando aveva i colloqui col Pacciani gli portava periodicamente le copie degli atti del processo per parlare con lui? PIETRO FIORAVANTI: ogni tanto qualcuna glielne portavo ma lui so che le leggeva in modo non retto e allora bisognava che glielne portassi ogni tanto uno che gli interessava, dico: "guarda questo interrogatorio fatto che dice lo leggiamo insieme" ecco glielne portavo ogni tanto. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): glielne portava quindi. Si ricorda se in uno di questi atti del processo si parlava del Narducci? PIETRO FIORAVANTI: può darsi ma non me lo ricordo questo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, si ricorda se lo chiese, chiese al Pacciani chi fosse il Narducci ed ebbe una risposta, si ricorda? PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): allora io le contesto che nel verbale in data 22 gennaio 2003 davanti a me lei ha dichiarato questo, lei ha detto portava le copie degli atti del processo per conferire con lui, "avendogli chiesto se avesse

sentito parlare del Narducci del quale si parlava in un atto il Pacciani mi rispose testualmente: <<ma questo era quel medico che aveva una villa in affitto a Vicchio e a San Casciano>>” si ricorda ora? PIETRO FIORAVANTI: è vero, sì. Sì. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): basta non ho altre domande. PIETRO FIORAVANTI: questa fu una domanda che poi non ebbe seguito però... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): quindi si parlava del Narducci in un atto del processo... PIETRO FIORAVANTI: si parlava del Narducci in un atto, non ricordo quale però. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): che lei gli fece vedere. PIETRO FIORAVANTI: sì, dovrebbe essere un verbale della Polizia. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un elenco di nomi forse? PIETRO FIORAVANTI: eh? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): un elenco di nomi di sospettati? PIETRO FIORAVANTI: c'è un elenco di nomi di sospettati e non so se era tra quelli venticinque dal computer che uscivano. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ecco, si ricorda se erano sospettati di quali delitti? PIETRO FIORAVANTI: ma i sospettati dei delitti del mostro erano tantissimi. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di tutti o di alcuni? PIETRO FIORAVANTI: Dottore ne erano sessanta di sospettati poi scremati. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): si ricorda se erano degli ultimi due delitti? Se questo nome veniva fuori come uno dei sospettati e lei ne parlò col Pacciani o in un altro atto? PIETRO FIORAVANTI: sì. No, no, c'era un atto di cui io ne parlai con Pacciani. PUBBLICO

MINISTERO (DOTT. MIGNINI): di Francesco Narducci. PIETRO FIORAVANTI: sì, però lui non sapeva agganciare questo a tutta la vicenda. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): però lei gli chiese chi fosse... PIETRO FIORAVANTI: io gli chiesi chi fosse. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): ...e lui le rispose in quel modo. PIETRO FIORAVANTI: dice: "ma non è quel medico morto sul Lago Trasimeno?". PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): perfetto. PIETRO FIORAVANTI: ecco, ma sempre per quelle conoscenze che aveva... PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): non ho altre domande, non ho altre domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): Avvocati? Avvocato Zaganelli? DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): una domanda. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, al microfono. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): senta Avvocato, che atto era questo atto del processo da cui emergeva... PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo Avvocato. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): l'ha chiesto già. PIETRO FIORAVANTI: l'avrei detto ma non me lo ricordo proprio. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): ma era già un atto che si era formato durante il primo grado... PIETRO FIORAVANTI: un atto di Polizia Giudiziaria, un atto di Polizia Giudiziaria inserito... DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): un atto di indagine? PIETRO FIORAVANTI: sì. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): delle indagini preliminari? PIETRO FIORAVANTI: sì, sì, sì. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): entrato nel processo? PIETRO FIORAVANTI: non lo so se è entrato nel processo,

sicuramente era prima del processo questo. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): e quando lo avete visto con Pacciani? PIETRO FIORAVANTI: quando l'abbiamo visto con Pacciani non me lo ricordo. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): in che anno? PIETRO FIORAVANTI: Avvocato Pacciani... i processi sono finiti nel '95, ora siamo a dieci anni di... come faccio io... DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): lei non si ricorda l'anno quindi... oppure non è in grado di... prima o dopo il primo grado? PIETRO FIORAVANTI: non me lo ricordo, io ho avuto altri dieci processi di omicidio dopo quello di Pacciani, quindi non me lo ricordo, realmente dovrei vedere gli atti. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): va bene. Senta un'ultima domanda, queste diciamo questioni legate a Francesco Narducci, a questi fatti che lei discuteva col Pacciani che fanno parte dei memoriali ne è a conoscenza anche l'Avvocato Bevacqua? PIETRO FIORAVANTI: logicamente l'Avvocato Bevacqua tutte le copie dei memoriali le ha avute. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): e l'Avvocato Bevacqua è a conoscenza anche dei colloqui... del contenuto dei colloqui che lei ha avuto con Pacciani? PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): l'ho già chiesto questo. PIETRO FIORAVANTI: lo sapevamo tutti e due "vai tu, vado io" ci davamo... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): no del contenuto, ha già risposto, non può dire, ha risposto no in precedenza... PIETRO FIORAVANTI: sì, mi sembra di aver risposto. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): no io chiedo

se... non chiedo il contenuto dei colloqui Giudice, chiedo se il contenuto dei colloqui è stato oggetto di conoscenza anche per l'Avvocato Bevacqua. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): sì, questo era, va be' risponda di nuovo. PIETRO FIORAVANTI: ci siamo detti sempre tutto con l'Avvocato Bevacqua, andavamo d'accordissimo... DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): quindi quello che conosce lei lo conosce anche l'Avvocato Bevacqua? PIETRO FIORAVANTI: sarei stato contento se fosse stato insieme a me qui. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): va bene, non ho altre domande. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): è morto l'Avvocato Bevacqua? DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): non è morto, no? PIETRO FIORAVANTI: no, cinque by-pass la sera della Sentenza di assoluzione. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): invece diceva... Avvocato Fioravanti quell'Avvocato giovane di Parte Civile è morto invece? PIETRO FIORAVANTI: il Franchetti... Santone Franchetti è morto subito dopo il processo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): di malattia? PIETRO FIORAVANTI: malattia, leucemia. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene, che era l'unica diciamo Parte Civile che non aveva chiesto la condanna di Pacciani. PIETRO FIORAVANTI: che non aveva chiesto la condanna di Pacciani. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): grazie. Allora grazie Avvocato Fioravanti. PIETRO FIORAVANTI: ho finito? G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ancora? DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): posso chiedere... no, no, no. G.I.P. (DOTT.SSA DE

ROBERTIS): accomodatevi, Avvocati per cortesia. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): no nessuna domanda, una preghiera... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora possiamo liberare il teste. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): sì. Il testimone viene licenziato. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): noi abbiamo anche una questione sulla produzione Giudice. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): la? DIFESA INDAGATO DI CARLO (AVV. MEZZASOMA): la produzione del memoriale. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): del memoriale. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ah del memoriale. Sulla questione abbiamo verbalizzato che era stato verbalizzato come acquisito? Sentite le parti, io però ho detto: "sentite le parti" vi ho interpellato. VOCI: (in sottofondo). DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): sulla produzione non abbiamo detto nulla ancora. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): ah voleva... perché io ho inteso che vi avevo interpellati no. Va be' allora facciamo un passo indietro. DIFESA INDAGATI (AVV. FALCINELLI): se ci dà termine Giudice alla prossima udienza. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): sì alla prossima udienza. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): volete leggere. DIFESA INDAGATI (AVV. SPINA): se ci dà termine per la prossima udienza e ci riserviamo. DIFESA INDAGATO TRIO (AVV. ZAGANELLI): almeno questo. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): va bene, allora diciamo dispone l'acquisizione in copia sì dando termine, le parti si riservano di dedurre all'esito dello studio delle carte. Allora accomodatevi Avvocati che non

abbiamo finito. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): Giudice dunque io le avanzerei una preghiera anche al Pubblico Ministero e a tutti gli altri colleghi, ho ricevuto una telefonata in forza della quale il 2 dicembre 2005 sono stato convocato in commissione d'esami all'Università di Roma, poiché dovrebbe essere sentito Enzo Leonardi che è di interesse per la posizione dell'Ispettore Napoleoni... G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): vorrebbe posporre almeno... PIETRO FIORAVANTI: magari al 16 se è possibile e se non creo problemi a nessuno. PUBBLICO MINISTERO (DOTT. MIGNINI): per me non c'è problema. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): il terrà verrà poi magari glielo diciamo in quella sede che deve tornare perché il teste verrà in quanto le citazioni sono state già fatte tutte. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): sì se non creo difficoltà ma non posso fare diversamente. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): verrà e lo comunicheremo. DIFESA INDAGATI (AVV. DI MARIO): per il 16, grazie Giudice. G.I.P. (DOTT.SSA DE ROBERTIS): allora, intanto però i testi fissati erano Moretti Ezio, Miriano Maria Teresa, Leonardi Enzo che verrà e poi vedremo e Pavia Sisto per la prossima udienza, avvisati tutti i presenti. La presente trascrizione è composta da numero 364.198 caratteri.